



BILANCIO 2012

RELAZIONI E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2012

Cassa del Trentino S.p.A.

Sede legale in Trento - Via Vannetti, 18/A

Capitale Sociale Euro 7.600.000,00 I.V.

N. Registro Imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

*Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento
da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224*

INDICE

<i>Relazione sulla Gestione</i>	pag. 6
---------------------------------	--------

1. Gli eventi rilevanti dell'anno 2012	pag. 12
2. Andamento dell'esercizio	pag. 32
3. Rapporti con Società controllanti, controllate, collegate e altre società	pag. 38
4. Attività di ricerca e sviluppo	pag. 45
5. Documento programmatico per la sicurezza	pag. 45
6. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	pag. 45
7. Prospettive ed evoluzione della gestione	pag. 47
8. Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 3, punto 6-bis, C.c.	pag. 48
9. Informazioni su rischi ed incertezze	pag. 48
10. Azioni proprie	pag. 49
11. Personale	pag. 50
12. Informazioni relative all'ambiente	pag. 50
13. Il progetto di destinazione del risultato di esercizio	pag. 50

<i>Bilancio al 31.12.2012</i>	pag. 52
-------------------------------	---------

<i>Nota Integrativa</i>	pag. 60
-------------------------	---------

Parte A – Politiche contabili	pag. 62
-------------------------------	---------

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo	pag. 83
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Passivo	pag. 100
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	pag. 111
Parte D – Altre Informazioni	pag. 124
<hr/>	
Conclusioni	pag. 145
<hr/>	
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 146
<hr/>	
Relazione della Società di Revisione	pag. 154
<hr/>	
Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria	pag. 157

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: *Gianfranco Cerea*

Vicepresidente: *Giuseppe Zadra*

Consiglieri: *Michele Andraeus*

Fabio Ramus

Luisa Tretter

Direttore Generale: *Lorenzo Bertoli*

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: *Cristina Odorizzi*

Sindaci effettivi: *Mauro Di Valerio*

Lucia Zandonella Maiucco

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

CASSA DEL TRENTO S.p.A.

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 7.600.000 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori azionisti,

Il contesto macroeconomico in cui la Società ha operato nel corso del 2012 è stato caratterizzato da un generale peggioramento delle prospettive economiche e da forti tensioni finanziarie manifestatesi soprattutto nella prima parte dell'anno. Peraltro, tale contesto ha contribuito a rafforzare e valorizzare il ruolo di Cassa del Trentino quale soggetto deputato al coordinamento ed alla provvista delle risorse finanziarie destinate agli investimenti pubblici nonché Società con il compito di promuovere la cooperazione con il sistema finanziario locale.

Analisi di contesto

Nel corso del 2012 la dinamica dell'economia globale è rimasta fragile, risentendo dell'indebolimento dell'attività sia nei paesi avanzati sia in quelli emergenti con la contestuale perdita di vigore del commercio internazionale. Sulle attese di crescita hanno pesato tre fattori principali: 1) l'incertezza in merito alla politica di bilancio negli Stati Uniti, 2) l'evoluzione della domanda nei paesi emergenti e 3) gli sviluppi della crisi del debito sovrano nell'area dell'euro. Conseguentemente, le stime di crescita del commercio internazionale, formulate dai principali previsori per il 2013, sono state riviste al ribasso, rimandando al 2014 una possibile espansione del prodotto mondiale.

Nell'area dell'euro si confermano i divari di crescita tra paesi e il rallentamento si è esteso anche alle economie più solide. Infatti, le conseguenze delle tensioni finanziarie che hanno colpito alcuni paesi dell'area e gli effetti del necessario consolidamento dei bilanci pubblici si sono trasmessi anche alle economie finora ritenute più solide. Questo ha avuto come conseguenza una significativa revisione al ribasso delle previsioni di crescita, per il 2013, dell'intero Eurosystema.

Anche le prospettive di crescita globale permangono, pertanto, soggette a considerevole incertezza. Quest'ultima è legata soprattutto all'evoluzione della crisi nell'area dell'euro e alla gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti. Secondo l'OCSE, anche nel corso del 2013, la ripresa rimarrà fragile e caratterizzata da un'ampia eterogeneità tra aree e paesi, stimando per il prossimo biennio i seguenti scenari macroeconomici:

Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente)					
Voci	OCSE			Consensus Economics	
	2012	2013	2014	2012	2013
PIL					
Mondo	2,9	3,4	4,2	-	-
Paesi avanzati					
Area dell'euro	-0,4	-0,1	1,3	-0,5	-0,1
Giappone	1,6	0,7	0,8	1,8	0,6
Regno Unito	-0,1	0,9	1,6	-0,1	1,1
Stati Uniti	2,2	2,0	2,8	2,2	1,9
Paesi emergenti					
Brasile	1,5	4,0	4,1	1,1	3,4
Cina	7,5	8,5	8,9	7,7	8,1
India	4,5	5,9	7,0	5,5	6,5
Russia	3,4	3,8	4,1	3,6	3,4
Commercio mondiale	2,8	4,7	6,8	-	-

Quindi, secondo le più recenti stime dell'OCSE la dinamica espansiva del prodotto mondiale, che nel 2012 è rallentata al 2,9 per cento, nell'anno in corso dovrebbe segnare un modesto recupero sino al 3,4 per cento. Peraltro, l'attività si espanderebbe a ritmi diversi nelle varie economie: del 2,0 per cento negli Stati Uniti e poco meno di un punto percentuale in Giappone e nel Regno Unito a fronte di un nuovo ristagno nell'area dell'euro. Nelle principali economie emergenti, invece, la dinamica del prodotto sarebbe più vivace, in rafforzamento rispetto all'anno precedente.

Più in dettaglio, per quanto concerne l'area dell'euro il calo del PIL ha risentito dell'evoluzione negativa della domanda interna, in flessione dalla metà del 2011: gli investimenti fissi lordi sono diminuiti e i consumi delle famiglie hanno ristagnato mentre l'interscambio con l'estero ha continuato a fornire un contributo positivo alla dinamica del PIL. Per il 2013 gli operatori professionali, censiti in dicembre da Consensus Economics, stimano una riduzione media del PIL dello 0,1 per cento, in attenuazione rispetto al 2012 (-0,4); la dispersione delle previsioni è tuttavia molto ampia, a conferma dell'incertezza che grava sulle prospettive dell'economia dell'area. Valutazioni sostanzialmente analoghe sono state formulate nello stesso mese dagli esperti dell'Eurosistema, che collocano la dinamica del PIL, nel 2013, in un intervallo compreso tra -0,9 e +0,3 per cento (tra -0,6 e -0,4 nel 2012).

Complice la debolezza dell'attività economica anche le dinamiche inflattive risultano essere in contrazione collocandosi, nel mese di dicembre 2012, al 2,2 per cento. Sulla contrazione dell'inflazione ha contribuito in modo significativo la forte decelerazione

dei prezzi energetici. Si stima che nel 2013 il tasso d'inflazione medio dell'Eurozona possa attestarsi all'1,9 per cento in calo dal 2,5 per cento del 2012.

Il 2012 è stato caratterizzato anche dal massiccio e coordinato intervento delle banche centrali delle principali economie mondiali che sono intervenute anche con misure non convenzionali, per porre rimedio alle tensioni finanziarie che impedivano un'efficace trasferimento all'economia reale degli interventi di politica monetaria. Tra gli interventi posti in essere è possibile annoverare:

La Banca Centrale degli Stati Uniti (Federal Reserve) che a giugno ha esteso, sino alla fine del 2012, la durata del programma di ricomposizione del proprio portafoglio di titoli di Stato, volta ad allungarne la scadenza media ed ha proseguito il programma di reinvestimento dei proventi dei rimborsi di mortgage-backed securities (MBS) in analoghi strumenti; a settembre, ha comunicato che espanderà il suo portafoglio a lungo termine con l'acquisto sul mercato aperto di \$40 miliardi al mese di obbligazioni legate ai mutui immobiliari, nel tentativo di stimolare la crescita Usa e ridurre la disoccupazione.

La Banca del Giappone che ha deliberato, in aprile, un ampliamento del programma di acquisto di attività finanziarie e ne ha esteso la durata fino al giugno del 2013, mentre nel mese di settembre, ha prolungato il programma di acquisto di asset (Asset Purchase Program - APP) di 6 mesi e allargato le sue dimensioni di 10 trilioni di yen.

La Banca d'Inghilterra che nel mese di luglio, ha deciso un ulteriore aumento del proprio target di acquisto di attività finanziarie, annunciando anche l'avvio di due nuovi programmi per sostenere l'offerta di credito a famiglie e imprese.

La Banca Centrale Europea che ha deciso:

- la riduzione, tra il mese di novembre del 2011 e il mese di luglio 2012, di 75 punti base del tasso fisso sulle operazioni di rifinanziamento principali (ORP) portandolo allo 0,75 per cento dall'1,50% del mese di luglio del 2011;
- le due operazioni di rifinanziamento, a piena aggiudicazione degli importi richiesti (aste straordinarie) con durata a 36 mesi, mediante le quali sono stati immessi nel sistema bancario europeo fondi per circa 1.000 miliardi di Euro;
- l'ampliamento delle attività stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento, riducendo i requisiti di rating per alcuni tipi di asset-backed securities e permettendo alle banche centrali nazionali, sotto la propria responsabilità, di accettare prestiti bancari che soddisfino precisi criteri di idoneità;
- la riduzione del coefficiente di riserva obbligatoria, dal 2 all'1 per cento, allo scopo di liberare ulteriori attività stanziabili in garanzia;
- l'acquisto di titoli di stato effettuati dalle banche centrali dell'Eurosistema, nell'ambito del Securities Markets Programme, al fine di contrastare i

malfunzionamenti dei meccanismi di trasmissione della politica monetaria derivanti dalla crisi del debito sovrano;

- il programma di acquisti illimitati di titoli di stato con scadenza sino a 3 anni annunciato il 6 settembre 2012, nell'ambito del nuovo programma Outright Monetary Transactions (Omt), a sostegno dei Paesi che richiederanno l'assistenza finanziaria dell'Europa (Memorandum of understanding).

L'insieme degli interventi sopra descritti ha contribuito, in modo significativo, ad attenuare le tensioni registratesi sui mercati finanziari tra la seconda metà del 2011 e l'estate del 2012. Il deterioramento delle condizioni dei mercati finanziari aveva infatti rappresentato un ostacolo alla ripresa ciclica dell'economia e il miglioramento dei mercati del debito sovrano si è riflesso positivamente sulle condizioni monetarie e finanziarie nei paesi interessati dalle tensioni. Persistono, tuttavia, divari nei tassi bancari attivi che riflettono sia i ritardi con cui le variazioni delle quotazioni dei titoli di Stato si trasmettono alle condizioni del mercato del credito sia l'effetto dello sfavorevole quadro congiunturale sul merito di credito della clientela bancaria. In Italia e in Spagna il costo medio di finanziamento di famiglie, imprese e intermediari finanziari in ottobre era ancora superiore di circa 110 punti base a quello osservato nei paesi dell'area meno colpiti dalla crisi.

L'economia italiana

Per quanto riguarda l'Italia, la domanda interna non ha ancora raggiunto un punto di svolta. Secondo gli indicatori congiunturali la dinamica del PIL è stata negativa per tutto il 2012 e rimarrebbe debole anche nel 2013 seppure siano emersi lievi segnali di stabilizzazione.

Le valutazioni degli imprenditori non indicano ancora un ritorno alla crescita permanendo, infatti, una persistente fragilità della domanda interna con conseguente calo della redditività delle imprese.

Per contro, la domanda estera continua a fornire un contributo positivo all'attività economica e negli ultimi mesi del 2012 si è assistito ad un aumento delle esportazioni sostenuto dalle vendite verso i paesi esterni alla UE. A tale riguardo, tra gennaio e ottobre il disavanzo del conto corrente della bilancia dei pagamenti in rapporto al PIL è diminuito di oltre due punti percentuali, rispetto allo stesso periodo del 2011, a seguito del miglioramento del saldo mercantile.

Gli effetti della recessione non si sono finora riflessi in una caduta dell'occupazione, ma hanno determinato, principalmente, un maggiore ricorso alla cassa integrazione guadagni e un aumento delle persone in cerca di lavoro che ha spinto verso l'alto il tasso di disoccupazione, in particolare quello giovanile. Nel terzo trimestre del 2012 quest'ultimo era superiore di oltre sei punti percentuali rispetto ad un anno prima.

Nel quadro macroeconomico, il PIL dell'Italia è sceso di poco più del 2 per cento nella media del 2012 mentre la stima per il 2013 è stata rivista al ribasso (da -0,2 a -1,0 per cento), per effetto del peggioramento del contesto internazionale e del protrarsi della debolezza dell'attività nei mesi più recenti. Lo scenario prefigura un ritorno alla crescita solo a partire dalla seconda metà dell'anno sia pure su ritmi modesti e con ampi margini di incertezza.

La svolta ciclica sarebbe resa possibile dalla graduale ripresa degli investimenti, a seguito della normalizzazione delle condizioni di finanziamento e del recupero della domanda nell'area dell'euro, nonché del parziale miglioramento del clima di fiducia. In tale quadro la dinamica del prodotto resterebbe, comunque, negativa nella media del 2013 e tornerebbe lievemente positiva nel 2014.

I maggiori fattori di rischio al ribasso sono legati all'andamento della domanda interna e alle condizioni del credito: il ritorno a tassi positivi di accumulazione potrebbe essere ritardato da un'evoluzione meno favorevole delle aspettative delle imprese e gli effetti sull'attività delle banche del deterioramento dei bilanci bancari derivanti dall'accresciuta rischiosità della clientela che potrebbero essere più persistenti. Un'evoluzione più positiva potrebbe invece derivare da un ulteriore rafforzamento delle prospettive per l'area dell'euro. Su tutto pesano poi le incertezze politiche scaturite a seguito delle elezioni italiane del 24-25 febbraio 2013 che potrebbero pregiudicare i processi di risanamento posti in essere nel 2012 con pericolosi effetti di contagio a livello europeo.

Requisiti indispensabili, quindi, per un ritorno alla crescita sono il continuo miglioramento dell'offerta di credito, condizioni favorevoli sui mercati dei titoli di Stato e un recupero della fiducia che consenta di riavviare gli investimenti. Resta essenziale garantire che i progressi finora realizzati in questi ambiti grazie all'azione congiunta di tutte le politiche economiche, nazionali ed europee, siano duraturi. In Italia rimane indispensabile continuare nel consolidamento del riequilibrio dei conti pubblici e intensificare lo sforzo di riforma volto a rilanciare la competitività e a innalzare il potenziale di crescita dell'economia.

Per quanto riguarda l'inflazione, la variazione dei prezzi al consumo (IPC), è progressivamente calata, attestandosi al 2,3 per cento nel mese di dicembre. L'allentamento delle pressioni inflazionistiche ha riflesso sia la decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011. Pertanto, in un quadro di moderazione dei costi degli input e di debolezza della domanda, le previsioni sull'inflazione al consumo degli operatori professionali censiti in dicembre da Consensus Economics sono state riviste al ribasso, al 2,0 per cento nella media del 2013, livello che è pressoché in linea con quello atteso per il complesso dell'area euro.

L'economia trentina

Anche le dinamiche economiche registratesi a livello provinciale hanno evidenziato una situazione di particolare difficoltà. Infatti, nella prima metà del 2012 l'andamento economico registratosi in provincia di Trento ha mostrato diversi segnali di rallentamento e i dati disponibili sul secondo semestre prefigurano un ulteriore peggioramento del quadro congiunturale. L'industria manifatturiera ha risentito della contrazione della domanda interna e del rallentamento di quella estera che aveva fornito un importante contributo a partire dal 2009.

Questa situazione di debolezza congiunturale, unita all'elevata incertezza sull'evoluzione futura, sta spingendo al ribasso i piani di investimento delle imprese. In tale contesto, il settore edile ha registrato un'ulteriore flessione nei livelli di attività e il mercato immobiliare si è confermato poco vivace, con un calo delle compravendite e delle quotazioni in termini reali. La redditività delle attività commerciali è generalmente calata, con la parziale eccezione del comparto all'ingrosso.

Il movimento turistico, pur penalizzato anche da una stagione invernale (2011-2012) poco favorevole dal punto di vista climatico, è tuttavia riuscito a fornire un contributo positivo, grazie all'ulteriore crescita del numero di turisti stranieri.

Per quanto concerne il mercato del lavoro, si registra una diminuzione nel numero degli occupati e un aumento delle persone disoccupate con un'intensificazione del ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Anche in provincia di Trento si è assistito ad una contrazione del credito, estesa a tutti i principali settori di attività che si è confermata più accentuata nei confronti delle imprese di costruzioni. Secondo le banche con sede in provincia, questo andamento è riconducibile alla debolezza della domanda che continua a essere frenata dal ridimensionamento dei piani di investimento con una qualità del credito che è lievemente peggiorata. Nel corso del 2012 si è registrato, per contro, un aumento della raccolta bancaria, sospinta dalla crescita dei depositi delle famiglie, in particolare di quelli a scadenza protratta, grazie anche alle politiche di prezzo applicate dalle banche.

1. GLI EVENTI RILEVANTI DELL'ANNO 2012 DI CASSA DEL TRENTO

Nel contesto sopra delineato si inseriscono gli interventi di sistema a supporto del credito e dell'economia locale studiati da Cassa del Trentino e condivisi dalla Provincia, a conferma del suo ruolo istituzionale di soggetto deputato al coordinamento ed alla provvista delle risorse finanziarie destinate agli investimenti pubblici nonché di soggetto deputato a promuovere la cooperazione con il sistema finanziario locale.

L'ESTINZIONE DEI DEPOSITI ESTERI E LA STRATEGIA DI SOSTEGNO DEL CREDITO E DELL'ECONOMIA LOCALE

In un contesto di straordinaria difficoltà nell'accesso al credito, nel corso dei primi mesi del 2012 la strategia adottata da Cassa del Trentino ha contribuito ad iniettare liquidità nel sistema provinciale a sostegno del credito e dell'economia locale, attivando, un "effetto leva" stimato in oltre 150 milioni di Euro.

Nella prima fase della strategia, Cassa del Trentino - nell'ottica del piano, avviato nel secondo semestre 2011, di sostegno del credito e dell'economia locale finalizzata ad iniettare liquidità nel sistema provinciale e ad accrescere i ritorni finanziari dei propri investimenti - ha estinto anticipatamente il deposito vincolato a lunga scadenza (2016) in essere con Natixis, recuperando liquidità per circa 47 milioni di Euro (circa 36 milioni derivanti dalle somme già depositate e circa 11 milioni di Euro derivanti dal mancato versamento che la Società avrebbe dovuto effettuare a Natixis il 25 gennaio).

Grazie al reinvestimento delle somme la Società sarà in grado di ottenere un maggior rendimento, nel periodo 2012-2016, quantificato in circa 6,5 milioni di Euro.

In particolare, la Società, con la liquidità ottenuta dall'estinzione anticipata del deposito (47 milioni di Euro) unitamente alle somme temporaneamente depositate presso Mediocredito Trentino Alto Adige e destinate al pagamento dei prestiti con profilo di rimborso bullet emessi nel 2010 (30 milioni di Euro), ha sottoscritto, con l'assenso della Provincia, tre prestiti obbligazionari quotati emessi dalle banche che operano nel territorio provinciale per un ammontare nominale complessivo di 77 milioni di Euro.

L'impiego di tale liquidità, attraverso la sottoscrizione dei suddetti prestiti obbligazionari, è stata effettuata a tassi di mercato, determinando un sensibile miglioramento della voce interessi attivi. In particolare, mentre il rendimento del deposito Natixis era indicizzato all'euribor a 3 mesi con uno spread di 25 basis points, le somme ricavate dall'estinzione anticipata di tale deposito sono state impiegate ad un tasso fisso del 5% e del 5,1%. Le somme accantonate per il pagamento dei prestiti con profilo bullet emessi dalla Società nel 2010, temporaneamente depositate presso Mediocredito Trentino Alto Adige ma originariamente depositate presso il Tesoriere ad un tasso pari all'euribor a 3 mesi più 132 basis points, sono state impiegate ad un tasso indicizzato all'euribor a 6 mesi più uno spread di 315 basis points.

I citati interventi di Cassa del Trentino si sono incentrati sulle scadenze a medio termine (5 anni) che non sono state interessate dagli interventi della Banca Centrale Europea e per le quali vi erano ancora preoccupanti criticità, consentendo per questa via di sostenere investimenti di natura strutturale. Le banche si sono infatti impegnate a finalizzare il ricavato dei prestiti a favore delle esigenze di credito delle imprese trentine, nonché ad iniettare ulteriori risorse proprie di pari importo, con "effetto leva". Il plafond di risorse disponibili a supporto del sistema economico locale grazie all'intervento di Cassa del Trentino è ammontato pertanto ad oltre 150 milioni di Euro. Unitamente alla sottoscrizione dei prestiti sopra citati, la Società, al fine di ottimizzare il rendimento delle somme accantonate per il pagamento del prestito amortizing

emesso nel 2011, ha acquistato 12 milioni nominali del BTP con scadenza 1 novembre 2015, cedola al 3% ad un prezzo di 94,9, garantendosi, in tal modo, un rendimento di oltre il 4,5%.

L'impiego di tali somme è stato effettuato nel rispetto del profilo delle scadenze dei prestiti al cui pagamento tali somme erano destinate. I ritorni finanziari degli investimenti in titoli delle banche locali, unitamente al BTP, possono essere valutati, complessivamente, nel periodo 2012-2017, in circa 11 milioni di Euro aggiuntivi rispetto a quanto si sarebbe ottenuto mantenendo i contratti di deposito in essere.

La seconda fase si è concretizzata nel reperimento, da parte di Cassa del Trentino, delle risorse necessarie a fronteggiare le proprie esigenze finanziarie contenendo al massimo, in un contesto di mercati finanziari caratterizzati da forte tensione e volatilità, l'onere del servizio del debito attraverso un apposito accordo con il sistema del credito cooperativo che, non operando sul mercato con emissioni "eligibili" (e quindi utilizzabili, attraverso l'intermediazione di una banca, come collaterale a garanzia dei finanziamenti triennali della BCE), non è stato coinvolto nella prima fase dell'operazione sopra descritta.

La seconda fase della strategia, definita congiuntamente alla Provincia, ha portato pertanto al perfezionamento di un accordo con il sistema del credito cooperativo che ha garantito un finanziamento di durata triennale, di importo pari ad Euro 80 milioni di Euro, a tassi particolarmente competitivi, generando quindi un forte risparmio per le casse pubbliche rispetto all'ordinario ricorso al mercato dei capitali. Il costo di tale finanziamento è stato parametrato al tasso di rifinanziamento principale applicato dalla BCE maggiorato di uno spread pari a 75 basis points.

La linea di credito concessa a Cassa del Trentino in forma di apertura di credito semplice è assistita da garanzia fideiussoria della PAT e da garanzia finanziaria costituita ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 170/2004 ed avente ad oggetto le attività finanziarie precedentemente sottoscritte dalla Società.

Unitamente al finanziamento di cui sopra, garantito dai titoli obbligazionari quotati, il sistema del credito cooperativo, in pool con Mediocredito Trentino Alto Adige, ha inoltre concesso a Cassa del Trentino un'ulteriore linea di credito, anch'essa con scadenza a febbraio 2015, per un importo di 75 milioni di Euro ed assistita da garanzia fideiussoria della PAT. Il costo di tale finanziamento è stato parametrato al tasso di rifinanziamento principale applicato dalla BCE maggiorato di uno spread pari a 195 basis points. Gli spread applicati, seppure superiori a quelli delle precedente linea di credito, sono comunque decisamente inferiori rispetto a quelli che la Società avrebbe dovuto pagare nell'ipotesi di ordinario ricorso al mercato dei capitali.

Entrambi i finanziamenti hanno beneficiato a decorrere dall'11 luglio della riduzione del tasso BCE dall'1% allo 0,75%.

Nel mese di settembre la Società ha estinto due contratti di deposito sottoscritti con

una primaria banca del Regno Unito e, in particolare, ha estinto: 1) il deposito vincolato con scadenza nel mese di dicembre del 2016 e finalizzato alla costituzione delle risorse necessarie al rimborso, pro-quota, del prestito bullet emesso dalla Società nel 2007 con scadenza nel mese di dicembre 2016 e 2) ha estinto il deposito vincolato con scadenza nel mese di dicembre del 2027 e finalizzato al rimborso del prestito bullet emesso dalla Società nel 2008 e con scadenza nel mese di dicembre del 2027.

Dall'estinzione dei suddetti depositi Cassa del Trentino ha ricavato oltre 43 milioni di Euro che ha impiegato, a seguito di un confronto con più banche, presso una banca locale tramite la sottoscrizione di due contratti di deposito aventi analoghe scadenze a quelle dei contratti estinti. Nello specifico, l'operazione strutturata di lungo periodo – che oltre all'investimento delle somme ricavate dall'estinzione anticipata dei depositi estinti predetermina anche il rendimento dei futuri versamenti che avrebbero dovuto essere effettuati nei due depositi estinti – è consistita nell'apertura di due conti correnti vincolati alle seguenti condizioni:

1. per il conto corrente con vincolo sino al 16 dicembre 2016: rendimento del 3,25% con capitalizzazione trimestrale – nello stesso conto corrente – degli interessi maturati sulle giacenze, tempo per tempo, presenti;
2. per il conto corrente con vincolo sino al 27 dicembre 2027: rendimento del 5,15% con liquidazione trimestrale degli interessi maturati sulle giacenze, tempo per tempo, presenti sul conto corrente;
3. a tutela della propria esposizione creditizia, relativamente a tali piani di accumulo, è previsto che qualora il rating a lungo termine della banca dovesse assumere un valore inferiore a Baa3 di Moody's - o rating equivalente assegnato da altra agenzia di rating - la banca si impegna, a seguito di richiesta scritta da parte di Cassa del Trentino, a garantire in modo parziale o totale con Titoli di Stato Italiano il saldo depositato sui suddetti conti correnti vincolati.

Nel suo insieme, le operazioni suddette hanno consentito, da un lato di accrescere, nell'immediato, la liquidità del sistema bancario locale per circa 47,9 milioni di Euro (43,4 milioni derivanti dalla chiusura dei due depositi e 4,5 milioni come primo versamento previsto dal piano di accumulo 2016), dall'altro di migliorare in modo sostanziale il profilo del rendimento dei suddetti piani di accumulo che passano da un tasso interno di rendimento dell'1,86% al 3,25% per quello con scadenza nel 2016 e dal 3,44% al 5,25% per quello con scadenza nel 2027. Complessivamente, il maggior rendimento, in valore assoluto, delle due operazioni è stato stimato in circa 11,42 milioni di Euro.

Preme sottolineare, inoltre, che le operazioni sopra descritte, a supporto del sistema economico locale, sono state effettuate nell'ottica di salvaguardia degli equilibri economici e finanziari di Cassa del Trentino e quindi sono state mirate, in primo luogo, a garantire la coerenza dell'investimento con i profili di rimborso dei prestiti emessi dalla Società.

I FINANZIAMENTI DELLA BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI (BEI)

Cassa del Trentino ha sottoscritto con Banca Europea per gli Investimenti un contratto quadro per 85 milioni di Euro da destinare al cofinanziamento di interventi da realizzare in settori di interesse comunitario (circa 100 progetti infrastrutturali medio-piccoli), nonché un contratto per un massimo di 60 milioni di Euro da destinare al cofinanziamento della realizzazione del Depuratore Trento Tre.

I rapporti avviati dal secondo semestre del 2011 e proseguiti nel 2012 tra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti - volti ad illustrare all'istituzione comunitaria le caratteristiche dell'economia trentina, i relativi fabbisogni infrastrutturali e la solidità economico-finanziaria della Provincia Autonoma di Trento (che mantiene uno dei rating più elevati nel panorama nazionale) - hanno consentito di raccogliere importanti risultati.

Le due operazioni, perfezionate a Trento il 23 novembre 2012 tra la Banca Europea per gli Investimenti e Cassa del Trentino, in un contesto di generale carenza di liquidità del mercato finanziario e rallentamento dell'economia, costituiscono un forte segnale della volontà delle istituzioni provinciali di sostenere il rilancio dell'economia locale e di assicurare a Cassa del Trentino una diversificazione delle controparti finanziarie.

L'operazione di massimo 60 milioni di Euro è destinata a cofinanziare la realizzazione, nei prossimi quattro anni, del Depuratore Trento Tre; la BEI potrà finanziare fino al 50% del costo effettivo dell'opera. Cassa del Trentino rimborserà le somme effettivamente utilizzate in 25 anni. Il tasso fisso BEI per tali durate a fine ottobre è stato indicato dall'istituzione comunitaria in 3,5%; i primi utilizzi delle risorse BEI sono previsti nel corso del 2014 e procederanno in ragione dello stato di avanzamento dei lavori.

Il contratto quadro "Framework loan" per 85 milioni di Euro è destinato a cofinanziare - nel limite del 50% del costo effettivo - principalmente progetti fino a 25 milioni di Euro nei settori di interesse comunitario (trasporti, infrastrutture urbane, infrastrutture per servizi pubblici, ambiente, educazione, social care, information & technology). La BEI ha valutato positivamente circa 100 progetti in programma nel territorio (altri progetti saranno sottoposti alla BEI da Cassa del Trentino nel corso del 2013): quasi la metà dei progetti ammessi riguardano interventi dei Comuni nell'ambito dell'arredo urbano e/o della ristrutturazione di edifici pubblici; rilevante è anche il numero dei progetti dell'area educazione (ristrutturazione e/o ampliamento di scuole, palestre, nidi, ecc). Il 18 dicembre la Banca Europea per gli Investimenti ha erogato 50 milioni di Euro a Cassa del Trentino, quale prima quota del Framework; il prestito dovrà essere rimborsato in 10 anni. Il solido merito di credito della Provincia Autonoma di Trento ha consentito di regolare l'operazione ad un tasso fisso a dieci anni pari a 1,959%.

Si segnala altresì che le operazioni di finanziamento tramite la BEI presentano i seguenti vantaggi rispetto alle tradizionali forme di raccolta rappresentate dalle emissioni obbligazionarie e dai finanziamenti bancari a lungo termine:

- non sono soggetti all'imposta sostitutiva pari allo 0,25% del nominale come i finanziamenti bancari (su 85 milioni di Euro è pari a 212.500 Euro);

- sono perfezionati con scrittura privata registrata, non soggetta ad oneri notarili;
- non prevedono oneri a favore dell'arranger (lo 0,14% del nominale, su 85 milioni di Euro, corrisponderebbe a 119.000 Euro) e neppure oneri a favore dell'agenzia di rating (circa 23.000 Euro), come previsto per le emissioni obbligazionarie.

Al fine di evidenziare la convenienza delle risorse BEI si consideri che per un importo nominale di 85 milioni di Euro, confrontando tale forma di finanziamento con una emissione obbligazionaria di pari durata (10 anni), sul mercato si sarebbero avuti nello scorso dicembre tassi interni di rendimento rispettivamente del 1,971% per il finanziamento BEI decennale e del 4,181% per l'emissione obbligazionaria, con un risparmio del 2,21% quantificabile complessivamente in circa 10,6 milioni di Euro.

EMISSIONE OBBLIGAZIONARIA "PONTE"

A seguito della ricognizione dei fabbisogni finanziari di Cassa del Trentino necessari per l'attività ordinaria di erogazione di contributi agli enti/soggetti pubblici - pur considerando che è stata definita la contrattualistica per attingere entro il 2012 ad una prima tranche della provvista BEI per l'ammontare massimo disponibile (50 milioni di Euro) illustrata in precedenza - è emersa, in considerazione dell'accelerazione dei tempi di erogazione dei contributi e della mancata erogazione, nel 2012, di risorse provinciali già previste a budget, la necessità di anticipare la provvista inizialmente stimata per il 2013 (il piano di attività 2012-2014 prevede per il 2013 il ricorso al mercato per 150 milioni di Euro, di cui 90 fin dal 1° gennaio), per un importo massimo fino a 155 milioni di Euro.

Il Consiglio di Amministrazione del 16 ottobre 2012 ha pertanto proceduto ad autorizzare una emissione obbligazionaria ponte sul mercato domestico per un importo di Euro 155.000.000, a tasso variabile con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza del 31 luglio 2013 e con previsione, a garanzia del Prestito Obbligazionario, di una fidejussione a prima richiesta della Provincia, da rilasciarsi ai sensi dell'art. 8bis, comma 5, lettera b-bis, della Legge Provinciale n. 13/73.

Il prestito obbligazionario "ponte" è stato collocato in data 27 novembre 2012 fissando un tasso di interesse del 1,9186% per la prima cedola di interessi con scadenza 31 gennaio 2013. La Società procederà al rifinanziamento di tale emissione obbligazionaria entro la sua scadenza.

IL PROGRAMMA EMTN

Al fine di consentire di soddisfare con tempestività e flessibilità i futuri fabbisogni finanziari della Società e tenuto altresì conto della modifica del regime fiscale applicabile alle obbligazioni quotate (decreto legge n. 83/2012, convertito in legge dall'art. 1 della legge 7 agosto 2012, n. 134), il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, in occasione della seduta tenutasi lo scorso 26 ottobre, il rinnovo dell'Euro Medium Term Note Programme ("Programma EMTN") scaduto nell'agosto del 2012.

In relazione al mancato immediato rinnovo dell'EMTN si rileva come nella seduta dello scorso 27 luglio si era deciso di non procedere al rinnovo dello stesso in relazione a quanto disposto dall'art. 4 del Decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, al processo di fusione con Tecnofin Trentina ed anche al fine di valutare gli impatti derivanti dal nuovo regime fiscale introdotto dal decreto "crescita".

L'EMTN dovrebbe consentire infatti, a seguito della citata modifica del regime fiscale sulle obbligazioni quotate emesse dalla Società, un accesso più agevole ai mercati internazionali.

Nel rispetto delle politiche di contenimento della spesa e dell'indebitamento adottate a livello nazionale e provinciale, è stato deliberato il rinnovo del Programma EMTN per un ammontare massimo di Euro 800 milioni, non procedendo quindi ad un incremento dello stesso. A valere sul programma originario e sui suoi successivi rinnovi sono state effettuate tre emissioni obbligazionarie per un importo complessivo di 392 milioni di Euro, pertanto il plafond per future emissioni è pari a 408 milioni di Euro.

Il Programma EMTN in corso di rinnovo sarà assistito dalla garanzia della Provincia Autonoma di Trento da rilasciarsi ai sensi della lettera b-bis), del comma 5, dell'articolo 8bis della L.P. n. 13/73.

Il reperimento delle risorse finanziarie necessarie al soddisfacimento delle esigenze di Cassa del Trentino sopra rappresentate ha permesso al contempo, in via temporanea, di soddisfare anche quelle manifestate dalla Provincia, con la richiesta di anticipare pagamenti, nel periodo ottobre-dicembre 2012, per un importo massimo di euro 175 milioni.

ANTICIPAZIONE DI PAGAMENTI PER CONTO DELLA PROVINCIA

Nel mese di settembre 2012 la Provincia ha richiesto a Cassa del Trentino di anticipare spese previste in strumenti di programmazione, ai sensi dell'articolo 19 della LP n. 2/2009 richiamato nella Convenzione regolante i rapporti tra Cassa del Trentino e Provincia per un importo stimato massimo di Euro 175 milioni.

Al fine di dare concreta attuazione all'attività in questione, la Provincia ha quindi segnalato a Cassa del Trentino la possibilità di provvedervi ricorrendo anche all'apertura di credito ai sensi dell'art. 19 ter della convenzione di Tesoreria vigente per il periodo 1 gennaio 2009 – 31 dicembre 2014. La Giunta provinciale ha pertanto autorizzato Cassa del Trentino ad anticipare per conto della Provincia, pagamenti con scadenza posteriore al 1° ottobre 2012, per un importo massimo di 175 milioni, a valere su strumenti di programmazione, stabilendo che il rimborso delle somme anticipate da Cassa del Trentino sarebbe stato predisposto dalle strutture competenti entro il 30 gennaio 2013.

Ai sensi dell'art. 19 ter della convenzione di Tesoreria della Provincia per il periodo 1° gennaio 2009 – 31 dicembre 2014 è stata quindi richiesta al Tesoriere, UniCredit S.p.A., la concessione di un'apertura di credito per la somma di Euro 20,8 milioni con scadenza 28 febbraio 2013, alle condizioni applicate alle anticipazioni di cassa della Provincia autonoma di Trento; la Provincia ha rilasciato, in base alle disposizioni di cui all'art. 8 della legge provinciale 3 febbraio 1997, n. 2, apposita fideiussione ai sensi

dell'art. 1944, secondo comma, del Codice civile avvalendosi pertanto del beneficio della preventiva escussione dei beni del debitore.

Oltre che attraverso il ricorso all'apertura di credito, il soddisfacimento delle esigenze manifestate dalla Provincia è stato conseguito anche attraverso l'utilizzo, in via temporanea, delle risorse finanziarie reperite per il soddisfacimento delle esigenze di Cassa del Trentino tramite l'emissione obbligazionaria "ponte" di cui si è detto sopra.

Nello specifico, nell'ambito dell'attività di anticipazione di pagamenti richiesto dalla Provincia, sono stati erogati dalla Società, nell'ultimo trimestre del 2012, 78,4 milioni di Euro, che la Provincia ha provveduto a restituire per 41,4 milioni di Euro già a fine dicembre e per i restanti 37 milioni di Euro entro gennaio 2013.

LA PRESTAZIONE DI ATTIVITÀ DI CONSULENZA

Nel corso del 2012 la Provincia ha adottato una disciplina volta alla stabilizzazione del rapporto tra il debito del settore pubblico provinciale ed il PIL locale ed una disciplina (deliberazione n. 2220 dd. 19 ottobre 2012 richiamata nell'ambito delle direttive di cui alla deliberazione n. 2505 dd. 23 novembre 2012), che dal mese di ottobre è andata a sostituire quella sancita nell'ambito delle direttive di cui alla deliberazione n. 413 del 2 marzo 2012, volta alla regolazione del ricorso a operazioni di indebitamento da parte dei propri enti strumentali, con conseguente rafforzamento del ruolo di Advisor del sistema pubblico provinciale riconosciuto in capo a Cassa del Trentino.

In particolare, è stato previsto un coinvolgimento della Società nell'ambito dell'attività di monitoraggio del livello d'indebitamento del settore pubblico provinciale e nell'ambito della procedura finalizzata al rilascio, da parte della Provincia, delle autorizzazioni alle operazioni di indebitamento attuabili dagli enti strumentali provinciali.

Cassa del Trentino ha poi fornito il proprio supporto nell'ambito delle strategie finanziarie della Provincia e delle società partecipate dalla stessa, con particolare riferimento alla valutazione di efficacia delle soluzioni finanziarie ed all'individuazione di adeguati modelli di finanziamento degli investimenti.

1. Valorizzazione di Informatica Trentina S.p.A.

A fine 2012 la Provincia Autonoma di Trento ha chiesto l'intervento di Cassa del Trentino al fine di assistere la Commissione incaricata dalla Giunta (Deliberazioni n. 45 del 21 gennaio 2011 e n. 8 del 13 gennaio 2012) di esaminare e proporre delle ottimizzazioni e/o aperture al mercato delle società partecipate (c.d. Commissione Collini); attualmente l'attività si concentra sulla valorizzazione di alcune aree di attività / servizi di Informatica Trentina S.p.A..

In considerazione dei ristretti tempi e dei carichi di lavoro delle strutture interne, Cassa del Trentino ha attivato un confronto concorrenziale (ex art. 21 della L.P. n. 23/1990) per selezionare un Advisor; la selezione è stata aggiudicata a Deloitte Consulting S.p.A.. Tale incarico è volto a definire dei percorsi di valorizzazione delle aree di attività/servizi

adeguatamente individuate (dotazioni, attrezzature, numero di risorse umane, ecc.), tecnicamente separabili e che presentino caratteristiche di appetibilità per il mercato (Fase I); a conclusione di tale Fase I, la Commissione Collini potrà illustrare alla Giunta le proprie conclusioni. Si attiverà una seconda fase dell'assistenza Deloitte Consulting S.p.A. solo qualora la Giunta disponga di dare attuazione al progetto di valorizzazione di Informatica Trentina S.p.A..

2. Riqualificazione edifici pubblici

Nel corso del 2012 sono proseguite le attività di assistenza al Gruppo di lavoro della Provincia Autonoma di Trento per la riqualificazione degli edifici pubblici; Cassa del Trentino ha assistito la Provincia nella definizione di una convenzione con le banche al fine di indicare le modalità di messa a disposizione da parte delle stesse di risorse da destinare al cofinanziamento dei progetti di riqualificazione degli edifici pubblici. Nel mese di settembre 2012 ben 28 banche risultano aver aderito alla Convenzione per complessivi Euro 75,8 milioni.

Anche in considerazione delle complessità dei progetti, non è stato ancora avviato l'iter autorizzativo di alcun progetto da parte degli enti locali. La Provincia Autonoma di Trento, al fine di promuovere tali tipologie di interventi, ha approvato con la Legge finanziaria 2013 un incremento della contribuzione pubblica (che ora può raggiungere il 30% delle spesa ammissibile) delle iniziative di riqualificazione energetica attivate da Comuni ed altri enti pubblici.

È stato oggetto di approfondimento il progetto della Residenza Sanitaria per Anziani di Trento, relativo alla sede "Stella del mattino" di Gardolo; Cassa del Trentino, operando congiuntamente all'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia, ha definito alcuni potenziali scenari attuativi dell'iniziativa. La realizzazione di interventi per circa 1 milione di Euro, secondo i tecnici consentirebbero alla RSA di Trento di generare una riduzione del fabbisogno energetico nell'ordine del 60%, con passaggio dalla Classe E alla Classe C+; tuttavia, si tratta di interventi che per assicurare requisiti di bancabilità e rendimento adeguati ad attrarre capitali privati, necessitano di una quota di contribuzione della RSA, in aggiunta al contributo provinciale del 30%. Ciò a fronte di interventi di riqualificazione che produrranno benefici ben oltre i 12 anni ipotizzati, sia in termini di riduzione del fabbisogno energetico, sia di valorizzazione dell'immobile.

3. "Progetto casa"

Nel corso del 2012 la Provincia Autonoma di Trento ha sottoposto a Cassa del Trentino l'esame dei profili economico finanziari dell'iniziativa denominata "Progetto Casa", predisposta da Pensplan Centrum S.p.A..

Il progetto si pone l'obiettivo di sostenere ed incentivare, per il tramite di previdenza complementare, il risparmio a lungo termine al fine di facilitare l'accesso ad un finanziamento agevolato per l'acquisto/ristrutturazione di un immobile destinato ad abitazione principale.

In sostanza, il progetto prevede che i lavoratori che aderiscono all'iniziativa, versino al

fondo pensione oltre alla contribuzione attualmente prevista dai contratti collettivi (quota TFR, quota a carico del lavoratore e quota a carico del datore di lavoro, mediamente pari al 9,6%), un'ulteriore quota stimata in circa il 4% della propria retribuzione lorda; ne consegue che i versamenti complessivi al fondo ammonterebbero a circa il 14% della propria retribuzione lorda.

Il capitale accumulato dai lavoratori aderenti nel fondo pensione verrà utilizzato per garantire la concessione ed il conseguente rimborso di un mutuo agevolato (attualmente i tassi sono ipotizzati pari all'inflazione + 1%).

Cassa del Trentino è stata altresì chiamata a fornire assistenza al Gruppo di lavoro della PAT incaricato di studiare interventi di riqualificazione dell'area di Marilleva; in proposito, è allo studio l'avvio di una procedura per selezionare un gruppo di progettazione in grado di elaborare una proposta di riqualificazione dell'area che tenga conto dei profili (turistici, costruttivi, giuridici ed economico-finanziari).

4. Fondo Strategico del Trentino

Nel corso del secondo semestre 2012 Cassa del Trentino ha fornito assistenza alla Provincia Autonoma di Trento nella definizione del progetto Fondo strategico di investimento territoriale; tale Fondo si inquadra nel nuovo contesto della finanza pubblica, che richiede il coinvolgimento di tutte le istituzioni al fine di adottare azioni volte al rafforzamento ed alla promozione dello sviluppo locale.

Sebbene prevalentemente orientato ad intervenire nelle aree di fallimento del mercato, l'attuale contesto richiede alle Amministrazioni una particolare sensibilità in favore di misure a sostegno dell'economia locale. A fondamento degli interventi vi sono, dunque, obiettivi di politica pubblica più generali quali, ad esempio, l'attenzione agli obiettivi di lungo termine, la promozione delle energie rinnovabili, la promozione dell'internazionalizzazione, la promozione di strutture turistiche e più in generale dotazioni infrastrutturali che, arricchendo il territorio, determinino condizioni stabili di sviluppo economico.

In tal senso, l'istituzione del Fondo nasce con l'obiettivo di orientare i flussi di risparmio generati dal sistema locale - almeno in parte - verso progetti promossi sul territorio, mobilitando tutte le risorse finanziarie disponibili a favore degli investimenti a carattere "territoriale".

Al fine di convogliare parte del risparmio locale al sostegno degli investimenti del territorio, è stata pertanto promossa la costituzione di un fondo, nella forma di organismo di investimento collettivo del risparmio, che, caratterizzato dalla massima flessibilità, promuova in via diretta o indiretta o attraverso la costituzione di fondi rotazione, in complementarietà con il sistema finanziario, progetti di sviluppo del territorio.

La Regione Trentino Alto Adige, con L.R. n. 8 del 13 dicembre 2012, ha approvato le basi normative per dare avvio al progetto Fondo, autorizzando lo stanziamento sul bilancio 2013 di Euro 500 milioni da ripartire tra le due Province. L'art. 15 della L.P. n. 25/2012 (legge finanziaria PAT 2013) ha riservato alla Giunta (previo parere della competente commissione del Consiglio provinciale) l'approvazione delle disposizioni

attuative relative alla costituzione del Fondo di cui alla citata Legge finanziaria regionale.

La forte sponsorship pubblica può contribuire in maniera significativa all'avvio dell'iniziativa; tuttavia, è essenziale porre in essere uno strumento in grado di attrarre fondi privati (banche, assicurazioni, fondi pensione, fondi sovrani esteri), a cominciare dalla mobilitazione delle risorse dei fondi pensionistici territoriali (Laborfonds in primo luogo) assicurando, dunque, una ricaduta positiva sull'economia nel suo complesso.

Al fine di coinvolgere capitali privati è essenziale che il Fondo operi a condizioni di mercato e che si doti di un management di elevato livello, con un significativo expertise negli ambiti di operatività del Fondo, al fine di assicurare un'attenta selezione dei progetti e, dunque, un adeguato rapporto rischio/rendimento.

Nelle more dell'attivazione del Fondo strategico, Cassa del Trentino ha assistito la Provincia Autonoma di Trento nell'avvio del progetto di costituzione di un fondo rotativo destinato a cofinanziare progetti di sviluppo aziendale (ammodernamento e ampliamento produttivo), ricerca e innovazione, export e servizi, nonché una quota da destinata all'incremento dell'operatività aziendale. Nel corso del 2013 si procederà ai necessari approfondimenti ed all'istituzione del Fondo rotativo.

5. Coordinamento del Tavolo tecnico del Credito

Cassa del Trentino ha mantenuto nel 2012 il coordinamento del «Tavolo tecnico del credito», organo costituito fra la Provincia, i Confidi e le banche del territorio, che ha preso avvio ancora nell'ottobre 2008, quando, sulla base delle criticità riscontrate della situazione finanziaria a livello europeo ed internazionale, si era ritenuto necessario definire un momento permanente di confronto e scambio di idee, proposte e soluzioni con i più significativi attori bancari del credito in Trentino.

Grazie al rapporto di collaborazione e di concertazione che si è venuto ad instaurare con gli enti di garanzia e le banche del territorio - che hanno dimostrato grande disponibilità e senso di responsabilità - è stato possibile attivare azioni di sistema a supporto del sistema economico locale che hanno consentito di alleviare gli effetti della crisi economico-finanziaria che ha colpito l'economia globale.

Nel 2012 è stato così possibile attivare un nuovo importante intervento di sistema che consente alle imprese di ottenere tramite il sistema bancario liquidità, che in questo momento rappresenta il volano per riaccendere il motore della produttività. Si tratta della costituzione presso i Confidi di uno specifico fondo - dotato di un plafond iniziale di Euro 50 milioni - destinato alla garanzia di operazioni di finanziamento per l'anticipazione di contributi in annualità.

Nel mese di dicembre il Comitato ha poi valutato le proposte operative dei due nuovi strumenti delineati nel protocollo di intesa sottoscritto il 5 dicembre scorso tra la Provincia, le parti sociali ed economiche per contrastare le difficoltà di approvvigionamento del credito alle imprese, che diventeranno operativi nel 2013. Mentre uno strumento punta a garantire il finanziamento del circolante delle aziende, l'altro - il Fondo di rotazione ad alimentazione mista pubblico/privato - mira ad

attenuare le carenze di liquidità strutturali, in attesa dell'attivazione del Fondo di sviluppo territoriale.

I PARERI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Le direttive emanate dalla Provincia (deliberazione della Giunta provinciale n. 415 di data 11 marzo 2011 successivamente integrata dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 413 di data 2 marzo 2012 e da ultimo sostituita dalle direttive di cui alla deliberazione n. 2220 dd. 19 ottobre 2012 e alla deliberazione n. 2505 dd. 23 novembre 2012) riconoscono in capo a Cassa del Trentino un importante ruolo nell'ambito delle operazioni di ricorso al mercato finanziario attuabili dalle società appartenenti al Gruppo Provincia; tale ruolo si sostanzia nella valutazione della sostenibilità delle singole operazioni finanziarie ispirandosi però, in un ottica di ampio respiro e di Gruppo, al coordinamento e all'ottimizzazione delle scelte finanziarie e nel monitoraggio del debito del sistema Provincia.

Ai sensi di quanto stabilito nell'ambito della Convenzione disciplinante i rapporti tra Cassa del Trentino S.p.A. e la Provincia, la Società rilascia uno specifico parere consultivo preventivo sulla struttura delle operazioni di provvista finanziaria proposta dalle società partecipate dalla Provincia e, dal mese di ottobre 2012, tale parere è finalizzato al rilascio di apposita autorizzazione da parte dell'Amministrazione provinciale.

Nel corso del 2012 la Società si è quindi espressa, a favore di Patrimonio del Trentino S.p.A., Itea S.p.A. e Trentino Trasporti S.p.A., in merito alle strutture di finanziamento proposte dalle stesse, rilasciando, ai sensi delle citate direttive, specifici pareri. Inoltre, in virtù dei rapporti collaborativi instauratisi con la Banca Europea degli Investimenti, Cassa del Trentino ha fornito il proprio supporto a Patrimonio del Trentino S.p.A. e a Trentino Trasporti S.p.A. nell'avvio delle verifiche finalizzate al finanziamento dei rispettivi programmi di investimento da parte della BEI.

OPERAZIONI DI PARTENARIATO PUBBLICO – PRIVATO

In un contesto di progressiva e marcata riduzione delle risorse pubbliche da destinare agli investimenti, il partenariato pubblico privato costituisce per l'Amministrazione provinciale un'importante opportunità di ottimizzazione dell'allocazione delle risorse pubbliche disponibili, beneficiando altresì del c.d. effetto bundling (contestuale affidamento al privato delle distinte fasi dell'iniziativa quali la progettazione, la costruzione, il finanziamento, la gestione e la manutenzione).

Per il coinvolgimento di capitali privati è necessaria l'analisi puntuale di ciascun intervento, al fine di verificare la sostenibilità economico finanziaria dell'iniziativa, ed un'adeguata remunerazione del capitale investito in funzione dei rischi connessi all'iniziativa.

In ragione degli orientamenti Eurostat, il trattamento contabile delle operazioni di partenariato perfezionate da Enti pubblici è strettamente connesso all'allocazione dei rischi dell'operazione. È possibile considerare fuori dal bilancio pubblico (off-balance) il

costo di realizzazione dell'infrastruttura qualora venga trasferita al privato una parte consistente dei rischi di progetto e, in particolare, il rischio di costruzione e almeno uno dei seguenti due rischi: il rischio disponibilità ed il rischio domanda. Tuttavia, costituisce indicazione di allocazione della maggioranza del rischio in capo all'Amministrazione il sostegno del pubblico al privato (in termini di contributi a fondo perduto, garanzie, ecc.) maggiore del 50% del valore dell'investimento (operazione on-balance).

In considerazione di quanto sopra, nel corso del 2012 Cassa del Trentino ha intensificato l'attività di supporto al sistema pubblico provinciale per favorire la progressiva affermazione del Partenariato pubblico – privato.

1. Nuovo Polo Ospedaliero del Trentino

La principale operazione di partenariato pubblico-privato è il Nuovo Polo Ospedaliero del Trentino, un investimento complessivo stimato in circa Euro 335 milioni, con un contributo della Provincia Autonoma di Trento di Euro 160 milioni; a seguito della pubblicazione (20 dicembre 2011) del bando per la selezione della società di costruzione e gestione, sono state presentate quattro offerte da importanti operatori (IMPREGILO S.p.A., Ing. MANTOVANI S.p.A., PIZZAROTTI e C. S.p.A. e C.M.B. soc. coop. a.r.l.).

Dopo le verifiche circa la regolarità formale delle offerte, è stata nominata la Commissione di gara per l'esame dell'offerta (70 punti sono riservati all'offerta tecnica e 30 all'offerta economica). La procedura prevede che, una volta individuato il "promotore prescelto", l'amministrazione possa richiedere allo stesso di apportare al progetto preliminare presentato delle modifiche; in tal caso la concessione è aggiudicata al promotore solo successivamente all'accettazione delle modifiche progettuali, nonché del conseguente adeguamento del piano economico-finanziario. In caso di mancata accettazione delle richieste di adeguamento del progetto preliminare, l'amministrazione ha facoltà di chiedere progressivamente ai concorrenti successivi in graduatoria l'accettazione delle modifiche da apportare al progetto preliminare.

Cassa del Trentino ha operato congiuntamente con i competenti uffici della Provincia e con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari nella preparazione dello Studio di fattibilità, con specifico riferimento ai profili economico-finanziari dell'operazione, nonché nello svolgimento della procedura (analisi delle richieste di chiarimento, definizione delle risposte, ecc.). Per i primi mesi del 2013 è prevista l'aggiudicazione della gara con la conseguente attivazione della fase di confronto con l'aggiudicatario; Cassa del Trentino provvederà ad assistere i competenti uffici della Provincia nello svolgimento della procedura e, in particolare, nella verifica della strutturazione finanziaria definitiva dell'operazione.

2. Impianto di trattamento dei rifiuti

In ragione della nuova normativa (Decreto ministeriale 5 luglio 2012 – c.d. "Quinto Conto Energia"), nonché del trend di volumi di rifiuti prodotti e della raccolta

differenziata nel bacino provinciale (ormai superiore al 70%), è venuta meno la necessità di realizzare il Termovalorizzatore di Ischia Podetti, impianto messo a gara nel 2009 dal Comune di Trento (poi andata deserta) di 103 mila tonnellate; la quantità del c.d. "residuo" (rifiuto destinabile al termovalorizzatore) è infatti passata dalle 140 mila tonnellate del 2005 alle 75 mila tonnellate del 2012 (121 kg procapite). Negli scenari dei profili economico-finanziari elaborati a maggio 2012 da Cassa del Trentino (anche in considerazione del permanere delle criticità dei mercati e dell'ipotizzata assenza di contributi pubblici), la tariffa di equilibrio si posizionava su livelli piuttosto elevati rispetto alle aspettative degli uffici tecnici della PAT.

Pur ipotizzando un trend di positiva crescita della quota di raccolta differenziata e, dunque, una quota annua di residuo prossima a 60 mila tonnellate, rimane la necessità di prevedere una modalità di smaltimento di tale quantitativo di rifiuti che porterà alla saturazione delle attuali discariche entro il 2020. Alcune piattaforme di smaltimento, tra l'altro, potrebbero essere recuperate considerata la tecnologia utilizzata (preventiva triturazione del rifiuto e l'imballaggio in balle cilindriche da 1,5 m³ ciascuna, completamente avvolte da polietilenico impermeabile) e la modalità di costituzione (ecoballe adagiate in strati regolari, separate da spessori di cortecchia con funzione di stabilizzazione e di biofiltro per gli odori). Gli uffici tecnici della Provincia Autonoma di Trento procederanno ad un aggiornamento delle valutazioni in merito alle modalità di chiusura del ciclo dei rifiuti nel corso del 2013 e di recupero di alcune delle piattaforme di smaltimento.

Cassa del Trentino ha assistito i competenti uffici della Provincia nel corso del 2012 mediante l'elaborazione di diversi scenari di fattibilità dell'impianto; anche in ragione delle attese evoluzioni normative (c.d. decreto Clini), tale assistenza proseguirà nel corso del 2013.

3. Nuovo Studentato di Trento

Nel corso del secondo semestre 2012 Cassa del Trentino ha assistito Opera Universitaria nell'analisi di una proposta per l'affidamento della concessione di costruzione e gestione di una nuova residenza universitaria a Trento da circa 646 posti letto (presso l'area delle cantine ex Girelli).

Sulla base delle indicazioni fornite dai competenti uffici della Provincia Autonoma di Trento (principalmente in merito alle disponibilità massime di contributo pubblico), si rende necessaria una ridefinizione del progetto in ragione di standard abitativi che, pur rimanendo nei limiti stabiliti dalla normativa di settore, favoriscano un contenimento dei costi di costruzione e del contributo pubblico necessario per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa.

Cassa del Trentino ha assistito Opera Universitaria nel confronto concorrenziale per la selezione dell'Advisor legale dell'operazione; la selezione è stata aggiudicata allo Studio Legale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners. Sono pertanto attivi due tavoli di lavoro con i promotori del progetto: uno sui profili economico-finanziari ed uno sui profili giuridici. Cassa del Trentino, oltre al primo tavolo di lavoro, assiste Opera e l'Advisor legale nella definizione della parte della Convenzione riguardante gli impatti

economico-finanziari.

Cassa del Trentino continuerà a supportare Opera Universitaria nella definizione delle osservazioni da inviare al proponente e, qualora il promotore decidesse di raccogliere le osservazioni e presentata una nuova proposta, assisterà Opera Universitaria nella valutazione della stessa. Una volta intervenute le necessarie modifiche urbanistiche, Cassa del Trentino assisterà Opera Universitaria nella preparazione e nell'espletamento della procedura di gara per selezionare il concessionario.

4. Progetto "Nuova sede PAT in Via Romagnosi"

Nel corso del 2012 Cassa del Trentino ha assistito l'Agenda Provinciale per le Opere Pubbliche nella definizione di una prima analisi circa la fattibilità economico-finanziaria della nuova sede degli uffici provinciali in Via Romagnosi; la nuova sede, concepita come zero net energy building, potrebbe ospitare circa 470 risorse, consentendo di dismettere circa 10 edifici (quasi totalmente in locazione).

È allo studio la realizzazione della nuova sede in partenariato pubblico-privato, mediante il nuovo strumento introdotto a livello nazionale e provinciale, il c.d. contratto di disponibilità (art. 160-ter del D.Lgs. n. 163/2006).

Secondo le attuali ipotesi, il valore complessivo dell'investimento è stimato nell'ordine di Euro 29 milioni, con un contributo pubblico inferiore al 50% del costo di costruzione; si prevedono 4 anni tra progettazione e costruzione e 30 di gestione. Nel corso del 2013 Cassa del Trentino continuerà a supportare l'Agenda Provinciale per le Opere Pubbliche nella valutazione dell'iniziativa (sono in corso verifiche circa la fattibilità tecnica del contestuale affidamento della gestione energetica anche di altri edifici provinciali), nella individuazione di un Advisor legale e nella preparazione e nell'espletamento della procedura di gara, nonché nella valutazione delle offerte.

5. Altre iniziative

Nel secondo semestre 2012, su indicazione del Servizio delle Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento, Cassa del Trentino ha provveduto alla valutazione della sostenibilità di alcune iniziative degli altri enti e soggetti collegati alla finanza provinciale, d'interesse dalla Provincia in relazione ai possibili impatti per la finanza provinciale.

Si tratta innanzitutto dell'iniziativa compresa nell'ambito del progetto "Patto territoriale della Val di Gresta" ("Parco dei Sapori") presentato dai Comuni di Ronzo-Chienis, Mori ed Isera ed approvato dalla Provincia Autonoma di Trento con delibera G.P. n. 3256/2004, volto alla valorizzazione turistica dell'area attraverso la realizzazione di un centro di promozione e vendita dei prodotti locali. I Comuni hanno provveduto all'esproprio dell'area ed alla sistemazione viaria circostante, nonché alla progettazione dell'opera ed alla redazione di vari studi di fattibilità. I Comuni, anche in considerazione del tempo trascorso dall'approvazione dell'iniziativa da parte della Provincia Autonoma di Trento e del parziale mutamento delle esigenze locali, hanno manifestato la necessità di approfondire l'iniziativa, anche al fine di valutare la

realizzazione della stessa mediante finanza di progetto. L'attuale ipotesi allo studio è la selezione di un privato che realizzi, provveda alla manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché gestisca (direttamente o concedendo in locazione parte delle aree) l'edificio, con l'impegno di valorizzare soprattutto i prodotti locali ed il territorio della Valle di Gresta, e di riservare ai tre Comuni degli spazi da destinare all'attività promozionale delle iniziative locali. Il permanere delle incertezze del mercato finanziario, ma anche l'area di operatività della struttura da realizzare (che difficilmente si presta a stabili previsioni per lunghe durate), rappresentano le principali criticità al lancio dell'iniziativa.

In secondo luogo, nel corso del 2012 è stata fornita assistenza al Comune di Spiazzo per l'analisi preliminare e l'attuazione del progetto di realizzazione di una nuova piscina comunale, al fine dell'ottimizzazione del contributo pubblico assegnato dalla Provincia Autonoma di Trento con la tecnica della finanza di progetto. Tale impianto verrebbe a sostituire l'attuale piscina comunale realizzata nei primi anni '70 che evidenzia notevoli criticità gestionali (carenze in termini di risparmio energetico, abbattimento barriere architettoniche, dotazioni igienico-sanitarie, ecc) e rilevanti oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria. Qualora il Comune optasse per il ricorso alla finanza di progetto, Cassa del Trentino assisterà il Comune nella preparazione e nell'espletamento della procedura di gara.

Nel corso del 2012 Cassa del Trentino ha assistito diverse società del Gruppo Provincia nelle analisi di sostenibilità economico – finanziaria per il coinvolgimento dei privati anche per l'acquisizione di opere in corso di realizzazione (ad es. Patrimonio del Trentino per l'acquisizione del costruendo Centro Congressi di Trento mediante leasing in costruendo o mediante coinvolgimento di un fondo immobiliare, nonché nel progetto di ampliamento del Polo Fieristico e congressuale di Riva del Garda mediante finanza di progetto).

È stata inoltre avviata l'attività di pre-analisi di altri progetti al fine della valorizzazione delle risorse pubbliche destinate a cofinanziare gli interventi (ad es. la realizzazione di una centrale di cogenerazione nel Comune di Pinzolo) che dovrebbero vedere la fase attuativa nel corso del 2013.

Nel corso del 2012 Cassa del Trentino ha partecipato a due seminari tecnici sulla finanza di progetto; il primo a febbraio 2012 organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento ed il secondo il 13 dicembre organizzato dal Dipartimento Lavori Pubblici e Mobilità della Provincia.

PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE SOCIETARIA TRA CASSA DEL TRENTO S.P.A. E TECNOFIN TRENTO S.P.A.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 479 di data 16 marzo 2012 è stato approvato, con il parere favorevole della competente Commissione consiliare, il programma di riorganizzazione delle società controllate dalla Provincia, finalizzato alla valorizzazione, al riordino e alla razionalizzazione delle stesse al fine di rendere il sistema delle società della Provincia più efficiente e funzionale al raggiungimento degli

obiettivi della programmazione provinciale.

In particolare il programma ha previsto l'incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Cassa del Trentino S.p.A., società operanti entrambe nel settore finanziario ancorché con ambiti di attività differenti, ottenendo anche risparmi di spesa in termini di costi di funzionamento, nonché il rafforzamento patrimoniale di Cassa del Trentino rispetto ai volumi di titoli emessi per l'approvvigionamento di provvista finanziaria per il sistema pubblico provinciale.

Nell'ambito degli approfondimenti svolti per l'attivazione del percorso delineato nel programma di riorganizzazione, la complessità dell'operazione prospettata, in conseguenza dei diversi principi contabili di redazione dei bilanci (IAS per Cassa del Trentino, principi contabili nazionali per Tecnofin Trentina) e delle conseguenti implicazioni in termini di impatti e di oneri amministrativi e burocratici, dell'evoluzione normativa e del quadro di riferimento nel frattempo intervenuti, ha reso opportuno adottare una soluzione che, nel perseguire comunque il duplice obiettivo della razionalizzazione societaria (da intendersi quale risparmio in termini di oneri di funzionamento e di gestione) e del rafforzamento patrimoniale di Cassa del Trentino, ha modificato il percorso individuato che prevedeva la formale fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina in Cassa del Trentino.

In particolare, il nuovo percorso approvato con Delibera della Giunta provinciale n. 19 del 18 gennaio 2013 ha previsto la preventiva razionalizzazione delle partecipazioni in capo a Tecnofin Trentina con particolare riferimento a Tecnofin Immobiliare S.r.l., Informatica Trentina S.p.A. e Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., da realizzare attraverso la riduzione del capitale sociale di Tecnofin Trentina mediante l'annullamento delle azioni proprie e la conseguente distribuzione di dividendi in natura alla Provincia.

Con riferimento a Tecnofin Immobiliare, tenuto conto che non è stato portato a termine il procedimento di liquidazione previsto dalla citata deliberazione della Giunta provinciale n. 479/2012, in relazione alla sovrapposizione di business con altre società della Provincia è stata prevista l'attribuzione della partecipazione alla Provincia per il successivo conferimento in Patrimonio del Trentino S.p.A..

Relativamente ad Informatica Trentina S.p.A., tenuto conto della valutazione in corso sulle modalità di dismissione/privatizzazione parziale delle attività della Società nonché di quanto previsto dall'art. 20 comma 14 della legge provinciale n. 25 del 27 dicembre 2012 (legge finanziaria 2013), è stata prevista l'attribuzione della partecipazione alla Provincia per l'implementazione delle successive operazioni di ristrutturazione.

Infine, per quanto concerne la partecipazione in Aeroporto Valerio Catullo, è stata decisa l'attribuzione in capo alla Provincia, che già partecipa direttamente allo stesso, in quanto risulta funzionale alla razionalizzazione dell'assetto delle partecipazioni provinciali.

Relativamente alle altre partecipazioni ed agli altri asset detenuti da Tecnofin Trentina è previsto che vengano distinti in:

- quelli per i quali non risulta opportuna né l'acquisizione da parte di Cassa del Trentino, con riferimento alle specifiche complessità tecnico-contabili, né l'attribuzione alla Provincia o ad altra società controllata dalla stessa in relazione al quadro normativo vigente e alla razionalizzazione degli ambiti delle

società operata con il programma. Sono rappresentati dalla partecipazione in Findolomiti Energia S.r.l. (FinDE), da una eventuale partecipazione marginale in Infracis S.r.l. e dal prestito obbligazionario (sottoscritto da APAPI) di 50 milioni di Euro, asset che dovrebbero garantire l'equilibrio economico-finanziario della società, che dovrà avere una struttura molto snella, retta da un amministratore unico, con la gestione delle attività affidate in service a Cassa del Trentino;

- le altre partecipazioni e asset che verranno incorporati in Cassa del Trentino.

Al termine del processo di riorganizzazione Cassa del Trentino sarà dotata di un patrimonio netto di circa 95 milioni di Euro.

Il nuovo percorso di fusione sopra delineato ha ricevuto in data 7 gennaio 2013 il parere favorevole della Prima Commissione provinciale.

Non appena sarà definita d'intesa con la Provincia la configurazione del nuovo organigramma della Società post-fusione e la destinazione dell'immobile attualmente di proprietà di Tecnofin Trentina saranno valutati gli impatti a conto economico.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Nuovi organi

Con l'approvazione del bilancio 2011 sono scaduti per fine mandato gli organi sociali. L'Assemblea della Società, nella seduta del 30 maggio 2012, ha pertanto nominato i nuovi organi.

È stato nominato il Consiglio di Amministrazione, composto da cinque membri, con la conferma del prof. Gianfranco Cerea alla Presidenza e del prof. Michele Andreaus in qualità di consigliere. I nuovi membri sono la dott.ssa Luisa Tretter, il dott. Giuseppe Zadra e il dott. Fabio Ramus.

L'Assemblea ha nominato anche il Collegio Sindacale, riconfermandolo nella precedente composizione (dott.ssa Cristina Odorizzi, in qualità di presidente, rag. Mauro Di Valerio e dott.ssa Lucia Zandonella Maiucco).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 6 giugno, ha poi nominato il Vicepresidente, nella persona del dott. Giuseppe Zadra e il Direttore Generale, riconfermando, per la durata del mandato, il dott. Lorenzo Bertoli e attribuendogli le stesse deleghe del precedente mandato.

Il Consiglio di Amministrazione ha poi proceduto, nella seduta del 13 luglio, a:

- nominare il nuovo Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, con la Presidenza affidata al dott. Zadra e la conferma degli altri due membri (avv. Nicolò Pedrazzoli e dott.ssa Ivana Menapace);
- confermare in via temporanea la composizione del precedente Comitato Finanza, con la Presidenza del prof. Cerea.

Successivamente, dopo la verifica che il nuovo contesto normativo in materia di società pubbliche non avrebbe influito sull'assetto societario, nella seduta del 14 dicembre 2012, è stato nominato il nuovo Comitato Finanza, con funzioni consultive a

supporto del Direttore Generale, composto dal prof. Flavio Bazzana, rag. Claudio Puerari e dott. Armin Weissenegger. Al Comitato è prevista la partecipazione del Consigliere Andreus con funzioni di raccordo tra Consiglio di Amministrazione e Comitato.

Il Consiglio non ha attribuito ai propri componenti altre deleghe o incarichi speciali.

La struttura organizzativa

Dopo il rafforzamento della struttura organizzativa avvenuto nel 2011, con l'operatività dell'Ufficio Controllo di Gestione, con l'assunzione del responsabile, e dell'Area Grandi Progetti con l'assunzione del Dirigente responsabile, la struttura organizzativa è rimasta invariata nel 2012, in attesa di essere ridefinita con il riassetto societario conseguente al processo di riorganizzazione societaria tra Cassa del Trentino S.p.A. e Tecnofin Trentina S.p.A..

In vista di tale riassetto non si è inoltre proceduto alla sostituzione del responsabile del servizio organizzazione e presidio servizi in outsourcing, cessato per scadenza del contratto a termine.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

La Società in quanto emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine, è tenuta ad adempiere agli obblighi di cui all'art. 154 bis TUF "*Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*" pur ricadendo nell'esenzione - concessa dall'art. 83 comma 1 lettera b) del Regolamento Emittenti - dagli obblighi di predisposizione e pubblicazione delle relazioni finanziarie previste dall'articolo 154-ter del TUF (in quanto emittente che emette esclusivamente titoli di debito, ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, il cui valore nominale unitario è non minore di Euro 50.000).

Dopo aver provveduto alla modifica dello Statuto, introducendo specifiche disposizioni relative alla nomina ed ai requisiti di professionalità del Dirigente Preposto, e benché il Dirigente Proposto non sia tenuto, nel caso di specie, alla dichiarazione di adeguatezza delle informative contabili, la Società, nella seconda metà del 2011 avvalendosi anche di una collaborazione esterna che ha supportato il gruppo di lavoro interno, ha ritenuto di definire un modello di controllo interno, conforme ai dettami della L. n. 262/05 con particolare riferimento alle disposizioni attinenti al ruolo e alle responsabilità del Dirigente Preposto nonché alla verifica dell'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

In esito al lavoro svolto sono stati predisposti una bozza di regolamento operativo L. n. 262/05, un documento metodologico, la descrizione dei processi, con l'individuazione dei controlli chiave e delle azioni correttive.

Prima di procedere ad attuare il modello la Società ha deciso, date le proprie dimensioni, di strutturare un modello integrato dei controlli interni che definisca i ruoli, le responsabilità e il perimetro di intervento delle diverse funzioni di controllo di terzo livello (Internal Auditing) e secondo livello (Compliance e Dirigente Preposto)

nell'ambito del sistema di controllo interno della Società, nell'ottica di una massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di controllo e secondo le migliori prassi di settore.

A maggio 2012 tale modello è stato approvato dal Consiglio di amministrazione che ha preso atto anche delle procedure aziendali.

Nella medesima seduta è stato nominato il Dirigente preposto.

Sulla base del modello approvato, nel corso del 2012, è stata espletata l'attività di Internal Audit e di Compliance, avvalendosi di collaborazioni esterne, e sono state in buona misura testate le procedure di competenza del Dirigente Preposto, per verificarne l'adeguatezza.

LE NUOVE ATTIVITÀ AFFIDATE DALLA PROVINCIA

Dall'autunno del 2011, su incarico della Provincia, la Società gestisce la liquidazione ai Bim o alle Comunità dei canoni aggiuntivi dovuti a seguito della proroga delle concessioni di grandi derivazioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico. Tali canoni spettano ai Comuni e alle Comunità secondo la ripartizione effettuata dall'Agenzia provinciale per l'Energia.

Le modalità di erogazione nei confronti dei soggetti beneficiari sono state fissate dalla deliberazione n. 2113 del 07/10/2011 della Giunta Provinciale.

La Società, dopo aver incassato le somme dalla Provincia, provvede ad erogarle ai beneficiari, in via automatica o su presentazione del fabbisogno di cassa previsto nell'ambito dell'erogazione dei contributi ai Comuni e con le stesse modalità. La Società riconosce agli Enti per i quali non è prevista l'erogazione automatica gli interessi maturati dal momento in cui le risorse sono incassate da Cassa del Trentino al momento del pagamento del relativo fabbisogno, calcolati al tasso di interesse Euribor a tre mesi più 0,5% di spread.

Sotto il profilo operativo, per la gestione di questa attività, compreso il calcolo e la liquidazione degli interessi spettanti ai Comuni, è stato implementato il programma di gestione contabile - amministrativa in uso, in specifico la sezione Mitfin per la gestione dei depositi.

Nel 2012, sono stati incassati nel mese di febbraio da Ape i canoni relativi al 2012 per un ammontare pari ad Euro 37.274.451. Sono stati effettuati pagamenti ai beneficiari per Euro 23.145.338, di cui Euro 23.034.048 per canoni ed Euro 111.290 per interessi.

Gli interessi maturati nell'anno in favore dei beneficiari ammontano a Euro 465.398.

IL RUOLO DI CASSA DEL TRENINO NELLA MANOVRA ANTICRISI VARATA DALLA PROVINCIA

Contributo EDILIZIA

Nel corso del 2012 sono proseguite le attività di istruttoria e di valutazione finalizzate al pagamento dei saldi dei contributi relativi al provvedimento a sostegno degli

interventi sul patrimonio edilizio abitativo esistente, realizzati da persone fisiche o condomini (articolo 4 della Legge provinciale 28 marzo 2009).

Sono, inoltre, proseguiti i controlli a campione sulle singole pratiche estratte così come previsto dalle disposizioni provinciali. Nel secondo semestre peraltro non si è proceduto alle estrazioni, previste inizialmente ogni bimestre, per intervenuta variazione dell'atto di incarico - dato a Cassa del Trentino dalla PAT per l'attuazione della delibera di Giunta Comunale n. 814/09 e ss.mm. - nel quale è stata prevista la possibilità di effettuare un'unica estrazione ad avvenuto completamento di tutte le pratiche.

Complessivamente, nel corso dell'esercizio, sono state liquidate a saldo 262 posizioni per oltre 7,8 milioni di Euro, ed è stata effettuata l'attività di istruttoria per revocche, rinunce, decadenze, annullamenti e archiviazioni su 60 posizioni e per volture su 10 posizioni. L'attività di controllo dei requisiti di accesso ai contributi (previsto il controllo a campione sul 15% delle posizioni) ha visto l'estrazione di 3 campioni per 27 posizioni in totale, con il coinvolgimento nei controlli anche delle varie entità esterne interessate (Comuni, Comprensori, Comunità di Valle, Agenzia per l'Energia e Agenzia delle Entrate).

Al 31 dicembre 2012 sono state registrate, quindi, 3.020 concessioni per un totale di 75,442 milioni di Euro (69,60 milioni, tenuto presente il minor esborso effettivo sul rendicontato rispetto al concesso originario) con un importo di investimenti finanziati di oltre 289,6 milioni di Euro (fra spese per lavori e spese tecniche).

Complessivamente gli esborsi da inizio intervento sono stati 3.518 (513 a titolo di acconto e 3.005 a titolo di saldo) per un totale di 68,99 milioni di Euro.

2. ANDAMENTO DELL'ESERCIZIO

Anche la gestione dell'esercizio 2012 di Cassa del Trentino S.p.A. si chiude con un risultato economico molto positivo, registrando un utile di Euro 6.009.320, se pur con una flessione, rispetto all'esercizio precedente, di circa 1,8 milioni di Euro (-23,37%).

Va rilevato al riguardo che il risultato economico del 2012 è attribuibile di fatto all'aumento del margine d'interesse per 5,5 milioni di Euro (+62,17%), generato dalla crescita degli interessi attivi del 31% a fronte di una crescita degli interessi passivi del 23%, rispetto all'esercizio precedente. La crescita del margine di interesse ha compensato quasi totalmente l'azzeramento del risultato netto dell'attività di negoziazione (-6,7 milioni di Euro) a seguito dello smobilizzo di tutti i derivati di trading che la Società aveva in essere fino allo scorso anno nonché il risultato, lievemente negativo, dell'attività di copertura.

Il margine di intermediazione pertanto risulta formalmente in diminuzione rispetto all'anno precedente di 1,3 milioni di Euro, pari a circa l'8%; peraltro, senza il risultato netto dell'attività di negoziazione il margine di intermediazione del 2011 sarebbe stato di circa Euro 8,8 milioni e, quindi, nettamente inferiore agli Euro 14,2 milioni del 2012.

Le spese amministrative presentano una diminuzione di circa il 3% (-67 mila Euro)

rispetto al 2011. Posto che i proventi per servizi resi alla Provincia subiscono una diminuzione di circa il 31% (-143 mila Euro), in ragione della progressiva conclusione delle attività delegate, il risultato della gestione operativa registra una diminuzione del 10% rispetto al 2011.

Si rileva, infine, l'aumento delle imposte di esercizio per un ammontare pari ad Euro 475.967 (+8%), sostanzialmente attribuibile all'aumento degli interessi passivi indetraibili.

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati agli enti pubblici contributi per gli investimenti per circa 359,3 milioni di Euro, di cui 144,9 milioni di Euro in conto capitale e 214,4 milioni di Euro in conto annualità.

Anche nel 2012 la Provincia ha affidato alla Società il pagamento dei contributi di parte corrente ai Comuni, che sono ammontati a 367,26 milioni di Euro.

Dall'inizio dell'operatività della Società, nella primavera del 2007, al 31 dicembre 2012, sono stati erogati agli enti pubblici contributi (esclusa la parte corrente) per complessivi 1.894,64 milioni di Euro, di cui 1.106,87milioni in conto annualità e 787,77 milioni in conto capitale.

Di seguito, si presentano i dati di sintesi patrimoniale:

STATO PATRIMONIALE	2012	2011	variazioni
ATTIVO			
- Cassa e disponibilità liquide	732	456	277
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.314.396	0	20.314.396
- Crediti	1.622.163.324	1.460.397.693	161.765.632
- Derivati di copertura	272.015	222.858	49.157
- Immobilizzazioni materiali ed immateriali	109.927	126.955	(17.028)
- Attività fiscali	60.961	2.962.616	(2.901.656)
- Altre attività	448.375	1.410.093	(961.718)
Totale Attivo	1.643.369.730	1.465.120.671	178.249.059
PASSIVO			
- Debiti	625.828.615	551.970.860	73.857.755
- Titoli in circolazione	962.065.277	857.066.838	104.998.439
- Derivati di copertura	4.884.679	2.844.707	2.039.972
- Passività fiscali	134.846	131.782	3.064
- Altre passività	7.986.039	12.125.166	(4.139.127)
- Trattamento di fine rapporto	35.546	29.261	6.285
Totale Passivo	1.600.935.001	1.424.168.615	176.766.386
- Capitale	7.600.000	7.600.000	-
- Riserve	28.668.001	25.386.416	3.281.585
- Riserve da valutazione	157.408	124.055	33.353
- Utile di esercizio	6.009.320	7.841.585	(1.832.265)
Totale Patrimonio Netto	42.434.729	40.952.056	1.482.673

Il capitale complessivamente investito nella Società è pari a 1.643 milioni di Euro.

L'attivo patrimoniale è rappresentato per il 98,7% da crediti, di cui l'81% sono crediti verso la clientela (1.320,69 milioni di Euro), e il 19% da crediti verso gli enti creditizi (301,47 milioni di Euro). Fra i crediti verso la clientela, sono inclusi crediti nei confronti della Provincia per un importo pari a 1.259,51 milioni di Euro, di cui 1.222,22 per contributi.

La nuova voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" presenta un saldo di Euro 20.314.396 e si riferisce all'acquisto di Buoni del Tesoro Poliennali che la Società ha sottoscritto ad inizio 2012 e deciso di detenere fino alla loro naturale scadenza, nel 2015.

L'impatto delle voci "Immobilizzazioni" è marginale e in leggera diminuzione rispetto

all'esercizio precedente.

Le "Attività Fiscali" segnano una netta diminuzione rispetto allo scorso esercizio a causa dell'assenza di un credito IRES nel 2012 rispetto all'anno precedente; si registra, invece, un credito IRAP di importo pari a Euro 60.934.

Anche la voce "Altre Attività" segna una netta diminuzione rispetto al 2011. Tenendo conto della riclassificazione a voce propria (crediti) nel 2012 di una posta che nel 2011 è stata classificata in "Altre attività", la diminuzione rispetto al 2011 è pari a Euro 232.300 ed è principalmente da attribuire alla diminuzione dei crediti verso la Provincia per le prestazioni di servizi eseguite nell'esercizio e non ancora fatturate.

Per contro, le Passività patrimoniali sono rappresentate per circa il 60% (962 milioni di Euro) da prestiti obbligazionari parte dei quali, 341 milioni di Euro, sottoscritti da Cassa Depositi e Prestiti.

Circa il 39% (626 milioni di Euro) delle passività è, invece, rappresentato da debiti verso la clientela, cioè da contributi assegnati dalla Provincia ma non ancora erogati ai beneficiari, e da debiti verso banche, costituiti dalle nuove aperture di credito semplice e dalla prima quota del contratto di "Framework loan" stipulato con la BEI.

Fra le passività c'è da rilevare una diminuzione dei debiti per imposte correnti (da Euro 73.000 del 2011 a Euro 59.694 del 2012) e un aumento dei debiti per imposte differite (da Euro 58.782 del 2011 a Euro 75.152 del 2012): il risultato netto è l'aumento delle passività fiscali che passano, da Euro 131.782 registrate nell'esercizio 2011, a Euro 134.846 nell'esercizio 2012.

Infine, la voce "Altre passività" registra una netta diminuzione rispetto all'esercizio 2011, passando da Euro 12.125.166 dell'anno precedente a Euro 7.986.039 del 2012; ciò è da imputare principalmente alla mancanza di debiti per cedole obbligazionarie ancora da pagare al 31/12/2012.

Il Patrimonio Netto si attesta al valore di 42,4 milioni di Euro ivi compreso l'utile di esercizio pari a circa 6,0 milioni di Euro. Le altre poste concernono: il capitale sociale per 7,6 milioni di Euro e le riserve per 28,8 milioni di Euro.

Si presentano, in sintesi, i dati più significativi della gestione:

CONTO ECONOMICO	2012	2011	variazioni
- Margine di interesse	14.252.542	8.788.659	5.463.883
- Commissioni nette	(17.258)	(20.801)	3.542
- Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	6.705.587	(6.705.587)
- Risultato netto dell'attività di copertura	(21.989)	19.508	(41.497)
- Margine di intermediazione	14.213.294	15.492.952	(1.279.658)
- Spese amministrative	(2.086.051)	(2.153.174)	67.123
- Rettifiche/riprese di valore nette	(31.307)	(31.598)	291
- Altri proventi di gestione	323.079	466.562	(143.483)
- Utili (perdite) da cessioni investimenti	-	572	(572)
- Utile lordo dell'attività corrente	12.419.016	13.775.314	(1.356.298)
- Imposte di esercizio	(6.409.696)	(5.933.729)	(475.967)
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	6.009.320	7.841.585	(1.832.265)

Si procede di seguito ad un'analisi dei principali aggregati di Conto Economico che hanno portato ad ottenere un risultato netto di Euro 6.009.320.

Il margine d'interesse registra un netto aumento passando da Euro 8.788.659 del 2011 a Euro 14.252.542 rilevato nell'esercizio 2012 (+62,17%).

Tale risultato è riconducibile al notevole incremento registrato dagli interessi attivi e dei proventi assimilati, che passano da Euro 43.349.132 del 2011 a Euro 56.714.374 del 2012: nell'esercizio sono aumentati gli interessi attivi su depositi e conti correnti bancari (+1 milione di Euro), gli interessi attivi sui titoli in portafoglio (+3,76 milioni di Euro), gli interessi attivi su contributi in conto annualità assegnati a Cassa del Trentino dalla Provincia Autonoma di Trento (+8,97 milioni di Euro). Tale crescita è parzialmente rettificata dai minori interessi attivi connessi all'estinzione anticipata dei depositi vincolati che la Società aveva in essere con Natixis e Royal Bank of Scotland.

I maggiori interessi passivi che si registrano nel 2012 (+7,90 milioni di Euro) sono relativi agli interessi pagati sui prestiti obbligazionari emessi dalla Società, la cui quota di competenza dell'esercizio è pari a Euro 38.477.993, alle due aperture di credito semplici sottoscritte con Cassa Centrale Banca per Euro 2.772.067, alla quota di competenza dell'esercizio del contratto di "Framework loan" stipulato con la BEI per Euro 34.982, agli interessi passivi per la gestione del servizio di erogazione dei canoni aggiuntivi e ambientali di cui alla L.P. n. 4/1998, che passano da Euro 105.254 del 2011 a Euro 465.398 del 2012 (+360.144 Euro).

Le commissioni nette presentano un saldo negativo in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 20.801 a Euro 17.258. Tale variazione, nonostante ci sia stata l'apertura di nuovi conti correnti bancari nel corso dell'anno,

deriva alla diminuzione del numero delle operazioni di pagamento effettuate in relazione alla conclusione di attività delegate.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è azzerato nel 2012 a causa dello smobilizzo, avvenuto già nel 2011, di tutti i derivati di trading che la Società aveva in essere.

Il risultato netto dell'attività di copertura è negativo, pari a Euro 21.898, e deriva dalla differenza fra le rettifiche di valore del fair value dei derivati di copertura del fair value del portafoglio mutui attivi ed il fair value del portafoglio coperto. Il margine di intermediazione risulta, pertanto, pari a Euro 14.213.294 con una variazione in diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 1.279.658 (-8,26%).

I costi operativi passano da Euro 2.153.174 del 2011 a Euro 2.086.051 del 2012, con una diminuzione pari a Euro 67.123. Questo è dovuto principalmente alla riduzione, nella misura dell'11,86%, delle altre spese amministrative.

Le rettifiche/riprese di valore nette, pari ad Euro 31.307, rappresentano gli effetti delle quote di ammortamento calcolate nel 2012 sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Gli altri proventi di gestione (rappresentati dai corrispettivi per i servizi prestati per conto della Provincia Autonoma di Trento, relativi alla gestione della fase finale dei contributi per le ristrutturazioni edilizie, alla gestione del servizio di pagamento riferito al piano straordinario di edilizia abitativa, alla consulenza e supporto in materia di Finanza di Progetto, alla gestione del Fondo per la valorizzazione e professionalizzazione dei giovani ed, infine, alla gestione del servizio di pagamento per conto dell'Agenzia Provinciale per l'Energia) presentano una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 143.483 (-30,75%) passando da Euro 466.562 ad Euro 323.079. La diminuzione è sostanzialmente riconducibile alla minor spesa nell'ambito delle attività delegate che sono in corso di conclusione.

L'utile lordo dell'attività corrente diminuisce da Euro 13.775.314 a Euro 12.419.016 (-9,85%).

Le imposte relative all'esercizio corrente riguardano l'IRES per Euro 5.545.817, calcolata sul reddito imponibile dell'esercizio 2012, e l'IRAP per Euro 863.879, calcolata sul valore della produzione per un totale di Euro 6.409.696 (+8,02 rispetto al 2011); il tax rate risulta pertanto in crescita dal 43,1% del 2011 al 56,1% per cento del 2012.

L'utile netto del 2012 ammonta ad Euro 6.009.320, con una diminuzione di Euro 1.832.265 (-23,37%) rispetto all'esercizio precedente.

3. RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLANTI, CONTROLLATE, COLLEGATE E ALTRE SOCIETÀ

La Società, in seguito all'aumento di capitale sociale avvenuto il 22 ottobre 2008, è sottoposta alla direzione ed al coordinamento della Provincia Autonoma di Trento e, quindi, alle direttive emanate dalla Giunta provinciale.

Ciò premesso, in base all'art. 3 del D.Lgs. n. 87/1992 e all'art. 2428 del Codice civile nonché alle direttive citate, vengono esposti i rapporti con la controllante e le altre imprese del gruppo.

Rapporti con la controllante Provincia Autonoma di Trento

L'attività di Cassa del Trentino S.p.A. si è svolta nel rispetto di quanto stabilito dalla Convenzione con la Provincia Autonoma di Trento stipulata nel 2010 e rinnovata con atto aggiuntivo nel 2013, nella quale sono regolati i rapporti inerenti sia all'applicazione del nuovo modello di finanziamento degli investimenti realizzati dagli enti pubblici previsto dall'art. 8 bis della L.P. n. 13/1973, sia alle gestione delle altre attività previste in capo alla Società.

È stata data applicazione ai contenuti delle delibere della Giunta provinciale n. 244, dell'11 febbraio 2011, n. 589 del 19 marzo 2010, e n. 830 del 27 aprile 2011 cui la citata convenzione fa rinvio.

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati agli enti pubblici contributi per gli investimenti per circa 359,3 milioni di Euro, di cui 144,9 milioni di Euro in conto capitale e 214,4 milioni di Euro in conto annualità, con aumento rispetto al 2011 del 22,9%. I pagamenti dei contributi di parte corrente ai Comuni sono ammontati nel 2012 a 367,17 milioni di Euro.

Inoltre, la Società anche nel 2012 ha proseguito nella fase conclusiva della gestione dell'intervento delegato dalla Provincia Autonoma di Trento, relativo alla concessione ed erogazione ai privati dei contributi per le ristrutturazioni edilizie.

Per conto di Agenzie/Servizi della Provincia la Società ha effettuato servizi di pagamento.

In conclusione, come evidenziato anche dalla tabella esposta in seguito, i rapporti con la Provincia costituiscono la gran parte del bilancio di Cassa del Trentino.

Rapporti finanziari e commerciali verso la controllante

Composizione

	Costi	Ricavi	Debiti	Crediti
Finanziari		44.715.057	785.040	1.259.507.962
Commerciali	423.704	312.610		298.349
Totale	423.704	45.027.667	785.040	1.259.806.311

Per il dettaglio dei conti si rimanda alla Nota Integrativa.

Permane, comunque, pienamente di competenza del Consiglio di Amministrazione, ex art. 2497 ter del Codice Civile, la valutazione delle scelte anche per le decisioni sulle quali influisce l'Ente che svolge attività di direzione e di coordinamento. In generale, le operazioni con la Capogruppo, come pure con le altre Società del Gruppo, sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti.

Rapporti con le altre società del Gruppo Provincia

L'attività tipica svolta da Cassa del Trentino di erogazione dei contributi provinciali ai soggetti beneficiari (enti locali, enti pubblici, società a partecipazione pubblica), individuati dalla stessa Provincia, riguarda anche le altre società del Gruppo.

Inoltre, le direttive provinciali promuovono l'attuazione di sinergie nell'ambito delle società che appartengono al gruppo Provincia.

Di seguito, si fornisce un breve dettaglio dei rapporti intercorsi nell'esercizio 2012 con le altre società che appartengono al gruppo Provincia.

La Società, già a decorrere dal 1° luglio 2011, ha sottoscritto con Patrimonio del Trentino S.p.A. il contratto di locazione dell'immobile presso cui è stata trasferita l'attuale sede sociale.

Tecnofin Trentina S.p.A. ha provveduto ad addebitare nel 2012 il conguaglio delle spese condominiali dell'immobile presso cui erano situati i precedenti uffici di Cassa del Trentino.

Con Informatica Trentina S.p.A. sono in essere i contratti per la fornitura dei Servizi di gestione delle apparecchiature informatiche, quello per i Servizi di telefonia VOIP, il contratto per i Servizi di noleggio operativo delle apparecchiature informatiche ed, infine, per l'erogazione dei Servizi Internet e di rete.

Nel 2012, inoltre, la Società si è affidata a Trentino Riscossioni S.p.A. per la messa a ruolo del recupero dei contributi per le ristrutturazioni edilizie nei confronti di soggetti privati non aventi diritto.

Si ricorda, infine, che nel corso del 2010, la Società aveva sottoscritto obbligazioni per 15 milioni di Euro emesse da Patrimonio del Trentino S.p.A..

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni di attivo e passivo, nonché dei costi e ricavi, in essere al 31 dicembre 2012 con le altre Società del Gruppo Provincia.

Rapporti finanziari e commerciali Intercompany

Composizione

	Voce di bilancio	TECNOFIN TRENTINA	PATRIMONIO DEL TRENTINO	INFORMATICA TRENTINA	TRENTINO RISCOSSIONI
Attivo					
	60 Crediti		15.000.000		
	140 Altre Attività			2.848	
Passivo					
	90 Altre passività				45
Costi					
	110.b Altre spese amministrative	1.838	103.096	31.667	357
Ricavi					
	10 Interessi attivi e proventi assimilati		320.323		

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati sulla base dei costi sostenuti.

DIRETTIVE EMANATE DALLA GIUNTA PROVINCIALE (delibere n. 223/2012 e n. 413/2012)

Come richiesto dalle direttive emanate dalla Giunta provinciale, di seguito viene dato conto specifico del loro rispetto, secondo la schema di cui alla nota di data 4 marzo 2013.

Obblighi pubblicitari e di informativa

- a) La Società ha rispettato gli obblighi pubblicitari e di informativa per l'esercizio 2012, come previsti dal punto 2 dell'allegato A alla delibera n. 413/2012, mediante l'iscrizione nell'apposita sezione del Registro imprese della soggezione all'attività di direzione e coordinamento della Provincia e l'indicazione della stessa negli atti e nella corrispondenza.
- b) Nella presente Relazione sulla gestione è data indicazione dei rapporti intercorsi con la Provincia e con le altre società del gruppo.

Organi sociali

- a) La Società non ha provveduto ad operare la riduzione dei compensi spettanti nel 2012 ai componenti degli organi di amministrazione nella misura del 5%, per importi lordi annui superiori a 90 mila Euro e fino a 150 mila Euro, e del 10% per importi lordi superiori ai 150 mila Euro, in quanto i compensi degli organi sono già conformi alle direttive vigenti.
- b) Per quanto concerne i limiti alle misure dei compensi agli amministratori previsti dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 787/2007, 2538/2007,

1661/2009 e 2640/2010 effettuata in sede di nomina degli organi sociali da parte della Provincia, la Società ha rispettato i medesimi per l'esercizio 2012.

- c) La Società ha comunicato con nota di data 11/09/2012, Prot. n. 1199 alla Direzione generale della Provincia le proposte di attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione di compensi per eventuali deleghe o incarichi speciali.

Modifiche statutarie e altre disposizioni straordinarie

- a) La Società non ha effettuato modifiche statutarie nel corso del 2012.
- b) Non avendo effettuato nel periodo alcuna operazione straordinaria, non vi sono stati i presupposti per la trasmissione preventiva dell'informativa alla Provincia sulle proposte relative ad operazioni societarie quali aumenti di capitale, acquisizione o dismissione di partecipazioni societarie (qualora queste abbiano comportato la perdita di un quinto dei voti in assemblea), l'acquisizione o cessione di rami d'azienda, le trasformazioni societarie o operazioni di fusione o scissione quando non rientranti in progetti di riorganizzazione deliberati dalla Provincia.

Strumenti di programmazione e reporting

- a) La Società ha in data 17/2/2012 adottato e trasmesso alla Provincia un piano strategico - industriale a valenza triennale e ha richiesto alla Provincia il parere di congruità circa l'ammontare del debito ivi previsto. La Società ha approvato in data 26/10/2012 in via definitiva tale piano ad avvenuta espressione del richiesto parere.
- b) La Società ha in data 17/02/2012 adottato il budget con le previsioni economico e finanziarie per l'esercizio 2012 e lo ha trasmesso alla Provincia.
- c) Gli amministratori della Società hanno verificato l'andamento della gestione ed il grado di progressivo realizzo del budget alla data del 30 giugno e del 30 settembre evidenziando eventuali scostamenti rispetto alle previsioni nonché eventuali situazioni di disequilibrio. Copia della verifica approvata dagli amministratori è stata trasmessa alla Provincia.

Disposizioni relative a consulenze ed incarichi

- a) Con riferimento al conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, la Società ha applicato gli atti organizzativi che ne disciplinano criteri e modalità nel rispetto dei principi di pubblicità trasparenza e imparzialità.

- b) Considerato che le spese per nuovi incarichi di studio, ricerca e consulenza sono state, negli anni di riferimento, pari a zero, nel 2012 non vi sono stati i presupposti per la riduzione di tali spese di almeno il 65% rispetto alle medesime spese riferite al valore medio degli esercizi 2008-2009 (ad esclusione delle spese indispensabili connesse allo svolgimento dell'attività istituzionale ovvero costituenti diretto espletamento della mission aziendale).

SPESE DI STUDIO RICERCA E CONSULENZA	IMPORTO
Spesa media 2008-2009 per incarichi di studio, ricerca e consulenza al netto di spese indispensabili connesse all'attività istituzionale e alla mission aziendale	0
Limite per il 2012 spese di studio ricerca e consulenza: 65% in meno rispetto alla media 2008-2009	0
Spese 2012 per incarichi di studio, ricerca e consulenza totali	187.022
- spese indispensabili connesse all'attività istituzionale	187.022
- spese costituenti espletamento della mission aziendale	
Spesa netta per incarichi di studio, ricerca e consulenza	0

- c) La Società ha trasmesso alla Provincia le informazioni relative a tutte le spese di consulenza e incarichi di collaborazione per la pubblicazione delle stesse sul sito della Provincia.

Riqualificazione e razionalizzazione della spesa

- a) Considerato che le spese di carattere discrezionale (quali le spese concernenti mostre e relative pubblicazioni, pubblicità, iniziative di comunicazione, realizzazione e acquisto di pubblicazioni, anche on-line, produzioni audiovisive, progetti grafici e sponsorizzazioni) sono state, negli anni di riferimento, pari a zero, nel 2012 non vi sono stati i presupposti per la riduzione di tali spese di almeno il 35% rispetto alle corrispondenti spese afferenti il valore medio del triennio 2008-2010, ad esclusione di quelle che costituiscono diretto espletamento dell'oggetto sociale e di quelle legate all'attività di comunicazione e/o informazione strettamente funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali.

SPESE DISCREZIONALI	IMPORTO
Spesa discrezionale media 2008-2010 al netto di spese indispensabili connesse all'attività istituzionale e alla mission aziendale	
Limite per il 2012 spese discrezionali: 35% in meno rispetto alla media 2008-2010	0
Spese discrezionali 2012 totali	5.446
- spese per attività di comunicazione e/o informazione strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività istituzionale	5.446
- spese costituenti espletamento dell'oggetto sociale	
Spese discrezionali nette	0

Criteria di competenza e sinergie di gruppo

- a) Per l'acquisto di beni e servizi la Società non si è avvalsa delle convenzioni stipulate dalla "struttura acquisti centralizzata" istituita dalla Provincia, presso l'Agenzia per i Servizi in quanto non presenti convenzioni utilizzabili.

Ricorso al mercato finanziario e gestione della liquidità

- a) La Società ha rispettato le direttive specifiche per le proprie operazioni di provvista finanziaria.
La Società ha espresso, su richiesta delle società di sistema, numero 6 pareri preventivi sulle operazioni di provvista finanziaria di tali società.

Controlli interni

- a) La Società ha sviluppato un proprio sistema di controllo interno.
- b) La Società ha adottato e trasmesso alla Provincia nel 2010 un proprio modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.
È in fase di ultimazione l'aggiornamento del modello in relazione alle modifiche normative intervenute con riferimento ad alcuni reati.

Quadro aggregato

- a) La Società ha provveduto ad inviare alla Provincia – ufficio per il controllo legale dei conti – una relazione sulle principali attività svolte nel corso dell'esercizio precedente dando atto del raggiungimento degli obiettivi individuati nel piano strategico/industriale. Si ritiene peraltro che tale obbligo sia assolto con l'invio dei documenti costituenti il bilancio, in particolare della relazione sulla gestione dove è dato conto dell'attività svolta nell'esercizio.

- b) La Società ha inviato copia in formato elettronico del bilancio di esercizio e relativi allegati alla Provincia, ufficio per il controllo legale dei conti, entro dieci giorni dall'approvazione dello stesso.

Contenimento della spesa per il personale e altre direttive in materia di personale

- a) La Società non ha in essere contratti aziendali integrativi nel 2012 e pertanto non ha disposto il blocco del rinnovo dei contratti aziendali integrativi con congelamento delle integrazioni economiche al 31 ottobre 2010 fatte salve quelle previste per il rafforzamento dell'efficienza gestionale nei limiti indicati nella delibera della Giunta provinciale n. 223/2012 (Parte III - Lettera A – punto 6).
- b) Con riferimento ai dirigenti la Società ha rispettato il limite massimo al trattamento economico dei dirigenti stabiliti con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2640/2010 e non ha corrisposto, ai medesimi, una retribuzione complessiva superiore alla misura in godimento al 31 ottobre 2010, fatto salvo quanto stabilito nei contratti individuali di lavoro e fatto salvo quanto autorizzato dalla Provincia con riferimento alla retribuzione di risultato.
- c) La Società ha provveduto al contenimento della spesa per straordinari e missioni nella misura pari alla spesa media sostenuta al medesimo titolo negli anni 2009-2010 ridotta del 5% e comunque entro un ammontare non superiore a quella sostenuta nel 2010 per le medesime tipologie di spesa.

Spese di straordinario e viaggi di missione	2009	2010	2012
Spesa di straordinario	16.137	14.543	4.184
Spesa di viaggio per missione	2.319	1.575	6.195
Totale spese di straordinario e per viaggi di missione	18.456	16.117	10.379
Media 2009-2010		17.286	
Media 2009-2010 ridotta del 5%.		16.422	
Limite 2012: riduzione del 5% rispetto a media 2009-2010 e inferiori al 2010			10.379

- d) La Società ha contenuto, nel limite degli importi complessivi riferiti all'anno 2011, la spesa per il personale 2012 al netto degli oneri derivanti dall'applicazione degli istituti contrattuali previsti dalla contrattazione collettiva nazionale di riferimento, della maggiore spesa conseguente a nuove assunzioni autorizzate dal Dipartimento Organizzazione e personale nonché dei maggiori oneri a tantum corrisposti per il rafforzamento dell'efficienza gestionale.

SPESA PER IL PERSONALE	IMPORTO
Spesa per il personale 2011 al lordo dell'adeguamento IAS	1.033.125
Spesa per il personale complessiva 2012	1.056.873
di cui per rinnovo del contratto collettivo nazionale	4.186
di cui per nuove assunzioni autorizzate dal Dipartimento Organizzazione e personale	
di cui per una tantum per obiettivi di efficienza gestionale	
di cui per adeguamento IAS 2012	2.667
di cui per variazione costi produttività	44.629
di cui per TFR arretrato richiesto da PAT	32.774
Spesa per il personale 2012 "confrontabile"	972.617

- e) Non essendoci state nel corso del 2012 nuove assunzioni, non si sono ravvisati i presupposti per la verifica del rispetto delle disposizioni sul reclutamento del personale a tempo indeterminato secondo quanto stabilito dalla delibera della Giunta provinciale 223/2012 (Parte III – Lettera C1) in particolare richiedendo la preventiva autorizzazione al Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali e adeguando il proprio “regolamento/procedura” per il reclutamento del personale.
- f) Non essendoci state nel corso del 2012 nuove assunzioni, non si sono ravvisati i presupposti per la verifica del rispetto delle procedure previste dalla delibera della Giunta provinciale 223/2012 per l’assunzione di nuovo personale a tempo determinato.

4. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nell’esercizio non si sono registrate attività di ricerca e sviluppo.

5. DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA SICUREZZA

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali (c.d. privacy), la Società ha dato puntuale applicazione a tali disposizioni.

La Società ha eseguito con attenzione i dettati di legge su tale tema.

Si è ritenuto tuttavia di non procedere all’aggiornamento annuale del “Documento programmatico per la sicurezza” (da ultimo aggiornato 28 marzo 2012) in ragione della non obbligatorietà dell’adempimento ed in vista dell’incorporazione di Tecnofin S.p.A.

6. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

In considerazione di alcune modifiche normative intervenute e dell’esigenza di affidare a Cassa del Trentino ulteriori attività in relazione al suo ruolo di braccio finanziario della Provincia, è emersa l’esigenza di modificare ed integrare la Convenzione che regola i rapporti tra la Provincia e la Società (le “Parti”) sottoscritta dalle Parti in data 21 ottobre 2010 (raccolta n. 39993) ed integrata con atto aggiuntivo n. raccolta 41658 di data 14 giugno 2012. La legge finanziaria provinciale per il 2012 ha infatti ampliato le

funzioni riconosciute in capo a Cassa del Trentino stabilendo che la stessa promuova iniziative rivolte allo sviluppo del partenariato pubblico privato nell'ambito provinciale, nonché l'utilizzo di tecniche di finanziamento di infrastrutture e altre opere con ricorso a capitali privati. Inoltre, con la precitata legge sono state adottate delle disposizioni volte alla stabilizzazione del debito che prevedono un coinvolgimento di Cassa del Trentino nell'ambito dell'attività di monitoraggio del livello di indebitamento del settore pubblico provinciale e nell'ambito della disciplina volta a regolare il ricorso ad operazioni di indebitamento da parte degli enti strumentali della Provincia.

Considerati i nuovi compiti, è stata integrata la Convenzione prevedendo quindi un articolo ad hoc relativo all'attività di supporto alla Provincia per la stabilizzazione dell'indebitamento del sistema pubblico provinciale (art. 9) e all'attività relativa al Partenariato Pubblico privato (art. 9ter) ed adeguando conseguentemente le premesse della Convenzione (lett. e bis) e l'articolo 12 concernente la Definizione del corrispettivo.

Per quanto riguarda la disciplina relativa all'attività di consulenza prestata da Cassa, la stessa è stata rivista anche alla luce delle modifiche normative intervenute nel frattempo: il nuovo art. 9bis "Attività di consulenza" prevede che tale attività si concretizzi in un'attività di studio e consulenza in materia finanziaria e nel rilascio, nell'ambito della disciplina attuativa del comma 11quater dell'articolo 31 della legge di contabilità provinciale, di pareri preventivi relativi alle operazioni di indebitamento, ai fini della autorizzazione delle stesse da parte della Giunta provinciale.

Le consulenze rientranti nei nuovi articoli 9bis e 9ter saranno svolte in favore della Provincia, delle agenzie e degli enti strumentali di cui agli art. 32 e 33 della LP 3/2006 nonché degli altri enti e soggetti collegati alla finanza provinciale qualora d'interesse della Provincia in relazione ai possibili impatti positivi per la finanza provinciale. L'attività sarà svolta sulla base di una richiesta che, nel caso di enti e soggetti collegati alla finanza provinciale dovrà essere inoltrata dalla Provincia.

In data 1° marzo 2013 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione la proposta di piano di miglioramento per il triennio 2013-2015, elaborata secondo le direttive della Giunta provinciale (Delibera n. 2505 del 23 novembre 2012). Il piano è stato focalizzato esclusivamente sulle proprie attività caratteristiche, tralasciando quindi quelle di cui si occuperà il centro di servizi condivisi provinciale di prossima costituzione, analizzando ed individuando i possibili risparmi di spesa. Con riferimento all'attuale configurazione societaria, essendo la società di recente costituzione, con una struttura di dimensioni contenute e già a basso assorbimento di risorse di funzionamento, i margini per una ulteriore riduzione dei costi sono stati di difficile individuazione e sono stati stimati in poche migliaia di euro. L'analisi è stata inoltre estesa ai possibili risparmi di spesa derivanti dal processo di fusione. Nell'attesa che siano definite dalla Provincia le decisioni in merito alla destinazione del personale e all'immobile ex Tecnofin sono stati quantificati in circa 125.000 Euro i possibili risparmi tra le spese amministrative.

Come previsto dall'allegato 4, punto 13, della Delibera di Giunta n. 2505 del 23 novembre 2012 Cassa del Trentino ha provveduto ad elaborare un modello

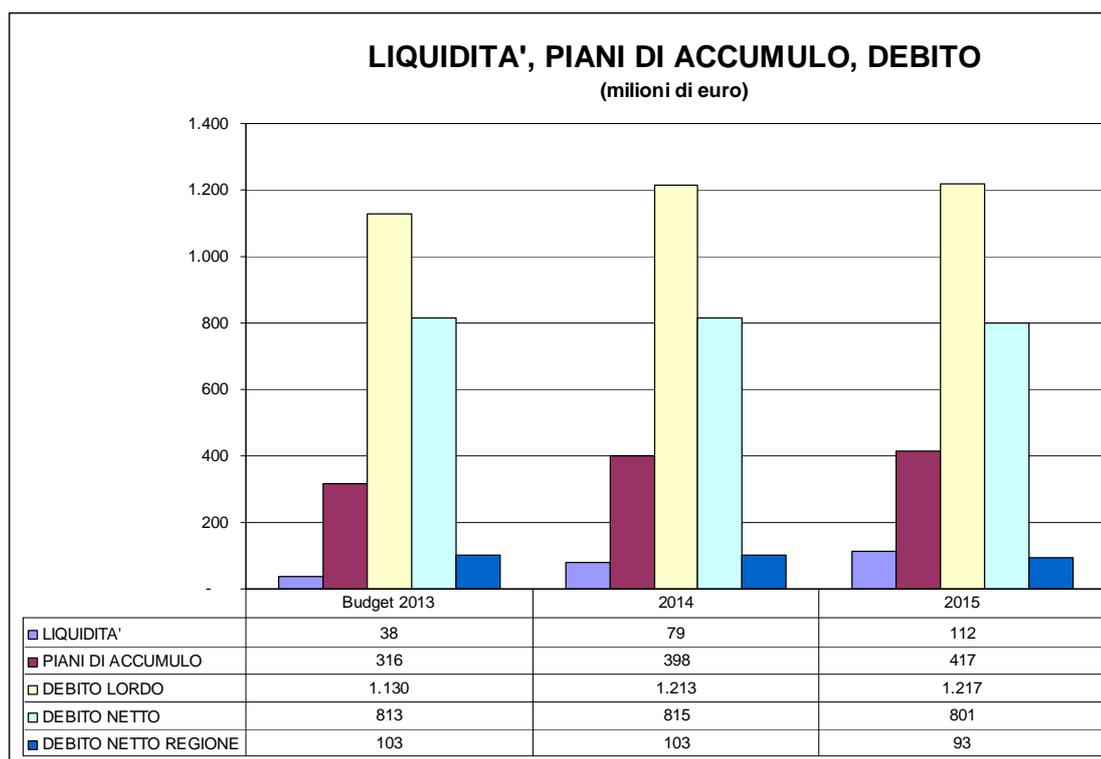
concernente la gestione centralizzata della liquidità dei soggetti appartenenti al sistema pubblico provinciale (cash pooling), che verrà presentato a breve alla Giunta provinciale.

7. PROSPETTIVE ED EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In data 18 gennaio 2013 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il budget 2013 ed il piano strategico societario riferito al triennio 2013-2015. I documenti sono stati redatti seguendo una logica prudenziale e si riferiscono all'attuale configurazione della Società. Gli assunti essenziali sono stati: la stabilizzazione e la progressiva riduzione del debito della Società, cui devono essere associate analoghe misure da parte delle amministrazioni del settore pubblico provinciale e degli enti strumentali come previsto dalle delibere della Giunta provinciale n. 2219 e 2220 del 19 ottobre 2012; il coordinamento e l'ottimizzazione della gestione delle risorse finanziarie destinate agli investimenti pubblici a cui si affianca un ruolo della Società rivolto al coordinamento dei vari progetti provinciali di sostegno al credito e all'economia locale; la promozione e lo sviluppo delle iniziative rivolte alla crescita del partenariato pubblico privato nonché dell'utilizzo di tecniche di finanziamento delle opere pubbliche con ricorso a capitali privati.

Per l'anno 2013 si prevede un utile, al lordo delle imposte, in lieve calo rispetto al 2012 in quanto aumenterà il peso degli interessi passivi in proporzione all'aumento degli interessi attivi. Le spese amministrative rimarranno contenute ed inferiori a 2,5 milioni di Euro e risentiranno solamente del completamento e del rafforzamento della strutturazione aziendale necessario per sostenere le nuove attività assegnate dalla Provincia. Per gli anni 2014 e 2015 dovrebbe proseguire il trend in calo dell'utile lordo stimato. A fronte di interessi attivi e spese amministrative pressoché costanti si stimano interessi passivi ulteriormente in crescita.

Nella programmazione dell'attività societaria particolare attenzione verrà dedicata al contenimento del debito, come previsto dalle direttive provinciali. Pur prevedendo nuove emissioni obbligazionarie e prestiti da BEI per 337,6 milioni di Euro nel triennio 2013-2015 si stima che il debito, al netto dei piani di accumulo finalizzati al rimborso dei prestiti, e la liquidità aziendale subiranno nei prossimi anni la seguente evoluzione:



Il 2013 sarà poi caratterizzato dal completamento del processo di fusione che vedrà Cassa del Trentino incorporare la società derivante dalla scissione prevista nel corso dell'anno della società Tecnofin Trentina S.p.A., secondo il nuovo percorso approvato dalla Delibera di Giunta n. 19 del 18 gennaio 2013 precedentemente descritto. La fusione si configura come un'operazione under common control e risulta particolarmente complessa per i diversi principi contabili adottati dalle entità coinvolte.

L'adozione da parte di Cassa del Trentino, quale società emittente titoli quotati nei mercati regolamentati, dei principi contabili IAS/IFRS implicherà la conversione di tutte le poste patrimoniali ed economiche che confluiranno da Tecnofin Trentina S.p.A.. Particolare impatto avrà sia il nuovo trattamento contabile, con il metodo del patrimonio netto, delle partecipazioni di controllo non consolidate e di quelle collegate (con interessenza almeno del 20% e/o sottoposte ad influenza notevole) sia la valutazione al fair value delle altre partecipazioni sottoposte ad interessenza inferiore.

8. INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 3, PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Si rinvia alla parte D "Sezione 3 - Informazione sui rischi e le relative politiche di copertura" della Nota integrativa.

9. INFORMAZIONI SU RISCHI E INCERTEZZE

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma 5, del D.Lgs. n. 58/1998 e s.m., la relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati deve indicare in specifica sezione, in conformità al comma 2, lettera b), dello stesso articolo, le informazioni riguardanti "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria".

Con riferimento a tale norma, si specifica quanto segue.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria si riferisce alle procedure amministrative e contabili (ed ai relativi controlli), di competenza dell'Area amministrazione.

In coerenza con le proprie caratteristiche dimensionali ed operative, la Società dispone ed applica procedure amministrative e contabili di tipo tradizionale che sono ritenute adeguate per consentire il monitoraggio e la mitigazione dei momenti di rischio amministrativo-contabile, ossia dei rischi collegati a specifici eventi o transazioni che potrebbero generare un errore sui dati contabili da cui origina l'informativa finanziaria e di bilancio. In particolare, il sistema in parola risente della semplice struttura organizzativa della Società caratterizzata da ridotte dimensioni e dalla linearità del business.

Per ulteriori informazioni sulla struttura organizzativa si rinvia al punto 1 della presente relazione: paragrafi "Struttura organizzativa" e "Sistema dei controlli".

La Società ha effettuato la mappatura dei principali processi aziendali e si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze e per il reclutamento del personale.

È stato implementato il sistema informativo contabile, di cui la Società si è dotata già a partire dal 2010, con l'integrazione della gestione patrimoniale-finanziaria.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, oltre al Collegio Sindacale, il Comitato Finanza e l'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/01, sono stati attivate le Funzioni di Compliance e di Controllo Interno, affidate in outsourcing, e di Risk Management, internalizzata nel corso del 2012.

Nel maggio del 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il modello del sistema dei controlli interni e provveduto alla nomina, secondo le previsioni statutarie, del Dirigente preposto alle procedure amministrativo contabile.

Per ulteriori informazioni su rischi e incertezze si rinvia alla Nota Integrativa "Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

10. AZIONI PROPRIE

La Società non possiede né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti.

La stessa non ha acquistato né ceduto azioni proprie ed azioni o quote di società controllanti.

11. PERSONALE

Al 31 dicembre 2012 l'organico di Cassa del Trentino era costituito da 13 dipendenti e così composto: 4 dipendenti messi a disposizione dalla PAT, 9 dipendenti assunti direttamente da Cassa del Trentino con contratto a tempo indeterminato.

Il contratto di lavoro applicato dalla Società è il contratto collettivo nazionale delle imprese creditizie.

Composizione dell'organico per qualifica professionale			
Qualifica	Addetti	di cui Donne	di cui Uomini
Dirigenti	3	1	2
Quadri	2	-	2
Personale non direttivo	8	7	1
Totale	13	8	5

L'attività della Società è indirizzata ad incentivare corsi di formazione e informazione dei lavoratori, monitoraggio degli ambienti di lavoro e degli strumenti e delle macchine elettroniche in uso.

12. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AMBIENTE

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività della Società, configurandosi in prestazioni di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo.

13. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa al 31 dicembre 2012, così come Vi sono stati presentati dal Consiglio di Amministrazione.

L'utile netto dell'esercizio 2012 ammonta ad Euro 6.009.320 che Vi proponiamo di destinare come segue:

- a Riserva Legale fino raggiungimento del quinto del capitale sociale Euro 0
- dividendo ai soci: Euro 0,45 per azione per le 7.600.000 azioni
in circolazione Euro 3.420.000
- a Riserva Straordinaria Euro 2.589.320

Trento, 25 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

- Prof. Gianfranco Cerea -

SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

STATO PATRIMONIALE

CASSA DEL TRENTO S.P.A.

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 7.600.000 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2012

Importi in Euro

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	732	456
50. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	20.314.396	0
60. CREDITI	1.622.163.324	1.460.397.693
70. DERIVATI DI COPERTURA	272.015	222.858
100. ATTIVITÀ MATERIALI	83.220	89.046
110. ATTIVITÀ IMMATERIALI	26.707	37.909
120. ATTIVITÀ FISCALI	60.961	2.962.616
a) correnti	60.934	2.962.563
b) anticipate	27	53
140. ALTRE ATTIVITÀ	448.375	1.410.093
TOTALE DELL'ATTIVO	1.643.369.730	1.465.120.671

STATO PATRIMONIALE

CASSA DEL TRENINO S.P.A.

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 7.600.000 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Bilancio al 31.12.2012

Importi in Euro

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2012	31/12/2011
10. DEBITI	625.828.615	551.970.860
20. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	962.065.277	857.066.838
50. DERIVATI DI COPERTURA	4.884.679	2.844.707
70. PASSIVITÀ FISCALI:	134.846	131.782
a) correnti	59.694	73.000
b) differite	<u>75.152</u>	<u>58.782</u>
90. ALTRE PASSIVITÀ	7.986.039	12.125.166
100. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	35.546	29.261
120. CAPITALE	7.600.000	7.600.000
160. RISERVE	28.668.001	25.386.416
170. RISERVE DA VALUTAZIONE	157.408	124.055
180. UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	6.009.320	7.841.585
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.643.369.730	1.465.120.671

CONTO ECONOMICO

CASSA DEL TRENTO S.p.A.

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 7.600.000 - i.v.

Registro Imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Provincia Autonoma di Trento – C.F. 00337460224

Importi in Euro

VOCI	31/12/2012	31/12/2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	56.714.374	43.349.132
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(42.461.832)	(34.560.473)
MARGINE DI INTERESSE	14.252.542	8.788.659
40. Commissioni passive	(17.258)	(20.801)
COMMISSIONI NETTE	(17.258)	(20.801)
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione		6.705.587
70. Risultato netto dell'attività di copertura	(21.989)	19.508
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	14.213.294	15.492.952
110. Spese amministrative:	(2.086.051)	(2.153.174)
a) spese per il personale	(1.355.441)	(1.324.298)
b) altre spese amministrative	(730.610)	(828.876)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(18.663)	(17.600)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(12.644)	(13.998)
160. Altri proventi e oneri di gestione	323.079	466.562
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	12.419.016	13.774.742
180. Utili (perdite) da cessione di investimenti		572
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	12.419.016	13.775.314
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.409.696)	(5.933.729)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.009.320	7.841.585
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	6.009.320	7.841.585

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Importi in Euro

	Voci	2012	211
10	Utile (Perdita) d'esercizio	6.009.320	7.841.585
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari	33.353	64.288
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	33.353	64.288
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	6.042.673	7.905.873

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2012

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2012	Patrimonio netto al 31.12.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	7.600.000		7.600.000										7.600.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	25.386.416		25.386.416	3.281.585									28.668.001
a) di utili	25.386.416		25.386.416	3.281.585									28.668.001
b) altre													
Riserve da valutazione	124.055		124.055									33.353	157.408
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	7.841.585		7.841.585	(3.281.585)	(4.560.000)							6.009.320	6.009.320
Patrimonio netto	40.952.056		40.952.056		(4.560.000)							6.042.673	42.434.729

Il dividendo è stato di 0,60 Euro per azione.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2011

Importi in Euro

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	7.600.000		7.600.000										7.600.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:	16.691.078		16.691.078	8.695.338									25.386.416
a) di utili	16.691.078		16.691.078	8.695.338									25.386.416
b) altre													
Riserve da valutazione	59.767		59.767									64.288	124.055
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	10.747.338		10.747.338	(8.695.338)	(2.052.000)							7.841.585	7.841.585
Patrimonio netto	35.098.183		35.098.183		(2.052.000)							7.905.873	40.952.056

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

Importi in Euro

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	(3.861.095)	13.451.343
- risultato d'esercizio (+/-)	6.009.320	7.841.585
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.039.972	2.689.061
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	31.307	31.598
- altri aggiustamenti (+/-)	(11.941.693)	2.889.099
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(249.046.461)	(19.464.754)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		41.638.719
- crediti verso banche	(76.994.473)	
- crediti verso clientela	(175.915.361)	(57.287.444)
- altre attività	3.863.373	(3.816.029)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	181.385.532	71.492.713
- debiti verso banche	204.711.936	
- debiti verso clientela	(130.889.163)	(39.142.793)
- titoli in circolazione	104.998.439	114.943.139
- altre passività	2.564.320	(4.307.633)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(71.522.025)	65.479.303
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	(20.328.674)	(64.608)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(20.314.396)	
- acquisti di attività materiali	(12.836)	(52.922)
- acquisti di attività immateriali	(1.442)	(11.686)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(20.328.674)	(64.608)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.560.000)	(2.052.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(4.560.000)	(2.052.000)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(96.410.699)	63.362.695

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	320.618.126	257.255.431
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(96.410.699)	63.362.695
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	224.207.427	320.618.126

LEGENDA: (+) GENERATA (-) ASSORBITA

Trento, 25 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

- *Prof. Gianfranco Cerea* -

NOTA INTEGRATIVA

CASSA DEL TRENINO S.p.A.

Sede legale in Trento - Via Vannetti n. 18/A

Capitale Sociale € 7.600.000 - i.v.

N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

Società soggetta a direzione e coordinamento della Provincia Autonoma di Trento

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31/12/2012

La presente Nota Integrativa è costituita da:

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Tra i soggetti tenuti a redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali, l'art. 2, lett. a), D.Lgs. n. 38/2005, indica "le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea".

La Società integra tale fattispecie, a decorrere dall'esercizio 2010, avendo emesso strumenti obbligazionari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati eleggendo l'Italia come "Stato membro d'origine".

La Società ha, pertanto, redatto il Bilancio secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

L'applicazione dei Principi Contabili Internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework). In assenza di un Principio o di una Interpretazione che si applichi specificamente a un'operazione, altro evento o circostanza, la direzione aziendale fa uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile al fine di fornire una informativa che sia:

1. rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
2. attendibile, in modo che il bilancio:
 - a. rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - b. rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - c. sia neutrale, cioè scevra da pregiudizi;
 - d. sia prudente;
 - e. sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la direzione aziendale deve fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti in ordine gerarchicamente decrescente:

1. le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
2. le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio, la direzione aziendale può, inoltre, considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non deve essere applicata.

Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile, se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nel Bilancio, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologate dall'Unione Europea, e le Istruzioni Banca d'Italia emanate in data 13 marzo 2012: *"Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM"*.

Il Bilancio è costituito da:

1. Stato Patrimoniale;
2. Conto Economico;
3. Prospetto della redditività complessiva;
4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
5. Rendiconto Finanziario;
6. Nota Integrativa.

Il Bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione, precedentemente esposta.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle Istruzioni Banca d'Italia sopra richiamate non fossero sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante,

attendibile, comparabile e comprensibile, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i “di cui” delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva e del Rendiconto Finanziario è indicato anche l’importo dell’esercizio precedente. Se le voci non sono comparabili, quelle relative all’esercizio precedente sono adeguate; la non comparabilità e l’adattamento o l’impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella Nota Integrativa.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto. In particolare, tutti i documenti che compongono il bilancio sono stati redatti in unità di Euro.

Il Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell’attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell’informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell’ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente, a meno che siano irrilevanti.

Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati, salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un Principio o da una Interpretazione.

In presenza di fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l’obbligo di eseguire una rettifica, si provvede ad effettuare tali rettifiche su tutti gli importi esposti in Bilancio che ne siano interessati. I fatti successivi che non comportano rettifica e che, quindi, riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento, sono oggetto di informativa in Nota Integrativa nella successiva Sezione 3 quando rilevanti e, quindi, in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data di chiusura dell’esercizio non sono intervenuti eventi per la cui natura potrebbero verificarsi effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria rappresentata nel presente Bilancio.

Tuttavia, per l’evidenziazione di alcuni fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio, si rinvia al punto 6 della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio è stato sottoposto alla revisione di PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 30.04.2010, che ha attribuito a tale società l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 14, del D.Lgs. n. 39/2010, per gli esercizi chiusi dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

Di seguito, sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2012.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Nella voce delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

Rientrano in questa categoria anche i contratti derivati (definiti dallo IAS 39), che presentano alla data di chiusura del Bilancio un fair value positivo e che non siano stati designati come efficaci strumenti di copertura (in tal caso confluiscono, invece, in voce 70 dell'attivo).

La Società non ha più attività classificate in tale tipologia.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di sottoscrizione.

La valutazione iniziale è effettuata al fair value, normalmente corrispondente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi riferiti alla transazione, che vengono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive sono effettuate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita a Conto Economico. Se il fair value di un'attività diventa negativo, la posta viene classificata tra le passività finanziarie di negoziazione (voce 30).

Per la stima del fair value (valore a cui due parti consapevoli e disponibili, potrebbero scambiare un'attività o estinguere una passività in una transazione di libero mercato) occorre rifarsi:

- alla quotazione rilevata su un mercato attivo - come definito dallo IAS 39 - qualora esistente;
- alla quotazione di strumenti equivalenti (se disponibili);
- a tecniche di valutazione alternative (purché adatte a fornire un valore attendibile di fair value).

Criteri di cancellazione

Le attività detenute per la negoziazione sono eliminate quando, e solo quando, scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività viene ceduta, trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

I proventi e gli oneri sui contratti derivati, così come gli utili e le perdite realizzate dalla cessione dei derivati classificati nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, nonché le variazioni di fair value, sono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

ATTIVITÀ FINANZIARIE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value sono classificati gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali è stata applicata la "Fair Value Option".

La Società non ha attività di tale tipologia.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte le attività finanziarie non derivate che non trovano collocazione tra le categorie dei Crediti, delle Attività detenute per la negoziazione o delle Attività detenute fino alla scadenza.

La Società non ha attività di tale tipologia.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione

Le attività detenute sino alla scadenza sono rappresentate da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati in un mercato attivo (Liv.1), che la Società ha oggettiva intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

La Società nei primi mesi del 2012 ha acquistato e iscritto in questa categoria Buoni del tesoro poliennali.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato, altrimenti alla data di contrattazione.

La valutazione iniziale è effettuata al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive sono effettuate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili e le perdite riferiti a questa attività affluiscono a Conto Economico tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza. Il Conto Economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata come differenza tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso originario, viene addebitata a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. In ogni caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono eliminate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione delle attività sono iscritti alla voce "Utile /perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate nella voce “Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento di a) attività finanziarie”. In seguito, se i motivi che hanno determinato l’evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all’iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

CREDITI

Criteri di classificazione

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotati in un mercato attivo, ad eccezione di quelli classificati tra le attività finanziarie possedute per la negoziazione o perché si vogliono vendere nel breve termine o perché sono stati designati, fin dalla rilevazione iniziale, al fair value rilevato a Conto Economico e di quelli classificati come disponibili alla vendita.

Nella voce rientrano tutti i rapporti di c/c con le banche, i crediti nei confronti di enti finanziari, i crediti nei confronti della clientela, ovvero i crediti nei confronti della Provincia e dei Comuni (mutui attivi), i titoli in portafoglio non quotati.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in Bilancio al momento dell’erogazione o della prestazione del servizio.

I crediti nei confronti della Provincia per annualità sono iscritti in Bilancio alla data di assegnazione.

La rilevazione iniziale dei crediti è fatta al fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il valore di iscrizione è il fair value, determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza, rispetto all’importo erogato, è imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l’ammontare erogato e quello

rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in correlazione alla consistenza residua ed alla durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi agli stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazioni delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli utili/perdite derivanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie". Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate nella voce "Rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento".

DERIVATI DI COPERTURA

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del Bilancio presentano un fair value positivo.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi), attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di Bilancio di Attivo patrimoniale 70 "Derivati di copertura" e di Passivo patrimoniale 50 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del Bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. È consentito designare uno strumento finanziario derivato "di copertura" se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, o dei relativi flussi finanziari attesi, risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di

copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80% - 125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettici, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti, e in seguito misurati, al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto a partire dalla data di costituzione della relazione di copertura è registrato nel Conto Economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

Le variazioni di fair value del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a Conto Economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel Conto Economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di Conto Economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti, i mobili, gli arredi e le macchine e attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura dei servizi aziendali o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore (*"impairment"*).

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è contabilizzato a Conto Economico nella voce "Rettifiche/riprese nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, occorre verificare la presenza di eventuali segnali che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore (*"impairment"*).

In tal caso, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale

dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività confluiranno nell'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In mancanza anche solo di una di tali caratteristiche, la spesa va rilevata a Conto Economico.

Le attività immateriali comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la valutazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore.

L'ammortamento avviene a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI***Criteri di classificazione***

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico, ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore in quel momento alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che nei futuri esercizi determineranno importi deducibili.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente

valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

ALTRE ATTIVITÀ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali". Si tratta di attività di natura corrente.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dalla fornitura di servizi non finanziari sono iscritti in bilancio al momento della prestazione del servizio.

Sono rilevati al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

DEBITI

Criteri di classificazione

In questa voce sono iscritti i debiti, qualunque sia la forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value, nonché dai titoli di debito indicati nella voce "titoli in circolazione". Sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Sono inclusi i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi

direttamente attribuibili alla singola operazione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente, i debiti sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a vista o breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

In questa voce figurano i titoli obbligazionari emessi e in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritti corrisponde al relativo fair value, pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

I titoli sono cancellati dal bilancio quando sono rimborsati ovvero quando la Società procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi rettificata dagli interessi da costo ammortizzato sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui valore è rilevato nella voce 50 del passivo. Se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie di negoziazione.

La Società non ha passività finanziarie di tale tipologia.

ALTRE PASSIVITÀ

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i debiti verso fornitori, amministratori, dipendenti nonché le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Passività fiscali". Si tratta di passività correnti.

Criteri di iscrizione

Sono rilevate al valore contabile quale approssimazione ragionevole del fair value.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale.

I costi relativi al TFR sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di accantonamenti interessi maturati e profitti/perdite attuariali.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono conseguiti o comunque, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I costi sono rilevati in Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se la correlazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali su base sistematica.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati, il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo

che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value può essere ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi utilizzando strutture di tassi di interesse che tengano opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

Per i crediti e debiti a vista o a breve si è assunta una scadenza immediata dei medesimi coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore contabile.

Per i crediti a medio-lungo termine (mutui a tasso fisso) valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio viene adeguato con la variazione del fair value dei crediti stessi.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri contrattualmente previsti.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base della gerarchia di seguito riportata.

Livello 1 - Quotazioni (senza aggiustamenti) desunte da mercati attivi: la valutazione è pari al prezzo su un mercato attivo dello strumento, ossia alla sua quotazione.

Livello 2 - Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato: questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non sia quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – es. spread creditizi – sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è priva di discrezionalità in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Livello 3 - Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili: questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri

significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Società (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Non ci sono trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello1	Livello2	Livello3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura		272.015		272.015
Totale		272.015		272.015
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura		4.884.679		4.884.679
Totale		4.884.679		4.884.679

Non ci sono stati trasferimenti di attività o passività dal livello 1 al livello 2.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

Non ci sono attività finanziarie valutate al livello 3.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

Non ci sono passività finanziarie valutate al livello 3.

A.3.3 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano fra le attività/passività finanziarie fattispecie significative riconducibili a quelle descritte al par. 28 dello IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6 – Crediti

Sezione 7 – Derivati di copertura

Sezione 10 – Attività materiali

Sezione 11 – Attività immateriali

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Sezione 14 – Altre attività

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Composizione	Totale 2012	Totale 2011
Cassa e disponibilità liquide	732	456
Totale	732	456

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Valore di Bilancio 2012	Fair value 2012			Valore di Bilancio 2011	Fair value 2011		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito								
1.1 Titoli strutturati								
a) Governi e Banche Centrali								
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali	20.314.396	21.309.000						
b) Altri enti pubblici								
c) Banche								
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti								
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	20.314.396	21.309.000						

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel gennaio 2012, al fine di ottimizzare il rendimento delle somme accantonate per il pagamento del prestito obbligazionario emesso nel 2011, la Società ha acquistato Euro 12.000.000 di titoli di Stato a tasso fisso (BTP) con scadenza 1 novembre 2015, cedola al 3% (ISIN IT0004656275) ad un prezzo di 94,9 più spese quantificate in circa lo 0,1% del prezzo di acquisto.

Il BTP, insieme ai tre prestiti obbligazionari sottoscritti dalla Società ad inizio anno ed emessi da istituti di credito operanti nel territorio provinciale (si veda il commento alla successiva tabella 6.1 “Crediti verso banche”, voce 3. “Altri titoli di debito”), è stato

depositato presso Cassa Centrale Banca, quale “attività idonea”, a garanzia del Contratto di Finanziamento stipulato con medesima banca al fine di ottenere una linea di credito semplice, di durata triennale e di importo pari a Euro 80.000.000.

Inoltre, a giugno 2012 la Società ha acquistato Euro 9.000.000 del BTP con scadenza 1 marzo 2015, cedola al 2,5% (ISIN IT0004805070), al prezzo di 95,025 anche al fine di integrare i titoli del Contratto di Garanzia Finanziaria.

La volontà di detenere tali attività fino a scadenza è intrinseca alla decisione di depositare tali titoli a garanzia dell’apertura di credito sopra citata con scadenza 26/2/2015.

La voce “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, pari a Euro 20.314.396, è data dal valore nominale dei Buoni del Tesoro Poliennali e dall’impatto della loro valutazione al costo ammortizzato.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali			
B. Aumenti			
B.1 Acquisti	20.099.955		20.099.955
B.2 Riprese di valore			
B.3 Trasferimenti da altri portafogli			
B.4 Altre variazioni	214.441		214.441
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rimborsi			
C.3 Rettifiche di valore			
C.4 Trasferimenti da altri portafogli			
C.5 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	20.314.396		20.314.396

Sezione 6 - Crediti – Voce 60

La voce “Crediti” è costituita da “Crediti verso banche” per Euro 301.469.645 e da “Crediti verso la clientela” per Euro 1.320.693.680.

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	Totale 2012	Totale 2011
1. Depositi e conti correnti	224.206.694	320.617.670
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito	77.262.950	
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	301.469.645	320.617.670
Totale fair value	301.469.645	320.617.670

Nel 2012 i crediti verso banche sono diminuiti di Euro 19.148.025, passando da Euro 320.617.670 registrati nel 2011 a Euro 301.469.645 nell’esercizio 2012.

Tenuto conto della classificazione a voce propria (“Crediti verso banche”) dei crediti vantati a fine esercizio nei confronti delle banche, classificati invece nel 2011 nella voce “Altre attività”, la variazione in diminuzione ammonta ad Euro 19.877.443.

La riduzione è sostanzialmente riconducibile all’impiego di liquidità, derivante dalla chiusura anticipata di depositi bancari vincolati a lunga scadenza che la Società aveva sottoscritto con controparti estere, per l’acquisto dei BTP, commentati nella precedente voce.

La restanti somme derivanti dalla chiusura anticipata dei depositi sopraindicati sono state utilizzate per la sottoscrizione di tre prestiti obbligazionari emessi da banche che operano nel territorio provinciale, per un ammontare nominale complessivo di 77 milioni di Euro. Tali titoli sono classificati nella presente voce.

La voce 1. “Depositi e conti correnti” comprende:

- i saldi dei sedici conti correnti che la Società ha in essere al 31.12.2012, di cui otto sottoscritti nel 2012 al fine di ottimizzare la gestione della liquidità. Tra questi:

- cinque conti correnti ordinari, in essere con tre banche, tra cui tre con la banca tesoriere UniCredit S.p.A., utilizzati per la gestione ordinaria, i cui saldi ammontano ad Euro 90.324.347;

- undici conti correnti, in essere con cinque banche, utilizzati principalmente per la gestione dei piani di accumulo per il rimborso dei prestiti obbligazionari, i cui saldi ammontano ad Euro 85.604.238;
- due nuovi conti correnti vincolati aperti con Cassa Centrale Banca:
- il conto corrente vincolato che ha scadenza nel 2027, al 31/12/2012 registra un saldo attivo di Euro 17.902.562;
 - il conto corrente vincolato, con scadenza 2016, presenta un saldo di fine esercizio pari a Euro 29.634.625 tenuto conto anche degli interessi al costo ammortizzato.

Nel 2012 la Società ha chiuso anticipatamente due contratti di deposito vincolati sottoscritti con Royal Bank of Scotland:

- il primo, con scadenza nel 2027, aperto nel 2011 a seguito dello smobilizzo del contratto di amortizing swap di negoziazione RBS con analoga scadenza del valore nozionale di 74,6 milioni, per l'importo di Euro 18.235.718;
- il secondo, con scadenza nel 2016, aperto a seguito della chiusura nell'esercizio 2011 dell'altro swap di ammortamento RBS del valore nozionale di 44,544 milioni, per l'importo di Euro 25.144.727.

Nella voce 1. "Depositi e conti correnti" sono, inoltre, ricompresi crediti per un importo di Euro 740.923, vantati da Cassa del Trentino S.p.A. al 31/12/2012 nei confronti degli istituti bancari ma che, in concomitanza delle festività di fine anno, sono stati riscossi ad inizio 2013.

La voce 3. "Titoli di debito" presenta un saldo di Euro 77.262.950 e si riferisce alla sottoscrizione di tre prestiti obbligazionari, emessi da banche che operano nel territorio provinciale, acquistati dalla Società con la liquidità ottenuta dall'estinzione anticipata del deposito in essere con Natixis (47 milioni di Euro), unitamente alle somme temporaneamente depositate presso Mediocredito Trentino Alto Adige e destinate al pagamento dei prestiti con profilo di rimborso bullet emessi nel 2010 (30 milioni di Euro). In particolare, i titoli obbligazionari sottoscritti sono i seguenti:

- g) UniCredit S.p.A. Valore Nominale € 23.500.000,00 – Tasso Fisso 5,10% - scadenza 16/12/2016;
- h) Intesa SanPaolo S.p.A. Valore Nominale € 23.500.000,00 – Tasso Fisso 5% - scadenza 16/12/2016;
- i) Mediocredito Trentino Alto Adige, Valore Nominale € 30.000.000,00 – Tasso variabile – scadenza 10/05/2017.

Tutte le emissioni obbligazionarie sono classificate nella voce "60 – Crediti" in quanto non sono quotate su un mercato attivo.

Tutti i titoli obbligazionari di cui sopra, unitamente ai Buoni del Tesoro Poliennali, sono stati depositati con funzione di garanzia finanziaria, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs.

n. 170/2004, a Cassa Centrale Banca per garantire la linea di credito concessa alla Società, di importo pari a Euro 80.000.000.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale 2012		Totale 2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario				
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo (incluse carte <i>revolving</i>)				
4. Carte di credito				
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				
6. Altri finanziamenti				
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
7. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito	15.000.000		15.000.000	
8. Altre attività	1.305.693.680		1.124.780.023	
Totale valore di bilancio	1.320.693.680		1.139.780.023	
Totale fair value	1.320.693.680		1.139.780.023	

Il valore dei crediti verso la clientela è aumentato, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 180.913.657 passando da Euro 1.139.780.023 registrato nel 2011, a Euro 1.320.693.680 nell'esercizio 2012.

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate come i mutui e i rapporti con la Provincia Autonoma di Trento.

Tra le “Altre Attività” sono compresi i crediti che Cassa del Trentino vanta nei confronti della Provincia Autonoma di Trento; in particolare:

- “Crediti verso PAT per annualità da assegnare” per un importo pari a Euro 84.994.289. Tale credito corrisponde al valore attuale pagato agli enti beneficiari, relativo a contributi in conto annualità che la Provincia al 31 dicembre non ha ancora assegnato a Cassa del Trentino. Il credito è incrementato dai pagamenti ai soggetti beneficiari di contributi in conto annualità non assegnati e diminuito dalle assegnazioni, disposte dalla Provincia, delle annualità riferibili a contributi già pagati ai beneficiari. La variazione netta in diminuzione rispetto al 2011 è pari ad Euro 123.805.911.

- “Crediti per contributi in conto capitale erogati” per Euro 48.292.295. Si tratta di crediti relativi ai contributi che la Società ha pagato agli enti beneficiari in anticipo rispetto all'incasso da parte della Provincia. Nel 2012 sono stati pagati agli enti beneficiari contributi in conto capitale per Euro 144.909.304 esaurendo in corso d'anno il debito esistente al 1.1.2012 di Euro 96.617.019.

Tale credito è iscritto al valore nominale ed è infruttifero. La Convenzione in essere con la Provincia prevede che la Provincia eroghi tali contributi alla Società sulla base della programmazione annuale delle erogazioni concordata tra la Direzione generale della Società e il Dirigente della competente struttura del Dipartimento affari finanziari della Provincia. La ridefinizione dell'accordo per l'anno 2013 è prevista nel mese di maggio.

Tali crediti, così come i "Crediti verso PAT per contributi edilizia concessi", sono crediti infruttiferi per i quali non è prevista una durata contrattuale, né ci sono altri accordi che disciplinino il rimborso degli stessi.

Nella sostanza, trattandosi, quindi, di crediti a "vista" non è prevista l'applicazione del criterio del costo ammortizzato (IAS 39, AG 79), né la loro attualizzazione.

- "Crediti verso PAT per contributi edilizia concessi", che registrano una diminuzione passando da Euro 3.667.543 del 2011 a Euro 1.244.124 del 2012, sono relativi alle concessioni di contributi ai soggetti destinatari degli interventi provinciali sulle ristrutturazioni edilizie (art. 4, L.P. n. 2/2009), per la parte non ancora finanziata con le assegnazioni in conto annualità previste sul bilancio provinciale. La diminuzione è da attribuire all'archiviazione di 45 pratiche per un importo complessivo pari ad Euro 1.163.626, oltre che alla riduzione dei contributi concessi ai beneficiari per effetto della minore spesa rendicontata rispetto a quella ammessa a finanziamento o per effetto di revoca/ rinuncia.

- "Crediti verso PAT per contributi in conto annualità", segnano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 762.241.650 a Euro 988.087.580 con una variazione in aumento di circa 225,8 milioni di Euro, derivante dal valore attuale di tre nuove assegnazioni disposte dalla Provincia su richiesta della Società nel corso del 2012: la prima di circa 122,7 milioni di Euro con determina n. 5 del 09/03/2012, la seconda di circa 49,8 milioni di Euro con determina n. 10 del 26/04/2012, la terza di circa 154 milioni di Euro effettuata con determina n. 22 del 07/12/2012. La variazione in aumento è stata compensata dagli incassi della quota capitale delle annualità già assegnate per 100,6 milioni di Euro.

- "Crediti verso PAT per c/annualità mutui casa" per Euro 3.669.889 rappresentano il valore attuale delle assegnazioni di contributi in annualità da parte della Provincia effettuate con determina n. 284 del 29 aprile 2010 e con determina n. 703 del 20 ottobre 2010, al netto della quota capitale delle annualità incassate.

- "Crediti verso PAT per assegnazione contributi in conto annualità edilizia", per Euro 44.713.615, rappresentano il valore attuale della prima assegnazione, disposta dalla Provincia con determina n. 353 del 22 dicembre 2009, dell'assegnazione disposta con determina n. 276 del 30 novembre 2010 ed, infine, dell'assegnazione effettuata con determina n. 397 del 21 dicembre 2011, di contributi in conto annualità a finanziamento dei contributi concessi, su disposizione della Provincia, ai privati per gli interventi di ristrutturazione edilizia. Tale credito è diminuito dagli incassi delle quote capitale delle annualità dalla PAT.

- “Crediti verso PAT per contributi c/annualità EDA” con un saldo di Euro 24.820.608, che rappresenta il valore attuale della prima assegnazione riferita ai contributi per il piano straordinario di edilizia abitativa, effettuata con determina n. 701 del 02/12/2011, e della nuova assegnazione effettuata nell’esercizio 2012 con determina n. 227 del 19/04/2012, al netto della quota capitale delle rate di annualità incassate.

Sui tre sottoconti sopraindicati sono state incassate annualità per 20 milioni di Euro.

- “Crediti verso PAT per contributi per estinzione anticipata mutui” per Euro 26.371.868 rappresentano il credito derivante dall’operazione di estinzione anticipata dei mutui dei Comuni trentini. La diminuzione di 5,7 milioni di Euro è pari alla quota capitale rimborsata nel 2012 dei prestiti obbligazionari amortizing emessi per finanziare l’estinzione e sottoscritti da CDP.

Il fair value dei crediti a breve termine è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

I crediti verso la Provincia per annualità sono valutati al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso effettivo.

- “Mutui chirografari” con un saldo complessivo pari a Euro 46.137.392 (nominali 41.160.813): si tratta di un portafoglio di mutui attivi a tasso fisso concessi in passato ai Comuni. La Società dal 2008 non ha più deliberato operazioni di credito. La diminuzione del valore nominale rispetto all’anno precedente, per Euro 3.202.248, corrisponde alle quote di ammortamento incassate nell’anno.

Tali mutui sono oggetto di una relazione di copertura (“fair-value hedging”) posta in essere mediante stipula di due contratti derivati con Barclays e Royal Bank of Scotland il cui fair value viene classificato nella voce 50 del passivo di Stato Patrimoniale.

- “Crediti verso PAT per anticipazioni pagamenti per conto PAT” per Euro 36.993.705 rappresentano il credito residuo al 31 dicembre 2012 dell’anticipazione che la Società ha effettuato, su richiesta e per conto della Provincia, di spese previste in strumenti di programmazione della stessa. Il credito residuo è stato rimborsato interamente dalla Provincia entro la fine di gennaio 2013.

- “Crediti verso PAT per anticipazione a Fondo Giovani” per Euro 320.000. Tale somma è stata rimborsata in data 23/01/2013.

- “Crediti diversi verso finanziatori non enti creditizi” per Euro 47.901 si riferiscono al credito vantato da Cassa del Trentino al 31/12/2012 relativamente alla cedola in scadenza del prestito obbligazionario emesso da Patrimonio del Trentino S.p.A.. L’accredito di tale importo sul conto corrente della Società è avvenuto il 03/01/2013.

Infine, nei “Crediti verso clientela” sono ricompresi, alla voce 7. “Titoli di debito”, i titoli obbligazionari a tasso variabile, per un valore di Euro 15.000.000, emessi da Patrimonio del Trentino S.p.A. che Cassa del Trentino ha sottoscritto nel corso del 2010.

Anche tali titoli sono rilevati al valore di bilancio, in quanto le variazioni del tasso di interesse non hanno effetto significativo sul valore contabile.

Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70

7.1 Composizione della voce 70 “Derivati di copertura”

Valore nozionale/Livelli di fair value	2012				2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari		272.015		4.177.803		222.858		4.421.439
3. Investimenti esteri								
Totale A		272.015		4.177.803		222.858		4.421.439
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		272.015		4.177.803		222.858		4.421.439

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = valore nozionale

In questa voce è rilevato il derivato di copertura di cash flow stipulato con Natixis nel settembre 2009. Nello specifico, si tratta di un interest rate swap che ha la finalità di trasformare a tasso fisso il rendimento a tasso variabile del deposito a breve stipulato sempre con Natixis. Si tratta, quindi, di una relazione di copertura dei flussi di cassa, che anche nel 2012 è risultata efficace.

Non avendo quotazione in un mercato attivo (livello 1), il fair value del derivato è calcolato utilizzando prezzi o derivati dai prezzi osservabili sul mercato (livello 2).

7.2 “Derivati di copertura”: portafogli coperti e tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti							272.015		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività							272.015		
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella tabella sono indicati i fair value dei derivati di copertura distinti in relazione all'attività o passività coperta nonché alla tipologia di copertura realizzata.

Come indicato a commento della tabella precedente, la Società ha in essere un solo derivato di copertura di cash flow con fair value positivo a copertura di una specifica attività – deposito a breve con Natixis.

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazione	Totale 2012		Totale 2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	62.240		73.791	
d) strumentali	20.980		15.256	
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	83.220		89.047	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concessi in leasing operativo (da specificare)				
Totale 3				
Totale (1 + 2 + 3)	83.220		89.047	
Totale (attività al costo e rivalutate)	83.220		89.047	

Tutte le attività materiali di Cassa del Trentino sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Il totale delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2012, al netto del Fondo di ammortamento, evidenzia un importo di Euro 83.220 con la suddivisione e le movimentazioni rilevate nella seguente tabella.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			73.791	15.255		89.046
B. Aumenti			760	12.076		12.836
B.1 Acquisti			760	12.076		12.836
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			12.311	6.352		18.663
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			12.311	6.352		18.663
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali			62.240	20.979		83.220

L'aumento delle immobilizzazioni materiali registrato nel corso del 2012 è da imputare principalmente all'allestimento di un impianto di videoconferenza presso la sede della Società.

Le immobilizzazioni materiali sono state sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, e le quote di ammortamento sono state determinate applicando le seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Macchine d'ufficio	20%
Mobili e arredi	12%

Tali aliquote sono ritenute adeguate per riflettere le residue possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni.

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci/Valutazione	2012		2011	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	26.707		37.909	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	26.707		37.909	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	26.707		37.909	
Totale	26.707		37.909	

L’ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato col metodo diretto, rettificando i costi originari sulla base della vita utile degli stessi e utilizzando un’aliquota pari al 20%.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	37.909
B. Aumenti	1.442
B.1 Acquisti	1.442
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	12.644
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	12.644
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	26.707

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono valutate al costo e gli aumenti registrati nel corso del 2012 si riferiscono ai nuovi software aziendali interamente acquistati all'esterno.

L'aliquota di ammortamento è invariata rispetto allo scorso anno.

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Composizione	Totale 2012	Totale 2011
120.a Attività fiscali correnti		
IRES		2.962.563
IRAP	60.934	
Totale sottovoce 120.a	60.934	2.962.563
120.b Attività fiscali anticipate		
IRES	23	46
IRAP	4	7
Totale sottovoce 120.b	27	53
Totale voce 120	60.961	2.962.616

Il credito per attività fiscali correnti deriva dal pagamento degli acconti IRAP, sulla base metodo storico, ovvero in ragione del 100% del dovuto per l'anno 2011 a tale titolo. Rispetto all'esercizio precedente, si rileva nel 2012, un credito IRAP di Euro 60.934.

La diminuzione del saldo rispetto all'esercizio precedente è riconducibile al pagamento di maggiori acconti di imposta nell'esercizio 2011 rispetto al 2012, per effetto del diverso andamento dei due esercizi.

La diminuzione delle attività fiscali anticipate, rispetto all'esercizio precedente, è dovuta al rigiro nel 2012 delle imposte anticipate calcolate principalmente sulle rettifiche di valore delle immobilizzazioni immateriali (costi di impianto e ampliamento) effettuate nel 2010 in sede di transizione IAS.

Tali variazioni sono state rilevate in contropartita del Conto Economico.

12.2 Composizione della voce 70 del Passivo – “Passività fiscali: correnti e differite”

Composizione	Totale 2012	Totale 2011
70.a Passività fiscali correnti		
IRES	59.694	
IRAP		73.000
Totale sottovoce 70.a	59.694	73.000
70.b Passività fiscali differite		
IRES	10.788	8.502
IRAP	64.364	50.280
Totale sottovoce 70.b	75.152	58.782
Totale voce 70	134.846	131.782

La Società nel 2012 registra debiti per IRES per un importo pari a Euro 59.694; a differenza dello scorso esercizio, invece, non ha debiti per IRAP, avendo versato in corso d'anno acconti relativi a tale imposta in misura maggiore al debito emerso a fine anno.

Le passività fiscali differite sono relative alle imposte calcolate sulla valutazione 2012 del derivato di copertura (cash flow hedge) il cui impatto è stato registrato direttamente a Patrimonio Netto.

Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite, effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, sono pari al 27,50% ai fini IRES ed al 4,65% ai fini IRAP.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Esistenze iniziali	53	1.040
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		2
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	27	989
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	27	53

Le variazioni in diminuzione si riferiscono essenzialmente alle imposte rilevate in seguito alle rettifiche di valore delle immobilizzazioni immateriali (costi di impianto e di ampliamento).

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Conto Economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Esistenze iniziali		
2. Aumenti	566	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	566	
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	566	

Le passività fiscali differite sono relative al surplus derivante dall'adeguamento del Fondo TFR e sono state rilevate in contropartita del Conto Economico.

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del Patrimonio Netto)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Esistenze iniziali	58.782	26.204
2. Aumenti	15.804	32.578
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1436
2.3 Altri aumenti	15.804	31.142
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	74.586	58.782

Le imposte differite indicate in aumento al punto 2.3. sono calcolate sulla variazione di fair value del derivato di copertura di cash flow per la quota risultata efficace e imputata direttamente a patrimonio netto. Tale movimentazione ha trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
Fatture da emettere	298.309	465.982
Altri crediti verso PAT	40	4.549
Crediti diversi	111.527	826.381
Somme da recuperare da beneficiari contribuiti	38.499	30.336
Mutui chirografari rate scadute		82.845
Totale	448.375	1.410.093

Per la corretta comparazione di questa voce occorre tener conto che la voce “Crediti diversi” nel 2011 ricomprendeva crediti per Euro 729.418 (per competenze maturate su conti correnti e depositi al 31.12.2011, ma rimosse ad inizio 2012), riconducibili a voce 60 “Crediti verso banche”.

Pertanto, il totale 2011 “Altre attività” comparabile ammonta ad Euro 680.675.

La voce “Fatture da emettere” per Euro 298.309 è relativa ai proventi 2012 per i servizi resi alla Provincia Autonoma di Trento. In particolare, i costi da fatturare alla Provincia si riferiscono alla fornitura dei seguenti servizi:

- gestione dei contributi nei confronti dei beneficiari di interventi provinciali nel settore delle ristrutturazioni edilizie, per un importo pari ad Euro 67.392;
- consulenza in materia di Finanza di Progetto per Euro 196.353;
- consulenza per la gestione centralizzata della liquidità degli enti e dei soggetti del sistema pubblico provinciale per Euro 22.954;
- servizio di pagamento per conto dell’Agenzia Provinciale per l’Energia per Euro 6.072;
- gestione del Fondo per la valorizzazione e professionalizzazione dei giovani per Euro 3.353;
- servizio di pagamento dei contributi relativi al piano straordinario di edilizia abitativa agevolata per Euro 2.185.

La voce “Crediti diversi” presenta un saldo di Euro 111.527.

Tenuto conto della classificazione a voce propria (“Crediti verso banche”) dei crediti vantati a fine esercizio nei confronti delle banche, classificati invece in questa voce nel 2011, e di quanto sopra indicato, i “Crediti diversi” 2011 comparabili ammontano ad euro 96.963.

La voce “Mutui chirografari rate scadute” presenta quest’anno un saldo pari a zero, in quanto tutti i crediti vantati al 31/12/2012 nei confronti dei Comuni, relativamente al pagamento della rata del secondo semestre 2012 dei mutui concessi, sono stati accreditati sul conto corrente della Società nel rispetto dei termini.

Infine, la voce “Somme da recuperare da beneficiari contributi” pari ad Euro 38.499 si riferisce a richieste di restituzione dei contributi per gli interventi di ristrutturazione edilizia nei confronti dei soggetti non aventi diritto, in attesa di incasso. Una parte di tali crediti sono stati recuperati nel corso dell’esercizio con la messa a ruolo mediante Trentino Riscossioni S.p.A. e ottenuti con pagamento rateale.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti

Sezione 2 – Titoli in circolazione

Sezione 5 – Derivati di copertura

Sezione 7 – Passività fiscali

Sezione 9 – Altre passività

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa

Sezione 1 - Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 2012			Totale 2011		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti	204.746.701					
2. Altri debiti	216		421.081.697			551.970.860
Totale	204.746.918		421.081.697			551.970.860
<i>Fair value</i>	204.746.918		421.081.697			551.970.860

La colonna 1 Debiti “Verso banche”, voce 1.2 “Altri Finanziamenti”, nell’esercizio 2012 presenta un saldo pari a Euro 204.746.701; tale voce comprende:

- un contratto di apertura di credito semplice del valore di Euro 80.000.000 utilizzato per intero e di durata triennale, che è stato attivato a febbraio 2012 con Cassa Centrale Banca e con scadenza il 26 febbraio 2015. Tale finanziamento è garantito, per tutta la sua durata, da un Contratto di Garanzia Finanziaria (che al 31/12/2012 è costituito dai tre titoli obbligazionari bancari, iscritti fra i “Crediti verso banche” a voce 60 dell’Attivo, unitamente ai Buoni del Tesoro Poliennali classificati a voce 50 dell’Attivo di Stato Patrimoniale), e da Fideiussione, fino a Euro 84.000.000 comprensivi di interessi anche di mora, rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento. Il costo di tale finanziamento è stato parametrato al tasso di rifinanziamento principale applicato dalla Banca Centrale Europea, maggiorato di uno spread pari a 75 basis points;
- un secondo contratto di apertura di credito semplice del valore di Euro 75.000.000, utilizzato per intero, anch’esso con scadenza il 26 febbraio 2015, stipulato con Cassa Centrale Banca in pool con Mediocredito Trentino Alto Adige, garantito da fideiussione rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento. Il costo di tale finanziamento è stato parametrato al tasso di rifinanziamento principale applicato dalla Banca Centrale Europea maggiorato di uno spread pari a 195 basis points;
- un prestito di Euro 50.000.000 erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti come prima quota del contratto quadro di “*Framework loan*” stipulato fra la Società e la BEI per 85 milioni di Euro e destinato a cofinanziare – nel limite del 50% del costo effettivo – investimenti di Enti pubblici locali nei settori di interesse quali trasporti, infrastrutture urbane, infrastrutture per servizi pubblici, ecc.. Tale prestito dovrà essere rimborsato in 10 anni ad un tasso fisso nella misura dell’1,959%.

Tali debiti sono stati rilevati al costo ammortizzato.

La voce 2. "Altri Debiti", colonna 1 "Verso banche", con un saldo di Euro 216, si riferisce alle spese di amministrazione e custodia, e alle imposte di bollo applicate sui conti correnti bancari, di competenza dell'esercizio 2012 ma liquidate ad inizio 2013.

La voce 2. "Altri Debiti", colonna 3 "Verso clientela", comprende le seguenti voci:

- "Debiti per contributi in conto annualità da erogare", pari a Euro 351.793.122, comprendono il valore attuale dei contributi in annualità assegnati dalla Provincia Autonoma di Trento in attesa di richiesta da parte degli enti beneficiari.
Rispetto al 2011 tale debito è diminuito di Euro 11,9 milioni, nonostante le nuove assegnazioni di contributi effettuate dalla PAT (con determina n. 5 del 9 marzo 2012, determina n. 10 del 26 aprile 2012, con determina n. 22 del 07 dicembre 2012), per la parte riferita a contributi non ancora pagati, che hanno determinato un aumento pari a 117,5 milioni di Euro, compensato da pagamenti netti ai beneficiari per 129,4 milioni di Euro.
- "Debiti per contributi in conto capitale da erogare", registrano, a differenza dell'esercizio precedente, un saldo pari a zero in quanto i contributi che la Provincia ha versato in anticipo alla Società sono stati interamente corrisposti agli enti beneficiari nel corso del 2012 .
- "Debiti verso beneficiari per contributi edilizia concessi", pari a Euro 603.273, si riferiscono ai contributi per le ristrutturazioni edilizie concessi ai beneficiari e non ancora erogati.
- "Debiti verso PAT contributi in conto capitale da recuperare" per Euro 118.757 si riferiscono a contributi in conto capitale che devono essere recuperati dalla Provincia Autonoma di Trento. Attualmente la disciplina contenuta nella delibera n. 244/2011 prevede che il recupero avvenga con specifico provvedimento della Provincia mediante compensazione su future assegnazioni.
- "Debiti verso PAT contributi in conto annualità da recuperare" per Euro 204.131 riguardano i contributi in conto annualità che devono essere recuperati dalla Provincia Autonoma di Trento.
- "Debiti per canoni aggiuntivi" pari ad Euro 37.654.842 rappresentano il debito a fine anno, comprensivo degli interessi di competenza maturati nel 2012, delle quote annuali dei canoni aggiuntivi di cui alla L.P. 6 marzo 1998, n. 4, che la Società, su incarico della Provincia e previo incasso dalla stessa, di regola entro marzo di ciascun anno, eroga ai Comuni richiedenti secondo modalità definite nell'accordo con la Provincia.
- "Debiti per contributi EDA" pari ad Euro 13.553.841 si riferiscono ai contributi da erogare ai beneficiari del piano straordinario di edilizia abitativa, a seguito dell'assegnazione con determina n. 227 del 19 aprile 2012.
- "Debiti per trasferimenti da erogare" pari ad Euro 17.152.724 si riferiscono ai trasferimenti dei contributi di parte corrente ancora da erogare, a seguito dell'incasso delle assegnazioni avvenute come da programmazione concordata

con la Provincia Autonoma di Trento.

- “Debiti verso APE” per Euro 1.000 rappresentano il debito verso i beneficiari del contributo erogato da parte dell’Agenzia Provinciale per l’Energia.

Sono tutti debiti con estinzione a breve o a richiesta ed infruttiferi (eccetto i debiti per canoni aggiuntivi) che sono rilevati al valore contabile nominale. Tali debiti sono infatti assimilabili a depositi a vista, ed in applicazione allo IAS 39 § 49, il loro fair value non può essere inferiore all’ammontare da rimborsare.

Sezione 2 - Titoli in circolazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 “Titoli in circolazione”

Passività	Totale 2012				Totale 2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli								
- obbligazioni								
- strutturate								
- altre	962.065.277		1.055.927.014		857.066.838		890.458.338	
- altri titoli								
- strutturati								
- altri								
Totale	962.065.277		1.055.927.014		857.066.838		890.458.338	

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Titoli in circolazione emessi da Cassa del Trentino sono costituiti da obbligazioni; in particolare:

- “Obbligazioni a scadenza – tasso fisso” rappresentano la voce composta da prestiti obbligazionari con rimborso bullet a scadenza pluriennale per complessivi Euro 466.359.391. Nello specifico, si tratta del prestito di Euro 192.000.000 nominali emesso nel 2007 nell’ambito del programma EMTN, con scadenza il 20.12.2016; del prestito obbligazionario emesso nel 2008, di nominali Euro 74.600.000 sottoscritto interamente da Dexia S.p.A., con scadenza il 31.12.2027, e dei seguenti prestiti obbligazionari al portatore emessi nel 2010:
 - “Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 3,574% - Scadenza 2010/2017” di nominali Euro 150.000.000;
 - “Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 3,414% - Scadenza 2010/2017” di nominali Euro 50.000.000.
- “Obbligazioni a scadenza – tasso fisso CDP”, per complessivi Euro 340.506.121, comprendono 6 prestiti obbligazionari emessi nell’ambito della convenzione con Cassa Depositi e Prestiti e sottoscritti dalla stessa: 5 di questi prestiti sono stati emessi nel 2007 e nel 2008, per nominali iniziali di Euro 350.000.000, e un

prestito obbligazionario è stato emesso da Cassa del Trentino nel 2011 per nominali Euro 150.000.000.

Tutti questi prestiti prevedono un rimborso *amortizing*.

La variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 2011 di Euro 50.350.867 è dovuta al rimborso della quota capitale dei seguenti prestiti obbligazionari:

- per Euro 941.151 relativa al "Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 4,282% - Scadenza 2008/2017";
- per Euro 6.220.956 relativa al "Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 5,131% - Scadenza 2008/2017";
- per Euro 4.709.034 riferita al "Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 4,448% - Scadenza 2007/2016";
- per Euro 10.390.567 relativa al "Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 4,659% - Scadenza 2008/2017";
- per Euro 14.469.872 relativa al "Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 4,17% - Scadenza 2008/2017";
- per Euro 13.672.005 relativa al "Prestito Obbligazionario Cassa del Trentino S.p.A. – tasso fisso 4,878% - Scadenza 2011/2020".

I diritti al pagamento degli interessi e del capitale sulle obbligazioni sottoscritte da Cassa Depositi e Prestiti nel 2007 e 2008 sono assistiti da una cessione pro solvendo dei crediti vantati da Cassa del Trentino relativi ai contributi in conto annualità assegnati dalla Provincia per la durata di 10 anni, così come disciplinato dalla Convenzione. Ai sensi e per effetto della cessione, la Provincia è obbligata a pagare direttamente Cassa Depositi e Prestiti al momento dello stacco della cedola.

Invece, per il prestito obbligazionario emesso dalla Società nel 2011, i diritti al pagamento degli interessi, del capitale e di ogni altra ragione di credito sulle obbligazioni sono assistiti da fideiussione a prima richiesta rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento.

Per effetto della fideiussione, la Provincia Autonoma di Trento garantisce, incondizionatamente ed irrevocabilmente, in via solidale con l'Emittente, il pieno e puntuale adempimento delle obbligazioni.

Infine, nel novembre 2012 la Società ha collocato sul mercato domestico una nuova emissione obbligazionaria per un importo nominale di Euro 155.000.000, a tasso variabile Euribor 3 mesi con una maggiorazione di spread pari a 177 basis points, con rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza fissata il 31 luglio 2013.

Il prestito obbligazionario beneficia della garanzia fideiussoria della Provincia, ai sensi del comma 5, lettera b-bis, dell'articolo 8-bis della legge provinciale 9 aprile 1973, n. 13, nella forma della garanzia a prima richiesta nell'interesse della Società ed a favore dei portatori delle obbligazioni.

Tutte le obbligazioni sono rilevate al costo ammortizzato.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Composizione della voce 50 “Derivati di copertura”

Valore nozionale/Livelli di fair value	2012				2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1. Fair value		4.884.679		40.601.140		2.844.707		43.764.197
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
Totale A		4.884.679		40.601.140		2.844.707		43.764.197
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale		4.884.679		40.601.140		2.844.707		43.764.197

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = valore nozionale

In questa voce è rilevato il fair value, che al 31 dicembre 2012 risultava negativo, di due contratti derivati identici, stipulati con effetto 1.1.2010, con Barclays e Royal Bank of Scotland con finalità di copertura del fair value del portafoglio mutui attivi a tasso fisso. Si tratta di una copertura specifica ai sensi del paragrafo 78, lett. B, dello IAS 39, posto che si riferisce ad un portafoglio di attività finanziarie omogenee.

Al 31 dicembre 2012 la copertura è risultata efficace, come risulta dal test retrospettivo effettuato. La copertura risulta efficace anche in prospettiva.

Non avendo quotazione in un mercato attivo (livello 1), il fair value del derivato è calcolato utilizzando prezzi o derivati dai prezzi osservabili sul mercato (livello 2).

La variazione cumulata del fair value dell'elemento coperto a partire dalla data di copertura – portafoglio mutui attivi – risulta positiva, ammonta ad Euro 4.976.579 ed è iscritta fra i crediti, trattandosi di copertura specifica.

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	4.884.679								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	4.884.679								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella tabella sono indicati i fair value dei derivati di copertura distinti in relazione all'attività o passività coperta nonché alla tipologia di copertura realizzata.

Come indicato a commento della tabella precedente, la Società ha in essere due derivati di copertura relativi al fair value del portafoglio mutui attivi.

Sezione 7 - Passività fiscali – Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Descrizione	Totale 2012	Totale 2011
Debiti verso Fornitori	48.980	97.472
Debiti verso Fornitori per fatture da ricevere	102.877	158.753
Debiti per il Personale	501.366	495.768
Debiti verso Organi sociali	127.855	126.137
Debiti verso Istituti di previdenza sociale	29.444	30.963
Ritenuta IRPEF Amministratori	13.420	16.409
Debiti Tributarî	885	1.563
Ritenute d'acconto 12,50% su PO		3.147.731
Ritenute d'acconto 27% su PO		1.316.372
Ritenute d'acconto 20% su PO	6.869.094	
Ritenute Erariali Dipendenti e Lavoro Autonomo	27.696	20.129
Erario c/IVA		396
Cedola da pagare su Obbligazioni		6.709.903
Debiti verso altri	264.423	3.573
Totale	7.986.039	12.125.166

La voce "Altre passività" diminuisce, rispetto all'esercizio 2011, di Euro 4.139.127.

Questa variazione è da attribuire principalmente all'azzeramento della voce "Cedola da pagare su Obbligazioni", in quanto al 31 dicembre 2012 la Società non aveva alcun debito ancora da saldare nei confronti dei sottoscrittori di obbligazioni.

L'altra variazione di rilievo registrata nell'esercizio è dovuta alle ritenute d'acconto applicate sugli interessi passivi dei titoli obbligazionari emessi da Cassa del Trentino, calcolate con la nuova aliquota del 20%: tale passività ammonta a Euro 6.869.094.

La differenza rispetto allo scorso anno, è dovuta al fatto che le ritenute d'acconto sulle cedole dei Prestiti Obbligazionari erano state calcolate secondo la normativa vigente nella misura del 12,50% e del 27%, ed ammonta a Euro 2.404.991.

Nei "Debiti per il personale" sono compresi, oltre ai debiti ed ai ratei ferie e permessi nei confronti dei dipendenti assunti direttamente dalla Società, pari ad un importo di Euro 40.214, anche i costi da rimborsare alla Provincia Autonoma di Trento per i dipendenti messi a disposizione di Cassa del Trentino che ammontano ad Euro 461.152. Come da prassi, il rimborso alla Provincia avviene cumulativamente nei primi mesi dell'anno successivo per l'anno precedente.

Nei "Debiti verso organi sociali" sono iscritti debiti verso il Consiglio di Amministrazione per Euro 33.140 e verso il Comitato Finanza per Euro 7.754, per compensi 2012 pagati entro il 12 gennaio 2013, nonché verso il Collegio Sindacale per Euro 86.961.

I "Debiti verso fornitori per fatture da ricevere" comprendono i costi di competenza dell'esercizio 2012, comprensivi dell'IVA indetraibile da pro rata definitivo 2012 pari al 99%, e riguardanti principalmente: il saldo del compenso per la certificazione legale da parte della società di revisione, i compensi per le consulenze fiscali, giuridiche e contabili, i costi per la fornitura dei servizi Internet ed informatici, le commissioni delle società di rating.

I "Debiti tributari" comprendono il saldo dell'addizionale regionale e comunale ancora da versare.

La voce “Erario c/IVA” riporta un saldo pari a zero nel 2012 in quanto la dichiarazione annuale IVA dell’esercizio si è chiusa con un saldo a credito per la Società.

La voce “Debiti verso altri” ricomprende l’importo erroneamente ricevuto da parte di Royal Bank of Scotland per un flusso attivo relativo allo swap mutui. Si evidenzia che la somma è stata restituita dalla Società il 03/01/2013.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazione annue

	Totale 2012	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	29.261	23.095
B. Aumenti	31.561	34.710
B1. Accantonamento dell'esercizio	30.692	33.871
B2. Altre variazioni in aumento	869	839
C. Diminuzioni	25.276	28.544
C1. Liquidazioni effettuate	16.294	16.808
C2. Altre variazioni in diminuzione	8.982	11.736
D. Esistenze finali	35.546	29.261
Totale	35.546	29.261

Alla data di bilancio, la Società si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli utili attuariali.

La valutazione attuariale è stata effettuata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit”, come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Sezione 12 - Patrimonio – Voci 120, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Il capitale sociale di Cassa del Trentino è rappresentato da n. 7.600.000 azioni del valore nominale di 1 Euro.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

Il capitale sociale è così composto (art. 2427 del Codice Civile):

Tipologie	Importo
1. Capitale	7.600.000
1.1 Azioni ordinarie	7.600.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	

12.2 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato e non ha subito modifiche nel corso dell'esercizio 2012.

Al 31 dicembre 2012 il capitale sociale compete al socio di maggioranza Provincia Autonoma di Trento per il 65,79% e al socio Tecnofin Trentina S.p.A. per il 34,21%.

12.3 Composizione della voce 160 "Riserve"

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Riserva legale	1.520.000	1.204.566
Riserva straordinaria	21.800.910	18.834.759
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	9.036.744
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	380.551
Perdite portate a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)	(4.007.873)
Perdite portate a nuovo IAS - altre fattispecie	(62.332)	(62.332)
Totale	28.668.001	25.386.416

Le riserve ammontano a Euro 28.668.001 ed includono: la riserva legale, per Euro 1.520.000, costituita con accantonamento del 5% degli utili netti di bilancio, la riserva straordinaria per Euro 21.800.910, le riserve FTA che incorporano l'effetto generato in sede di transizione ai principi contabili internazionali ed, infine, gli utili e le perdite portati a nuovo IAS.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto di Cassa del Trentino, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità di ciascuna riserva.

Descrizione	Totale 2012	Disponibilità	Utilizzazione
Riserva legale	1.520.000	non disponibile	per copertura perdite
Riserva straordinaria	21.800.910	disponibile	per copertura perdite, per aumento di capitale, per distribuzione ai soci
Riserva FTA da valutazione derivati di negoziazione	9.036.744	disponibile	per copertura perdite, per aumento di capitale, per distribuzione ai soci
Riserva FTA - altre fattispecie	380.551	non disponibile	per copertura perdite
Perdite portate a nuovo IAS - derivati di negoziazione	(4.007.873)		
Perdite portate a nuovo IAS - altre fattispecie	(62.332)		

Si evidenzia che la quota distribuibile delle riserve sopra rappresentate ammonta a Euro 26.829.781.

12.4 Composizione della voce 170 "Riserve da valutazione"

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Riserva di copertura cash flow	157.408	124.055
Totale	157.408	124.055

La Riserva di copertura cash flow può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata per aumenti di capitale sociale, per distribuzione ai soci, o per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a Conto Economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Nell'esercizio la riserva è aumentata di 33,35 mila Euro in ragione della quota parte di utile netto associata al derivato di copertura del cash flow di un deposito, che in base al test di efficacia retrospettivo al 31/12/2012, ha assicurato una copertura efficace.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi

Sezione 2 – Commissioni

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura

Sezione 9 – Spese amministrative

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	686.940			686.940	
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	3.161.628		5.796.790	8.958.418	4.785.085
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela	320.323		46.748.693	47.069.016	38.564.047
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	4.168.891		52.545.483	56.714.374	43.349.132

La voce “Interessi attivi e proventi assimilati” aumenta, rispetto all’esercizio precedente, di Euro 13.365.242 registrando un totale di Euro 56.714.374.

I proventi rilevati nella sottovoce 4. “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”, colonna “Titoli di debito”, per un importo pari ad Euro 686.940, comprendono gli interessi maturati nel 2012 dei due Buoni del Tesoro Poliennali acquistati da Cassa del Trentino nel corso dell’esercizio.

I proventi rilevati nella sottovoce 5.1 “Crediti verso banche”, aumentano, rispetto al 2011, di Euro 4.173.333.

I proventi rilevati nella sottovoce 5.1 “Crediti verso banche”, colonna “Titoli di debito”, per Euro 3.161.628, si riferiscono alle cedole interessi, di competenza dell’esercizio, dei prestiti obbligazionari emessi da UniCredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A., sottoscritti nel 2012 dalla Società.

I proventi rilevati nella sottovoce 5.1 “Crediti verso banche”, colonna “Altre operazioni”, aumentano di Euro 1.011.705 rispetto al 2011, passando da Euro 4.785.085 dello scorso anno a Euro 5.796.790 nel 2012; tali interessi si riferiscono a:

- “Interessi attivi verso enti creditizi” che comprendono gli interessi maturati sui conti correnti ordinari sottoscritti presso UniCredit S.p.A., Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A., Banca di Trento e Bolzano S.p.A., Banca Sella Nord Est Bovio Calderari S.p.A. e Cassa Centrale Banca S.p.A. per un importo complessivo pari ad Euro 7.064.883, con un incremento di Euro 3.224.603 rispetto all’esercizio precedente;
- “Interessi attivi su c/c vincolati”, con un saldo attivo netto di Euro 523.408, riferito ai due conti correnti vincolati aperti presso Cassa Centrale Banca con scadenza, rispettivamente, nel 2016 e nel 2027;
- “Interessi su depositi vincolati” presentano un saldo negativo di Euro 1.816.884; tale dato riflette l’incidenza contabile, in termini di minori interessi attivi per complessivi Euro 2.115.764, che la Società ha sopportato per la

chiusura anticipata, rispetto ai termini contrattuali, dei depositi a lunga scadenza sottoscritti con Natixis e Royal Bank of Scotland.

I proventi rilevati nella sottovoce 5.3 “Crediti verso la clientela”, aumentano, rispetto al 2011, di Euro 8.504.969.

Gli interessi rilevati nella voce 5.3 “Crediti verso la clientela”, colonna “Altre operazioni”, presentano un aumento, rispetto al 2011, di un importo pari ad Euro 8.590.521 e si riferiscono a:

- “Interessi attivi per contributi in conto annualità” che comprendono gli interessi di competenza 2012 maturati sul credito verso la Provincia per contributi pluriennali in conto annualità per Euro 43.301.153, in aumento rispetto al 2011, di Euro 8.971.240.
Il credito iscritto genera interessi complessivamente pari alla differenza tra i contributi attualizzati ed i contributi totali assegnati. Tali interessi sono rilevati in bilancio in base al tasso di interesse effettivo, calcolato sulla base degli incassi attesi dalla Società al momento dell’assegnazione delle annualità.
Le assegnazioni 2012 della Provincia sono state quattro: la prima, a copertura del finanziamento di durata triennale, da rifinanziare a scadenza, di Euro 80.000.000 da parte di Cassa Centrale Banca, ha una rata di Euro 11.200.000 per i primi 10 anni e di Euro 6.200.000 per i successivi 10 anni; la seconda, a copertura parziale dell’altro finanziamento ottenuto dalla Società da parte di Cassa Centrale Banca di durata triennale, da rifinanziare a scadenza, di importo parti a Euro 75.000.000, ha una rata di Euro 4.454.166 per i primi 10 anni, di Euro 2.040.855 per i successivi 5 anni e di Euro 1.050.000 per i restanti 5 anni; la terza, a finanziamento dei contributi concessi per il piano straordinario di edilizia abilitativa agevolata, ha una rata di Euro 4.881.309 per cinque anni; infine, la quarta, effettuata in relazione all’emissione del prestito obbligazionario di Euro 155.000.000, ha durata decennale con una rata annua di Euro 18.777.423 per i primi otto anni e di Euro 17.995.986 per i restanti due anni.
- “Interessi attivi su contributi per estinzione anticipata mutui”, per Euro 1.413.904, che si riferiscono agli interessi di competenza 2012 maturati sul credito verso la Provincia per contributi per l’estinzione anticipata dei mutui e che diminuiscono, rispetto al 2011 di Euro 239.183.
- “Interessi attivi su mutui”, per Euro 2.031.703, che sono relativi ai mutui in ammortamento al 31 dicembre 2012 e che diminuiscono, rispetto al 2011 di Euro 142.230.

Infine, nella sottovoce 5.3 “Crediti verso la clientela”, colonna “Titoli di debito”, sono ricompresi gli interessi attivi di competenza dell’esercizio 2012 per Euro 320.323, in diminuzione rispetto al 2011 di Euro 85.552, relativi alle obbligazioni emesse da Patrimonio del Trentino S.p.A. che la Società ha sottoscritto nel 2010.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche	(2.807.143)			(2.807.143)	
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela			(465.398)	(465.398)	(105.254)
4. Titoli in circolazione		(38.477.993)		(38.477.993)	(33.687.473)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura			(711.299)	(711.299)	(767.746)
Totale	(2.807.143)	(38.477.993)	(1.176.696)	(42.461.832)	(34.560.473)

Il totale degli interessi passivi e oneri assimilati segna un incremento nell'esercizio 2012 di Euro 7.901.359, passando da Euro 34.560.473 del 2011 a Euro 42.461.832 dell'esercizio in corso.

Nella sottovoce 1. "Debiti verso banche", colonna "Finanziamenti", sono riportati, per un totale di Euro 2.807.143, gli interessi passivi pagati nel 2012 riferiti alle due aperture di credito semplice con Cassa Centrale Banca per Euro 2.672.848, l'impatto della loro valutazione al costo ammortizzato per Euro 99.219 e, infine, la quota di competenza dell'esercizio degli interessi passivi sul primo finanziamento BEI "Framework Loan" per Euro 34.982.

Nella sottovoce 3. "Debiti verso clientela", colonna "Altro", sono indicati gli interessi passivi di competenza dell'esercizio 2012, pari ad Euro 465.398, in aumento rispetto al 2011 di Euro 360.143, relativi alla gestione del servizio di erogazione dei canoni aggiuntivi e ambientali di cui alla Legge Provinciale 6 marzo 1998, n. 4.

Nella sottovoce 4. "Titoli in circolazione", colonna "Titoli", sono riportati gli interessi di competenza del 2012, maturati sulle obbligazioni emesse da Cassa del Trentino. Tale valore si riferisce alle cedole maturate nell'esercizio in corso, per Euro 37.982.258, alla quota di competenza 2012 del nuovo prestito obbligazionario a tasso variabile per Euro 280.862 ed, infine, all'impatto della valutazione al costo ammortizzato degli interessi passivi dei titoli maturati nell'anno per Euro 214.873. Rispetto al 2011 si registra un aumento di Euro 4.790.520.

Nella tabella seguente si fornisce il dettaglio degli interessi passivi relativi ai singoli Prestiti Obbligazionari:

Prestiti Obbligazionari in essere al 31/12/2012	Interessi Passivi
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 192 MIL EMTN 4,75%	9.120.000
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 43,2 MIL CDP 4,448%	1.144.693
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 74,6 MIL DEXIA 4,827%	3.600.942
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 8,95 MIL CDP 4,282%	269.211
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 60 MIL CDP 5,131%	2.178.321
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 100 MIL CDP 4,659%	3.264.654
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 137,85 MIL CDP 4,17%	4.019.437
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 150 MIL EMTN 3,574%	5.361.000
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 50 MIL EMTN 3,414%	1.707.000
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 150 MIL CDP 4,878%	7.317.000
PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 155 MIL TV SCAD. 31/07/2013	280.862
Totale interessi passivi	38.263.119

Infine, nella sottovoce 8. “Derivati di copertura”, colonna “Altro”, é rilevato il differenziale negativo dei due contratti derivati - amortizing interest rate swap sottoscritti nel 2010 con Royal Bank of Scotland e Barclays - di copertura del fair value del portafoglio dei mutui attivi, per un importo pari ad Euro 799.446, compensato dal differenziale positivo pari a Euro 88.148 del derivato di copertura del cash flow, in essere con Natixis.

Sezione 2 - Commissioni – Voce 40

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio/Settori	Totale 2012	Totale 2011
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento	(17.258)	(20.801)
4. Altre commissioni (da specificare)		
Totale	(17.258)	(20.801)

La voce “Commissioni passive” è costituita dalle Spese e commissioni bancarie; tale voce è in lieve diminuzione rispetto all’esercizio precedente, nonostante l’aumento dei conti correnti in essere, a causa della diminuzione del numero delle operazioni effettuate in relazione alla progressiva conclusione di attività delegate.

Sezione 4 - Risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 60

Nell’esercizio 2012 tale voce presenta un saldo pari a zero, a differenza dell’anno precedente che registrava un saldo di Euro 6.705.507, connesso con l’estinzione di tutti i derivati di negoziazione che la Società aveva in essere.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	Totale 2012	Totale 2011
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del fair value		
1.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)	2.017.982	2.708.569
1.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.017.982	2.708.569
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del fair value	(2.039.972)	(2.689.061)
2.2 Attività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
2.3 Passività oggetto di copertura (<i>fair value hedge</i>)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.039.972)	(2.689.061)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(21.989)	19.508

In questa voce vengono evidenziati, relativamente alle operazioni di copertura e a quelle coperte, i proventi/oneri, incluse le rivalutazioni/svalutazioni, i differenziali e i margini incassati/pagati e gli altri proventi/oneri. Sono esclusi i differenziali e i margini incassati/pagati da ricondurre fra gli interessi.

Proventi e oneri sono rilevati in modo separato, senza compensazioni.

Nelle sottovoci relative ai "proventi/oneri relativi ai derivati di copertura dei flussi finanziari" viene rilevata solo la parte di plusvalenza/minusvalenza del derivato di copertura, che non compensa la minusvalenza/plusvalenza dell'operazione coperta (imperfezione della copertura).

Nella voce Sub 1.2 "Attività oggetto di copertura" è rilevata la variazione positiva del fair value del portafoglio mutui attivi, oggetto di copertura di fair value.

Nella voce Sub 2.1 "Derivati di copertura del fair value" è rilevata la variazione negativa del fair value dei due derivati di copertura del portafoglio mutui attivi a tasso fisso.

Sezione 9 - Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	Totale 2012	Totale 2011
1. Personale dipendente	(643.169)	(617.624)
a) salari e stipendi	(475.140)	(456.375)
b) oneri sociali	(114.952)	(111.261)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(34.387)	(29.680)
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	(18.689)	(20.308)
2. Altro personale in attività	(413.704)	(394.747)
3. Amministratori e sindaci	(298.568)	(311.927)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	(1.355.441)	(1.324.298)

La voce 1. “Personale dipendente” è così composta:

- la sottovoce a) “Salari e stipendi” comprende le spese per le 9 figure professionali presenti in Cassa del Trentino e assunte direttamente dalla Società. Il costo presenta una crescita rispetto al 2011 e ciò è dovuto all’incidenza delle spese per intero, nell’anno 2012, relativamente al personale assunto nel corso dell’esercizio precedente;
- nella sottovoce b) “oneri sociali” sono presenti i costi relativi al personale sopraindicato;
- la sottovoce e) comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio 2012, pari a Euro 34.387.

Nella voce 2. “Altro personale in attività” sono ricomprese le spese per il personale a comando, comprensive di oneri sociali a carico azienda e, dal 2012, anche del TFR maturato; tali costi si riferiscono alle 4 unità distaccate presso la Società dalla Provincia Autonoma di Trento. La variazione in aumento rispetto al 2011, pari a Euro 18.957, deriva dall’impiego per l’intero anno di un dipendente PAT messo a disposizione e dall’assenza di costi per missioni svolte dal Direttore Generale per conto della Provincia.

Nella voce 3. “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, per Euro 226.574, ivi inclusi gli oneri assicurativi, gli oneri previdenziali

a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, e del Collegio Sindacale per Euro 71.994. La variazione in diminuzione, rispetto al 2011, di Euro 13.359 è dovuta ai minori compensi corrisposti ad amministratori e sindaci.

9.2 Numero puntuale e medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Organico	2012 medio	2012	2011 medio	2011
Impiegati	11,34	10	13,53	15
<i>di cui a comando</i>	<i>2,21</i>	<i>2</i>	<i>2,58</i>	<i>3</i>
Dirigenti	3	3	2,62	3
<i>di cui a comando</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>2</i>	<i>2</i>
Totale	14,34	13	16,15	18

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti considerando il numero di mesi lavorati durante l'anno.

Al 31 dicembre 2012 risultano 4 dipendenti a comando dalla Provincia e 9 dipendenti assunti direttamente dalla Società con contratto a tempo indeterminato.

Durante il 2012, inoltre, c'è stata l'interruzione della messa a disposizione di un dipendente comandato PAT a part-time, il mancato rinnovo di due contratti di lavoro a tempo determinato giunti a scadenza, di cui uno per sostituzione maternità, e la risoluzione anticipata di un contratto a tempo determinato per dimissioni volontarie.

Infine, nel 2012, è stata rinnovato il protocollo d'intesa con la Provincia Autonoma di Trento per la messa a disposizione, per ulteriori tre anni, di un dipendente e del Direttore Generale.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Totale 2012	Totale 2011
Spese per emissioni	(102.964)	(141.286)
Canoni per locazione immobili	(103.421)	(82.774)
Altri fitti e canoni passivi	(61.001)	(46.499)
Spese per consulenze	(187.022)	(217.264)
IVA indetraibile	(136.161)	(161.196)
Imposte indirette e tasse	(5.319)	(6.788)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(56.315)	(62.660)
Spese postali	(1.343)	(5.692)
Costi societari notarili	(2.050)	
Utenze	(15.201)	(12.610)
Rappresentanza	(1.619)	(3.755)
Cancelleria e stampati	(11.039)	(10.741)
Service		(12.000)
Spese D.Lgs. 626 prevenzione e sicurezza	(2.278)	(2.106)
Spese di pulizia	(16.594)	(17.622)
Spese per ricerca personale		(7.359)
Altre spese di amministrazione	(28.285)	(38.524)
Totale	(730.610)	(828.876)

La voce "Altre spese amministrative" presenta un saldo di Euro 730.610 in diminuzione, rispetto al 2011, per Euro 98.266.

Si registra l'aumento della voce "Canoni per locazione immobili", che varia da Euro 82.774 dello scorso anno ad Euro 103.421 del 2012, e della voce "Utenze" che passa da Euro 12.610 del 2011 a Euro 15.201 del 2012.

Le "Spese per emissioni" segnano un andamento in diminuzione rispetto all'anno precedente, registrando un importo pari ad Euro 102.964, riconducibile all'attribuzione del rating per Euro 82.324, a cui si aggiunge il contributo di vigilanza Consob per l'anno 2012, pari ad Euro 20.640, commisurato al numero delle emissioni quotate dell'anno precedente.

La voce "Altri fitti e canoni passivi" registra un aumento di Euro 14.502 rispetto all'esercizio 2011, dovuta principalmente ai canoni riferiti ai contratti stipulati con Informatica Trentina S.p.A. per il noleggio di nuove apparecchiature informatiche.

Le "Spese per ricerca personale" sono azzerate rispetto all'anno precedente, in quanto non sono state effettuate assunzioni di personale nel corso dell'esercizio 2012.

Le "Spese per consulenze", diminuite rispetto all'esercizio precedente di Euro 30.242, comprendono gli oneri per le consulenze legali, per le consulenze fiscali, contabili e per quelle finanziarie.

L'ammontare dell'IVA indetraibile registra una diminuzione di Euro 25.035 a parità di percentuale di indetraibilità dell'imposta rimasta invariata al 99%.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale	(18.663)			(18.663)
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	(12.311)			(12.311)
d) strumentali	(6.352)			(6.352)
e) altri				
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in <i>leasing operativo</i> (da specificare)				
Totale	(18.663)			(18.663)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività materiali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività materiali sono meglio descritte nella Sezione 10 dell'Attivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	(12.644)			(12.644)
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(12.644)			(12.644)

Le rettifiche di valore sulle attività immateriali sono interamente riferibili agli

ammortamenti le cui quote sono state determinate applicando un'aliquota del 20%. Per un maggiore dettaglio riguardo alle immobilizzazioni immateriali, si rinvia alla Sezione 11 della Nota Integrativa.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi di gestione"

Descrizione	Totale 2012	Totale 2011
Proventi per prestazioni di servizi	312.610	466.562
Contributo Assunzione Personale	10.469	
Totale	323.079	466.562

La voce "Altri proventi di gestione" comprende i corrispettivi per i servizi che la Società ha svolto per conto della Provincia Autonoma di Trento nel corso del 2012.

Tali proventi si riferiscono principalmente alla consulenza ed al supporto fornito dalla Società in materia di Finanza di progetto per la realizzazione di speciali progetti di sviluppo ed investimento per il territorio provinciale, per un importo pari ad Euro 196.353; sono, inoltre, inclusi i compensi spettanti per la realizzazione delle seguenti attività:

- gestione della fase conclusiva dell'intervento per la concessione di contributi per le ristrutturazioni edilizie;
- consulenza giuridico legale relativa alla gestione centralizzata da parte di Cassa del Trentino della liquidità del settore pubblico provinciale (*Cash pooling*);
- gestione del Fondo per la valorizzazione e professionalizzazione dei giovani;
- gestione del servizio di pagamento per il piano straordinario di edilizia abitativa agevolata;
- gestione del servizio di pagamento per conto dell'Agenzia Provinciale per l'Energia.

I corrispettivi sono stati quantificati in misura pari ai costi sostenuti e maggiorati del 10% a titolo di remunerazione per l'attività svolta, come previsto ai sensi dell'art. 12 della Convenzione sottoscritta con la Provincia.

In tale voce, infine, è stato rilevato anche il contributo ricevuto da parte dell'Agenzia per il Lavoro per l'assunzione di personale effettuata dalla Società nel 2011.

Sezione 16 - Utili (perdite) da cessioni di investimenti – Voce 180

Voci	Totale 2012	Totale 2011
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		572
2.1 Utili da cessione		572
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto		572

Nell'esercizio 2012 non sono state effettuate cessioni di investimenti.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2012	Totale 2011
1. Imposte correnti	(6.409.103)	(5.932.743)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	(27)	(986)
5. Variazione delle imposte differite	(566)	
Imposte di competenza dell'esercizio	(6.409.696)	(5.933.729)

L'onere fiscale relativo all'esercizio corrente riguarda l'IRES calcolata sul reddito imponibile dell'esercizio e l'IRAP calcolata sul valore della produzione, in base alla normativa vigente.

Nell'esercizio 2012 il reddito imponibile IRES è pari a Euro 20.166.835; l'ammontare della relativa imposta, ottenuta applicando l'aliquota del 27,5%, è pari a Euro 5.545.880.

L'imposta IRAP, invece, è stata quantificata nell'importo di Euro 863.985. Tale valore è stato ottenuto applicando la nuova aliquota provinciale agevolata del 4,45% prevista per gli enti creditizi e finanziari.

Di seguito, si espone la riconciliazione tra onere fiscale e onere teorico.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES		
Descrizione	Valore	Imposte
<i>Risultato prima delle imposte</i>	12.419.778	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 27,5%)		3.415.439
Variazioni in aumento		
Interessi passivi indeducibili	8.162.034	2.244.559
Altri costi indeducibili	2.561	704
Variazioni in diminuzione		
IRAP sul costo del personale al netto delle deduzioni	(55.325)	(15.214)
Surplus adeguamento Fondo TFR non imponibile	(2.058)	(566)
Variazioni imposte IRES ed IRAP 2011	(762)	(210)
Ammortamenti beni immateriali	(85)	(23)
Deduzione ACE (Aiuto alla crescita economica)	(359.308)	(98.810)
Totale	7.747.057	2.130.441
Imponibile Fiscale	20.166.835	5.545.880

IRAP		
Descrizione	Valore	Imposte
<i>Margine di intermediazione</i>	14.213.295	
Onere fiscale teorico (aliquota effettiva 4,45%)		632.492
Variazioni in diminuzione		
Spese amministrative	(657.550)	(29.261)
Ammortamenti dei beni materiali e immateriali	(28.176)	(1.254)
Deduzione forfetaria e contributi previdenziali	(163.674)	(7.283)
Deduzione spese disabili	(46.146)	(2.053)
Variazioni in diminuzione IAS	(76)	(3)
Altre variazioni in diminuzione	(2.375.024)	(105.689)
Inail	(1.909)	(85)
Totale	(3.272.555)	(145.629)
Variazioni in aumento		
Interessi passivi indeducibili	8.162.034	363.211
Altre variazioni in aumento	312.610	13.911
Totale	8.474.644	377.122
Imponibile Fiscale	19.415.384	863.985

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Alla data del 31 dicembre 2012 non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D.4 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2012	Importo 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.314.396	
5. Crediti verso banche	77.262.950	
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		

Si tratta dei tre prestiti obbligazionari, emessi da banche che operano nel territorio provinciale e sottoscritti dalla Società nel 2012, rilevati nella voce “Crediti verso banche”, nonché dei Buoni del Tesoro Poliennali, rilevati nella voce “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, che sono stati depositati con funzione di garanzia finanziaria, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 170/2004, a Cassa Centrale Banca per garantire la linea di credito concessa, di importo pari a Euro 80.000.000.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il modello di struttura organizzativa di Cassa del Trentino è stato elaborato quando la Società si configurava ancora quale intermediario finanziario iscritto all'elenco di cui all'art. 113 TUB ante modifiche apportate dal D.Lgs. n. 141/2010. Tale modello si ispira ai principi sanciti dalla Banca d'Italia i quali prevedono che una gestione aziendale sana e prudente dipende anche da una struttura organizzativa adeguata alla vocazione operativa degli intermediari finanziari. Secondo tali principi, particolare rilievo assume la circostanza che i processi decisori siano supportati da un sistema informativo affidabile e da controlli interni efficaci e che i comportamenti operativi si fondino su procedure adeguatamente documentate, in particolare per quanto riguarda quelle di elaborazione dei dati. Infatti, l'esistenza di autonomi controlli interni regolarmente funzionanti e dotati di un elevato grado di affidabilità concorre in modo determinante al corretto andamento della gestione aziendale.

Tenuto conto che la disciplina allora vigente permetteva, tra l'altro, una maggiore libertà nella definizione delle strutture organizzative, prevedendo ampie facoltà di esternalizzazione delle funzioni di controllo (internal auditing, risk management e compliance), nell'implementazione dell'attuale modello organizzativo è stata prevista anche l'attivazione di tali facoltà, nell'ottica sia di concentrare l'utilizzo delle attuali risorse interne a ricoprire incarichi direttamente produttivi, sia di ottimizzare la struttura dei costi che difficilmente poteva giustificarsi nel breve periodo, stante l'impegno stimato sulle attuali dimensioni aziendali, la destinazione di risorse stabilmente incaricate di funzioni che per loro natura non possono essere conciliate con altri compiti operativi.

È obiettivo della Società monitorare ogni anno a scadenza i contratti di outsourcing, al fine di valutare l'eventuale convenienza dell'insourcing con personale proprio alla luce dell'evoluzione delle attività svolte da Cassa del Trentino.

In questa ottica, nel corso del 2010 la Società si è dotata di un nuovo sistema informativo contabile che consente, in prospettiva, di sviluppare congrui sistemi di risk management, controllo di gestione e reporting aziendale.

In attesa di una sua successiva internalizzazione, nel 2010 era stata affidata a PensPlan Invest SGR la funzione di risk management con il compito di predisporre report periodici nei quali vengono evidenziati i principali elementi di rischio a cui la Società era esposta. L'attività è proseguita nel corso del 2011 con la predisposizione di quattro report. Nel frattempo, la Società ha sviluppato internamente il software che le consente di replicare le evidenze riportate nel report di Pensplan adattando le stesse alle diverse/nueve poste iscritte nel bilancio della Società.

Dal 2012 la funzione di risk management è stata internalizzata.

Nel corso dei primi mesi del 2011 è stata attivata, inoltre, la funzione del controllo di gestione attraverso l'assunzione di una figura professionale dedicata.

Di conseguenza, la Società è ora in grado di presidiare giornalmente la gestione societaria verificando, tempo per tempo, l'adozione ed il rispetto dei principi per assicurare la corretta e prudente gestione dei rischi di seguito riportati.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di credito rappresenta una componente fondamentale di ogni transazione di natura finanziaria, in considerazione del fatto che alla prestazione contrattuale di una delle parti si contrappone una prestazione dell'altra differita nel tempo o non contestuale in sede di regolamento. La parte che per prima assolve ai propri obblighi contrattuali si trova, quindi, esposta al rischio che la sua controparte non faccia tempestivamente fronte ai propri obblighi, quando questi diventano esigibili, per effetto di una inadempienza o insolvenza.

L'evento rilevante per quanto attiene al rischio di credito non si concretizza esclusivamente e necessariamente nell'episodio di insolvenza, quanto nella variazione della probabilità di insolvenza e della quota dell'esposizione che verrebbe persa nell'ipotesi di default.

Ciò premesso, in considerazione della particolare operatività di Cassa del Trentino il rischio di credito sussiste per i crediti vantati al di fuori del "gruppo Provincia" e attinenti, di fatto, a depositi vincolati o liberi presso intermediari finanziari o altri strumenti finanziari eventualmente detenuti dalla Società.

Di fatto, il rischio di credito a cui la Società è esposta è rappresentato dalle somme che periodicamente Cassa del Trentino accantona presso intermediari finanziari, attraverso l'apertura di conti correnti e/o depositi, o nelle somme impiegate per l'acquisto di titoli obbligazionari che vengono finalizzati/e alla costituzione delle somme necessarie al pagamento delle cedole (intese in termini di interessi e di rimborso del capitale) dei titoli emessi.

Si segnala che, sino al 2011, tali accantonamenti venivano effettuati anche tramite swap di ammortamento che la Società ha in seguito deciso di estinguere anticipatamente al fine di preservare il proprio bilancio dalla variabilità del mark to market di tali strumenti. Valore, quest'ultimo, in grado di influenzare in modo significativo (in termini positivi ma anche negativi) il risultato economico di Cassa del Trentino.

In concomitanza con l'estinzione di tali strumenti, la Società, al fine di ripristinare gli equilibri finanziari che erano garantiti dai prodotti finanziari estinti anticipatamente ha sottoscritto contratti di deposito a tasso fisso (contabilmente valutati al costo ammortizzato e non al fair value), in modo da ripristinare quell'equilibrio finanziario che era originariamente garantito dagli swap di ammortamento estinti.

Nel corso del 2012 la Società ha estinto i contratti di deposito che aveva sottoscritto con controparti estere, a seguito dell'estinzione degli swap di ammortamento, ed ha utilizzato le somme ricavate da tali operazioni per la sottoscrizione di obbligazioni e di contratti di deposito di intermediari finanziari operanti sul territorio provinciale. In aggiunta a tale operazioni, nel corso del 2012, la Società ha impiegato parte delle risorse che aveva accantonato per il rimborso dei propri finanziamenti, sottoscrivendo due titoli di stato e un'obbligazione a tasso variabile emessa da una banca locale. A tale riguardo, preme precisare che tali operazioni sono state effettuate nell'ottica di salvaguardia degli equilibri economici e finanziari di Cassa del Trentino e quindi sono state mirate, in primo luogo, a garantire la coerenza dell'investimento con i profili di rimborso dei prestiti emessi dalla Società; nel contempo, hanno consentito di intervenire a sostegno del sistema economico locale, valorizzando il ruolo istituzionale della Società.

Alla data del 31 dicembre 2012, per le finalità di copertura finanziaria del proprio indebitamento, la Società ha iscritto in bilancio contratti di conto corrente, depositi vincolati, due prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi da primarie banche nazionali

operanti sul territorio provinciale con scadenza nel 2016, per un valore nominale complessivo di 47 milioni di Euro, due titoli di Stato a tasso fisso (Btp) con scadenza nel 2015 per un valore nominale complessivo di 21 milioni di Euro, due prestiti obbligazionari a tasso variabile: il primo emesso da una banca locale con scadenza nel 2017 per un valore nominale di 30 milioni di Euro ed il secondo da una società controllata al 100% dalla Provincia autonoma di Trento con scadenza nel 2020 (e sottoscritto nel 2010), per un valore nominale di 15 milioni di Euro.

Politiche e sistemi per la gestione e il controllo del rischio di credito

Al fine del contenimento del rischio di credito, la Società si è dotata di una policy secondo la quale le esposizioni nei confronti di un singolo intermediario di norma devono - ovvero, nel caso fossero superiori, tendere ad - essere contenute nel limite di 1/3 dei crediti vantati presso soggetti esterni al gruppo Provincia.

Salvo che si trattasse di emittenti collegati al territorio o alla finanza provinciale, per i quali è possibile prescindere dai requisiti sotto elencati, la Società prima della crisi che in questi ultimi anni ha coinvolto l'intera economia e finanza mondiale, in base alla predetta policy, non poteva vantare crediti verso soggetti:

- che non fossero valutati da almeno due agenzie di rating internazionali (tra Moody's, Standard & Poor's, Fitch Ratings);
- il cui livello di rating assegnato fosse inferiore al livello di A3/A-/A- così come assegnato rispettivamente da Moody's, Standard & Poor's, Fitch Ratings. Nel caso vi fossero rating differenti si assumeva il rating più basso.

Il criterio del livello di rating dei singoli intermediari, pur essendo costantemente monitorato dalla Società congiuntamente all'andamento dei relativi credit default swap, è divenuto, a seguito della crisi economico-finanziaria, di fatto inattuabile. Infatti, qualora applicato renderebbe impossibile operare con qualsiasi controparte nazionale. Al riguardo, si segnala, comunque, che le controparti sono tutte investment grade e che, alla data di redazione della presente Relazione, solo la controparte Monte dei Paschi di Siena S.p.A. evidenzia un merito di credito che, per due agenzie di rating su tre, è al di sotto del livello di Investment grade. Peraltro, l'esposizione creditizia nei confronti di tale intermediario è rappresentata esclusivamente da somme depositate in conti correnti a vista e, quindi, immediatamente prelevabili dalla Società.

Si precisa, inoltre, che qualora l'esposizione creditizia non sia a vista (conti correnti) sono previste clausole contrattuali di fuoriuscita o di costituzione di garanzie collaterali che verrebbero attivate al verificarsi del deterioramento, oltre un certo livello, del merito creditizio della controparte.

Al fine, inoltre, di contenere gli effetti di eventuali fenomeni di insolvenza che potrebbero verificarsi tra gli intermediari finanziari con cui Cassa del Trentino opera, il Consiglio di Amministrazione si è sempre posto l'obiettivo prioritario di accantonare gli utili netti prodotti in una riserva straordinaria di capitale, seguendo, pur non

essendo la Società formalmente tenuta a farlo, il meccanismo di ponderazione delle esposizioni creditorie previste dalla Banca d'Italia nell'ambito delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche.

Infine, per una corretta analisi del rischio di credito a cui la Società risulta esposta, la stessa monitora costantemente il livello di esposizione creditizia nei confronti di ciascun intermediario (esterno al gruppo Provincia), e il livello di rating attribuito a ciascuno di essi unitamente all'andamento dei credit default swap dei singoli intermediari al fine di una corretta percezione del rischio espressa dal mercato nei confronti di tali interlocutori. Periodicamente tali rilevazioni sono sottoposte sia al Comitato Finanza sia al Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni e decisioni.

Alla data del 31.12.2012 il merito creditizio degli interlocutori finanziari (esterni al gruppo Provincia) risultava così ripartito:

Controparte	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
Stato Italiano	BBB+	Baa2	BBB+
UniCredit	BBB+	Baa2	BBB+
Intesa Sanpaolo	BBB+	Baa2	BBB+
Monte dei Paschi di Siena	BB	Ba2	BBB
Mediocredito Trentino Alto Adige		Baa2	
Banca Bovio Calderari (Gruppo Banca Sella)		Baa3	
Cassa Centrale Banca		Baa3	
Natixis	A	A2	A+

Nelle tabelle seguenti viene indicata l'esposizione creditizia complessiva della Società, includendo, quindi, tutti i crediti vantati dalla Società e distinguendo tra:

1. la distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia;
2. le esposizioni creditizie verso la clientela ai valori lordi e netti;
3. le esposizioni creditizie verso banche e enti finanziari ai valori lordi e netti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					20.314.396	20.314.396
5. Crediti verso banche					301.469.645	301.469.645
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela					1.320.693.680	1.320.693.680
8. Derivati di copertura					272.015	272.015
Totale 2012					1.642.749.736	1.642.749.736
Totale 2011					1.460.620.551	1.460.620.551

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	1.320.693.680			1.320.693.680
Totale B	1.320.693.680			1.320.693.680
Totale (A+B)	1.320.693.680			1.320.693.680

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
Esposizioni per cassa:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	301.469.645			301.469.645
Totale B	301.469.645			301.469.645
Totale (A+B)	301.469.645			301.469.645

Alla data del 31 dicembre 2012 non sono presenti posizioni creditizie deteriorate.

3.2 RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, volatilità dei tassi, quotazione dei titoli, ecc.).

Considerata l'operatività di Cassa del Trentino se ne deduce che la Società è esposta, principalmente, al rischio di variazioni avverse dei tassi di interesse per la cui disamina si rimanda al paragrafo successivo.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Tale rischio è rappresentato dalla possibilità che una variazione dei tassi di interesse possa influire negativamente sul margine di interesse e sul patrimonio della Società.

In relazione al rischio di tasso, si segnala che, nel corso del 2012, Cassa del Trentino ha attivato due aperture di credito a tasso variabile con scadenza nel mese di febbraio 2015 dell'importo complessivo di 155 milioni di Euro e nel mese di novembre, in previsione dell'aggiornamento del proprio programma EMTN che consentirà alla Società di accedere ai mercati internazionali con l'applicazione della nuova disciplina fiscale introdotta dal c.d. Decreto Sviluppo (D.L. n. 83/2012), ha reperito le risorse finanziarie

necessarie a far fronte ai fabbisogni di cassa del primo semestre 2013, mediante l'emissione di un prestito ponte del valore nominale di 155 milioni di Euro a tasso variabile e con scadenza il 31 luglio 2013.

In particolare, entrambe le aperture di credito sono indicizzate al tasso di rifinanziamento principale della Banca Centrale Europea. Lo spread previsto per la prima apertura di credito, assistita da garanzia fideiussoria della Provincia autonoma di Trento e da un contratto di garanzia finanziaria, è pari a 75 basis points mentre per la seconda apertura di credito, assistita dalla sola garanzia fideiussoria della Provincia, lo spread è pari a 195 basis points. Il prestito ponte è, invece, indicizzato all'euribor a 3 mesi con uno spread di 177 basis points.

Tali strumenti espongono la Società al rischio di variazioni avverse dei tassi di interesse. A tale riguardo, preme sottolineare, peraltro, come da un lato l'indicizzazione delle aperture di credito sia stata fatta ad un parametro espressione della politica monetaria della banca centrale e, quindi, decisamente più stazionario rispetto agli usuali parametri di mercato (euribor) e dall'altro lato, il finanziamento ponte, pur essendo indicizzato all'andamento dell'euribor a 3 mesi, vista la sua durata residua particolarmente contenuta (scadenza il 31.07.2013), non rappresenta un elemento di particolare variabilità nei costi per interessi passivi sostenuti dalla Società.

La Società risulta esposta alla variabilità dei tassi sul lato dell'attivo di Stato Patrimoniale in considerazione della presenza di strumenti a tasso variabile rappresentati da conti correnti e da due prestiti obbligazionari indicizzati, rispettivamente, all'euribor a 3 mesi e all'euribor a 6 mesi.

In aggiunta ai prodotti sopra citati, nel 2010, la Società ha stipulato due interest rate swap con scadenza nel 2029, a copertura del fair value dei mutui erogati a favore degli enti locali della Provincia di Trento, trasformando, da fisso a variabile, il rendimento di tali mutui. In particolare, Cassa del Trentino scambia gli interessi calcolati a tasso fisso e percepiti dal proprio portafoglio mutui attivi con interessi a tasso variabile indicizzati all'euribor a 6 mesi più uno spread dell'1,503%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito	256.334		268.477	97.100.436	15.000.000		
1.2 Crediti	107.210.969	26.365.353	78.256.999	677.714.186	209.037.244	120.067.516	311.200.206
1.3 Altre attività	448.376						
2. Passività							
2.1 Debiti	17.153.947	34.982	155.637.881		50.000.000		403.001.805
2.2 Titoli di debito	572.143		154.906.288	595.695.514	136.332.067	74.559.264	
2.3 Altre passività	7.986.039						
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di tasso d'interesse

La Società, dopo essersi dotata di un nuovo sistema informativo contabile, sta terminando lo sviluppo delle procedure per monitorare, all'interno della propria funzione di risk management, il rischio di tasso di interesse (stress test) finalizzate ad un'analisi pluriennale degli impatti indotti da una variazione dei tassi di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Se nel 2010 la Società risultava esposta al rischio di variabilità nel valore di mercato dei derivati OTC, che contabilmente erano stati considerati come strumenti di negoziazione e alla variabilità del prezzo di un unico titolo obbligazionario presente nel portafoglio attivo, nel corso del 2011 la Società ha estinto i contratti che erano stati classificati come derivati di negoziazione, non risultando, pertanto, più esposta alla variabilità determinata dalle oscillazioni del mark to market di tali strumenti.

Nel corso del 2012, Cassa del Trentino con parte delle somme che periodicamente accantona per il pagamento delle proprie emissioni, ha sottoscritto titoli obbligazionari – con profili di scadenza coerenti con i profili di rimborso dei propri prestiti – emessi da intermediari finanziari operanti sul territorio provinciali oltre a due titoli di Stato. Tali titoli si aggiungono al prestito obbligazionario già presente nel bilancio della Società del

2010 ed espongono la società al rischio di variabilità del loro prezzo.

Si precisa, peraltro, che tali titoli non sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; pertanto, non essendo rilevate al fair value, bensì al costo ammortizzato, le variazioni di prezzo di tali strumenti non influenzano il risultato economico della Società.

Per quanto attiene agli aspetti connessi al monitoraggio di tali rischi, essendo strettamente connessi al rischio di tasso, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo precedente.

3.2.3 RISCHIO MARGINATURE PRIMA APERTURA DI CREDITO

Con particolare attenzione al rischio di prezzo, preme evidenziare che con l'attivazione della prima apertura di credito, avvenuta lo scorso 28 febbraio 2012, e con la contestuale sottoscrizione del contratto di garanzia finanziaria, mediante il quale Cassa del Trentino ha trasferito la proprietà con funzione di garanzia, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 170/2004, di alcuni titoli obbligazionari quotati detenuti in portafoglio (per un valore nominale complessivo di 89 milioni di Euro), la Società è esposta al rischio di prezzo dei titoli dati in garanzia. Infatti, qualora si verificino decrementi di valore delle attività date in garanzia, tali da rendere il valore cauzionale inferiore all'esposizione nei confronti della banca affidataria, la stessa potrà chiedere l'integrazione di tale garanzia, fissando un ragionevole termine per l'adempimento. Il valore cauzionale della garanzia è determinato decurtando, dal valore di mercato delle attività idonee, lo scarto di garanzia definito dalla Banca Centrale Europea ("haircut") per la specifica attività idonea. Per far fronte ad eventuali richieste di integrazione delle garanzie, la Società aveva originariamente accantonato l'importo di 15 milioni di Euro. Cassa del Trentino, inoltre, ha definito contrattualmente anche la possibilità di non procedere alle richieste di marginatura, sopportando, in tal caso, un maggior onere dell'1,20%, sulla quota proporzionale di finanziamento non marginata, ovvero di procedere all'estinzione anticipata del finanziamento contratto, utilizzando le risorse che periodicamente accantona per il rimborso dei finanziamenti.

3.2.4 RISCHIO DI CAMBIO

Tutti i contratti di natura finanziaria posti in essere dalla Società, sia attivi sia passivi, sono denominati in Euro.

Esiste un unico contratto che attiene alla fornitura di servizi (l'information provider Bloomberg) che è denominato in Dollari Statunitensi. Visto il livello modesto degli oneri connessi (poco meno di 2.000 USD mensili) a tale fornitura, se rapportato alle masse gestite dalla Società, è possibile affermare che allo stato attuale non sussistono rischi significativi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per Rischio Operativo s'intende il rischio di perdite dirette o indirette derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio legale. Il Rischio Operativo coinvolge numerose competenze e sistemi gestionali all'interno della Società e può essere ricondotto a quattro categorie di fattori causali:

1. risorse umane: perdite derivanti da comportamenti del personale quali errori, frodi, non rispetto di regole e procedure interne, incompetenza o negligenza, ecc.
2. processi: malfunzionamenti di procedure interne o, caso molto comune, di lacune nel sistema dei controlli;
3. fattori esogeni: minacce ambientali, attività criminali commesse da soggetti esterni, eventi politici o militari, cambiamenti nel contesto legislativo e fiscale, ecc.
4. tecnologia: tutto ciò che è correlato all'ICT, agli impianti, ecc.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina interna in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che è redatta soprattutto in ottica preventiva.

La Società nel corso del 2010, si è dotata di una propria procedura per l'acquisto di beni, servizi e consulenze e per il reclutamento del personale.

Nella convinzione che la documentazione di processo rappresenti la migliore risposta alle necessità di presidio dei rischi operativi, sono stati mappati i processi di erogazione dei contributi ai soggetti privati e di erogazione dei contributi ai soggetti pubblici.

Nell'autunno del 2011, la Società, avvalendosi anche di una collaborazione esterna a supporto del gruppo di lavoro interno, ed in vista della definizione di un modello di controllo interno, conforme ai dettami della L. 262/05 con particolare riferimento alle disposizioni attinenti al ruolo e alle responsabilità del Dirigente Preposto nonché alla verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, ha provveduto alla mappatura delle altre principali procedure aziendali relative al funding, alla finanza ed alle attività di supporto.

Su indicazione del Consiglio e con il supporto esterno, nel 2012 è stato predisposto un modello integrato dei controlli interni di secondo e terzo livello, che prende in considerazione le funzioni di Internal Audit, di Compliance e del Dirigente Preposto, in un'ottica di efficientamento e coerenza con la complessità operativa della Società, e con l'obiettivo, tra l'altro, di evitare sovrapposizioni delle diverse funzioni di controllo su singole aree operative oggetto di verifica, massimizzando così le possibili sinergie

organizzative ed operative.

A maggio 2012, tale modello è stato approvato dal Consiglio di amministrazione che ha preso atto anche delle procedure aziendali.

Nella medesima seduta è stato nominato il Dirigente Preposto.

Sulla base del modello approvato, nel corso del 2012, è stata espletata l'attività di Internal Audit e di Compliance, avvalendosi di collaborazioni esterne, e sono state testate, in buona parte, le procedure di competenza del Dirigente Preposto.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità si manifesta, in genere, sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato dall'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si comprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista, ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

È possibile affermare che, se il rischio di liquidità è inteso come il rischio di inadempimento nel pagamento delle somme spettanti ai detentori dei prestiti emessi dalla Società, essa, data la policy adottata che prevede il progressivo accantonamento delle somme necessarie al rimborso di tali prestiti, in termini di capitale e di interessi, attraverso depositi vincolati o in conti correnti a vista ovvero in titoli obbligazionari, non risulta essere esposta al rischio di liquidità. A tale riguardo, si rappresenta che i finanziamenti contratti dalla Società sono fatti sulla base di assegnazioni di contributi annui da parte della Provincia autonoma di Trento e l'assegnazione di tali contributi viene disposta verificando preventivamente la sostenibilità finanziaria ed economica dell'intera operazione di indebitamento.

In particolare, i flussi per il pagamento delle cedole spettanti agli obbligazioni dei prestiti con profilo bullet sono coperti dai corrispondenti flussi in entrata derivanti dalle somme accantonate presso depositi vincolati o in conti correnti a vista ovvero in titoli obbligazionari, mentre i flussi dei prestiti con profilo amortizing sono coperti dall'istituto della cessione del credito, per cui le rate di tali prestiti sono pagate direttamente dalla Provincia autonoma di Trento.

A tale riguardo, si precisa che anche per quanto attiene all'ultimo prestito obbligazionario emesso con profilo di rimborso amortizing (emissione del 2011), pur non essendo garantito dalla delegazione di pagamento, come i precedenti prestiti obbligazionari emessi dalla Società con analoga modalità di rimborso, bensì da fideiussione a prima richiesta rilasciata dalla Provincia, le rate di tale prestito sono

comunque interamente coperte con le assegnazioni di contributi provinciali, che nel loro complesso sono pari alla sommatoria delle rate del prestito obbligazionario.

Si tenga presente, inoltre, che la Società monitora attentamente e costantemente la struttura delle scadenze per verificare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e le relative evidenze sono periodicamente portate all'attenzione del Comitato Finanza e del Consiglio di Amministrazione. Nell'analisi sino ad ora predisposta non sono emerse criticità in merito alla sostenibilità dei flussi di cassa collegati alle operazioni finanziarie finora effettuate.

Nei primi mesi del 2013, la Società ha avviato, inoltre, il processo di aggiornamento del proprio programma EMTN che le consentirà di accedere ai mercati internazionali al fine di soddisfare le proprie esigenze di cassa ed ha sottoscritto, nel 2012, un Framework loan con la Banca Europea per gli Investimenti per un valore complessivo di 85 milioni di Euro, di cui 50 milioni di Euro già attivati nel mese di dicembre 2012.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

Per patrimonio netto si intende sia il valore apportato dagli azionisti (capitale sociale ed eventuali riserve per versamenti in conto capitale), sia il valore generato dalla Società in termini di risultati conseguiti dalla gestione (utili a nuovo e altre riserve).

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio netto ammonta ad Euro 42.434.729, contro Euro 40.952.056 del 31/12/2011.

Nella gestione del capitale, la Società persegue l'obiettivo di disporre della solidità patrimoniale necessaria a fronteggiare il mercato dei capitali ed i connessi rischi (di credito, di tasso, di controparte, etc.), migliorando la propria attività e assicurando la continuità aziendale.

A tal fine, la politica aziendale attuale mira a destinare in via prevalente gli utili netti a riserva straordinaria, ispirandosi, pur non essendo tenuta a farlo, al meccanismo di ponderazione delle esposizioni creditorie previsto dalla Banca d'Italia.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 2012	Importo 2011
1. Capitale	7.600.000	7.600.000
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.520.000	1.204.566
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	27.148.001	24.181.850
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	157.408	124.055
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da rivalutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.009.320	7.841.585
Totale	42.434.729	40.952.056

Il patrimonio netto aumenta di Euro 1.482.673 rispetto al 2011 per la variazione in aumento delle riserve di competenza al 31 dicembre 2012.

Il capitale di Cassa del Trentino è costituito da n. 7.600.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 Euro.

Le riserve di cui al punto 3. includono le riserve di utili già esistenti, nonché le riserve connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

La composizione della voce 3. “Riserve di utili – d) altre” è la seguente:

Riserva straordinaria	21.800.910	disponibile
Riserva FTA da valutazione derivati di trading	9.036.744	disponibile
Riserva FTA altre fattispecie	380.551	indisponibile
Perdite portate a nuovo IAS derivati di trading	- 4.007.873	
Perdite portate a nuovo IAS altre fattispecie	- 62.332	
Totale	27.148.001	

Composizione del Patrimonio Netto

Di seguito, sono indicate le voci di patrimonio netto con origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo
Capitale sociale	€ 7.600.000	
Riserve di utili		
Riserva legale	€ 1.520.000	A
Riserva straordinaria	€ 21.800.910	A-B-C
Riserva FTA	€ 9.036.744	A-B-C
Riserva FTA	€ 380.551	A
Perdite portate a nuovo IAS	€ -4.007.873	
Perdite portate a nuovo IAS	€ -62.332	
Riserve da valutazione		
Riserva di copertura cash flow	€ 157.408	Ex IAS 39
Utile dell'esercizio	€ 6.009.320	A-B-C
Totale	€ 42.434.729	

Nota

A: per copertura perdite **B:** per aumento di capitale **C:** per distribuzione ai soci

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			6.009.320
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni al <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>	49.157	15.804	33.353
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	49.157	15.804	33.353
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	49.157	15.804	6.042.673

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi dello IAS 24, i dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Tra i “dirigenti con responsabilità strategiche” rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo (es. collegio sindacale e consiglio di sorveglianza).

Di seguito, si espongono i compensi di Amministratori e Direttore Generale ed i compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale.

Compensi corrisposti ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale 2012
Salari e altri benefici a breve termine	241.370
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Compensi corrisposti ai Sindaci	Totale 2012
Salari e altri benefici a breve termine	71.994
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	-

Durante l'esercizio 2012 sono stati nominati dall'Assemblea dei soci, riunitasi in data 30/05/2012, i nuovi organi sociali di Cassa del Trentino. I compensi agli amministratori ed ai sindaci, in carica fino al 30/05/2012, erano stati determinati con delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2009 e 8 luglio 2009.

I nuovi compensi sono stati determinati nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione n. 2640/2010, tenuto conto dei limiti previsti dalla deliberazione n. 413/2012.

I compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

6.2. Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci

Non sussiste la fattispecie.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base allo IAS 24, è parte correlata, tra l'altro, la parte che direttamente, o indirettamente attraverso una o più intermediari, controlla la Società, ne è controllata, oppure è sotto comune controllo.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra parte correlate, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività finanziaria e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolamentate da convenzioni o contratti e rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività aziendale, essendo specificatamente la mission aziendale quella di esercitare attività finanziaria nei confronti del gruppo Provincia.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Si riepilogano, nella seguente tabella, le transazioni con parti correlate, descritte più estesamente nella relazione sulla gestione.

Si tratta delle operazioni effettuate nei confronti di:

- controllante: Provincia Autonoma di Trento;
- società sottoposte a comune controllo: Società del Gruppo Provincia.

Valori economici - patrimoniali / parti correlate	Controllante	Società sottoposte a comune controllo	Amministratori / Sindaci / Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attivo	1.259.806.311	15.002.848			1.274.809.159
Passivo	785.040	45	120.101		905.186
Costi	423.704	136.958	313.364		874.026
Ricavi	45.027.667	320.323			45.347.990
Totale					1.321.936.361

Garanzie ricevute

Di seguito si elencano le garanzie ricevute dalla controllante Provincia Autonoma di Trento.

Operazioni garantite	Tipo Garanzia	Importo Garanzia	Beneficiario	Durata Garanzia
Prestito Obbligazionario Euro 155.000.000 - Tasso variabile - Scadenza 31/07/2013 - ISIN IT 0004870959	Fideiussione a prima richiesta ¹	Importo massimo onnicomprensivo Euro 159.000.000, di cui Euro 155.000.000 in linea capitale e Euro 4.000.000 per interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti)	Obbligazionisti	27/11/2012 - 31/07/2013
Apertura di credito semplice sottoscritta fra Cassa del Trentino e Cassa Centrale Banca per Euro 80.000.000	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo onnicomprensivo Euro 84.000.000, di cui Euro 75.000.000 in linea capitale, oltre ad interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti), spese, oneri e accessori nel limite massimo di Euro 4.000.000	Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	28/02/2012 - 26/02/2015
Apertura di credito semplice sottoscritta fra Cassa del Trentino e Cassa Centrale Banca (in pool con Mediocredito) per Euro 75.000.000	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo onnicomprensivo Euro 81.000.000, di cui Euro 80.000.000 in linea capitale, oltre ad interessi (compresi interessi di mora eventualmente dovuti), spese, oneri e accessori nel limite massimo di Euro 6.000.000	Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	21/03/2012 - 26/02/2015
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al finanziamento del Depuratore Trento Tre per un ammontare complessivo di Euro 60.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 69.000.000, di cui massimo Euro 60.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 9.000.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 25 anni
Contratto di Prestito fra Cassa del Trentino e Banca Europea per gli Investimenti relativo al progetto "Provincia di Trento - Public Infrastructure" a valere sul Framework Loan BEI ("Finanziamento Quadro") per un ammontare complessivo di Euro 85.000.000	Garanzia autonoma a prima domanda	Importo massimo onnicomprensivo Euro 97.750.000, di cui massimo Euro 85.000.000 in linea capitale, e massimo Euro 12.750.000 per interessi (inclusi quelli eventuali di mora), spese, oneri e accessori	Banca Europea per gli Investimenti	23/11/2012 - durata massima 20 anni
Prestito Obbligazionario Euro 150.000.000 - Tasso fisso 4,878% - Scadenza 31/12/2020 - ISIN IT 0004773732	Fideiussione a prima richiesta	Importo massimo Euro 150.000.000 in linea capitale, oltre ad interessi dovuti (compresi interessi di mora ed indennizzi eventualmente dovuti per estinzione anticipata o inadempimenti) ed ogni altra ragione di credito nel limite massimo di Euro 30.000.000	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	24/10/2011 - 31/12/2020
*Cassa del Trentino S.p.A. € 150.000.000 3.574 per cent. Fixed Rate Notes due June 2017 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento issued under the € 500.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 0506263697	Deed of Guarantee ²	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	29/04/2010 - 30/06/2017
*Cassa del Trentino S.p.A. € 50.000.000 3.414 per cent. Fixed Rate Notes due June 2017 - unconditionally and irrevocably guaranteed by the Autonomous Province of Trento issued under the € 500.000.000 Euro Medium Term Note Programme" - ISIN XS 0557486676	Deed of Guarantee	Garanzia a prima richiesta, irrevocabile ed incondizionata. Importo del capitale oltre gli interessi, inclusi quelli eventuali di mora ed oltre a qualsiasi altro importo dovuto agli obbligazionisti in relazione alle obbligazioni	Obbligazionisti	09/11/2010 - 30/06/2027
*Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso fisso 4,17% - Scadenza 2017 IV"; Euro 137.850.000 - ISIN IT 0004430622	Cessione pro solvendo ³	Pagamento degli interessi e del capitale a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	13/11/2008 - 31/12/2017
*Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso fisso 4,659% - Scadenza 2017 III"; Euro 100.000.000 - ISIN IT 0004415599	Cessione pro solvendo	Pagamento degli interessi e del capitale a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	09/10/2008 - 31/12/2017
*Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli Enti pubblici - Tasso fisso 5,131% - Scadenza 2017 II"; Euro 60.000.000 - ISIN IT 0004377195	Cessione pro solvendo	Pagamento degli interessi e del capitale a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	26/06/2008 - 31/12/2017
*Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso Fisso 4,282% - Scadenza 2017 I - Euro 8.950.000 - ISIN IT 0004350507	Cessione pro solvendo	Pagamento degli interessi e del capitale a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	03/04/2008 - 31/12/2017
*Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso Fisso 4,827% - Scadenza 2027 - Euro 74.600.000 - ISIN IT 0004333867	Garanzia ex art. 8bis, comma 5bis della LP 13/73	Impegno ad effettuare le coperture necessarie al soddisfacimento di tutte le ragioni creditorie (art. 8 del Regolamento del PO)	Dexia Crediop S.p.A.	05/03/2008 - 31/12/2027
*Cassa del Trentino S.p.A. - Società finanziaria per gli enti pubblici - Tasso Fisso 4,448% - Scadenza 2016"; Euro 43.200.000 - ISIN IT 0004293731	Cessione pro solvendo	Pagamento degli interessi e del capitale a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	22/11/2007 - 31/12/2016

NOTE

¹ Ai sensi e per effetto della Fideiussione, la Provincia Autonoma di Trento garantisce, incondizionatamente ed irrevocabilmente, in via solidale con l'Emittente, il pieno e puntuale adempimento delle obbligazioni

² Garanzia disciplinata dal Diritto Inglese

³ Cessione pro solvendo, a favore dei primi sottoscrittori delle obbligazioni, dei crediti che l'Emittente vanta nei confronti della Provincia Autonoma di Trento. La Provincia è obbligata a pagare direttamente ai primi sottoscrittori delle obbligazioni gli importi dovuti in relazione ai contributi, nei limiti di questi ultimi e alle scadenze prefissate. Ai sensi e per effetto della cessione, l'Emittente rimane in ogni caso responsabile nei confronti dei primi sottoscrittori delle obbligazioni, nel caso di mancato pagamento in tutto o in parte degli interessi e del capitale da parte della Provincia

Garanzie fornite

La Società non ha fornito alcuna garanzia.

6.4 Direzione e coordinamento

La Società appartiene al Gruppo della Provincia Autonoma di Trento che esercita la direzione ed il coordinamento.

La Provincia Autonoma di Trento detiene il 65,79% delle azioni.

In base al disposto contenuto nell'art. 2497-bis del C.c., nel prospetto seguente vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della **Provincia Autonoma di Trento** (rendiconto 2011).

DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE
PARTE I - Attività della Provincia		
Entrate Proprie	624.846.248	
Entrate derivanti da devoluzione di tributi erariali	6.579.415.658	
Entrate derivanti da trasferimenti	660.040.223	
Entrate derivanti da mutui e prestiti	17.269	
Spese Correnti		3.465.577.564
Spese in Conto Capitale		3.804.016.465
Spese per Rimborso Prestiti		4.835.493
TOTALE PARTE I	7.864.319.399	7.274.429.523
PARTE II - Contabilità speciali		
Partite di Giro	646.086.415	832.044.789
TOTALE PARTE II	646.086.415	832.044.789
TOTALE GENERALE	8.510.405.814	8.106.474.312

6.5 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Al 31 dicembre 2012 l'organico di Cassa del Trentino era formato complessivamente da 13 dipendenti e così composto: 4 dipendenti messi a disposizione dalla PAT; 9 dipendenti assunti direttamente da Cassa del Trentino con contratto a tempo indeterminato.

Il contratto di lavoro applicato dalla Società è quello collettivo nazionale bancario.

Composizione dell'organico per qualifica professionale			
Qualifica	Addetti	di cui Donne	di cui Uomini
Dirigenti	3	1	2
Quadri	2	-	2
Personale non direttivo	8	7	1
Totale	13	8	5

L'attività della Società è indirizzata ad incentivare corsi di formazione e informazione dei lavoratori, monitoraggio degli ambienti di lavoro e degli strumenti e delle macchine elettroniche in uso.

CONCLUSIONI

Il presente Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Trento, 25 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

- Prof. Gianfranco Cerea -

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

CASSA DEL TRENTINO S.P.A.

Sede legale in Trento – Via Vannetti, 18/A

Capitale Sociale € 7.600.000,00

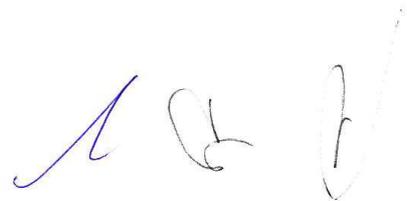
N. Iscrizione registro imprese di Trento, C.F./P.I. 01948600224

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
EMESSA AI SENSI DELL'ART. 2429, comma 2, DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

al Collegio sindacale, sono demandate le generali funzioni di controllo sulla gestione previste dall'art. 2403 c.c. e tutti gli altri compiti demandati al Collegio dal Codice Civile, ad esclusione del controllo contabile, che è demandato alla società di revisione *PriceWaterhouseCoopers s.p.a.*

In relazione a quanto sopra, la Relazione relativa al giudizio sul bilancio di esercizio espresso ai sensi dell'art. 14 d.lgs 27/1/10 n. 39 viene emessa dalla società di revisione *PriceWaterhouseCoopers s.p.a.* mentre la presente Relazione è relativa alle generali funzioni di controllo sulla gestione demandate al Collegio Sindacale dall'art. 2403 c.c., ed è prevista dall'art. 2429, comma 2, c.c. Per quanto attiene quindi il bilancio d'esercizio compete al collegio sindacale un controllo sintetico complessivo, volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto, mentre la verifica della rispondenza ai dati contabili spetta al soggetto incaricato della revisione legale.



Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili ed in vigore dall'1.1.2012.

A tale riguardo, precisiamo:

- di aver svolto durante questo esercizio l'attività di controllo gestionale amministrativo, vigilando sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- di aver verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione e vigilato per quanto di loro competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società. Per quanto attiene questo specifico aspetto si menziona il fatto che la struttura organizzativa della società è rimasta invariata in attesa della definizione del processo di fusione in corso. Si è tuttavia dato corso al consolidamento del sistema dei controlli con l'internalizzazione della funzione di Risk-Management e la nomina del Dirigente Preposto (art. 54 bis, TUF)
- di aver ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;
- di aver partecipato regolarmente alle assemblee dei soci, e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, nel corso delle quali sono state fornite le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. A tale riguardo possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- di aver constatato che la società è dotata di una procedura interna per l'acquisizione di beni e servizi e per il conferimento di incarichi nonché di una procedura concernente la selezione del personale, che contempla regole, criteri e principi a cui la società deve attenersi nell'assunzione di personale a tempo indeterminato. Entrambe le procedure sono state approvate in ottemperanza a quanto disposto dalle Direttive provinciali approvate con Delibera della Giunta Provinciale n. 2907 del 3 dicembre 2009;
- di aver constatato che la società si è adeguata a quanto imposto dal D.Lgs. 231/2001, come richiamato nell'ambito delle Direttive alle società partecipate dalla delibera di Giunta provinciale di data 3 dicembre 2009, n. 2907. In particolare dopo aver nominato l'Organismo di Vigilanza (OdV) in data 29 luglio 2009, la società ha approvato, in data 28 luglio 2010, il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, disponendone la diffusione presso tutte le funzioni aziendali;
- di aver incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ai sensi del D.Lgs. 39/2010;



- di non aver partecipato alle riunioni del costituito Comitato Finanza, trattandosi non di comitato esecutivo ma di comitato consultivo del Consiglio di Amministrazione, ma di aver consultato il libro verbali dello stesso organo.

Applicazione dei principi contabili internazionali (IAS).

In seguito all'adozione del programma EMTN, ammesso alla quotazione presso la Borsa del Lussemburgo di data 25.3.2010, la società Cassa del Trentino spa è tenuta ai sensi dell'articolo 2, lett. a), D.Lgs. 38/2005 a redigere il proprio bilancio sulla base dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'IFRIC e omologati dalla Commissione Europea (Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002).

Il primo bilancio redatto in base di principi contabili internazionali è stato il bilancio chiuso al 31.12.2010.

Il bilancio chiuso al 31.12.2012 è stato redatto in continuità con il precedente applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC omologate dall'Unione Europea e le istruzioni Banca d'Italia emanate in data 13 marzo 2012.

Verifiche eseguite.

I sindaci attestano, che nel corso dell'anno sono state regolarmente eseguite le verifiche periodiche disposte dall'articolo 2404 del codice civile, che impone al collegio di riunirsi almeno ogni novanta giorni.

Delle riunioni svolte è stato redatto di volta in volta apposito verbale, trascritto sul libro di cui all'articolo 2421, primo comma, n. 5, c.c. e sottoscritto dagli intervenuti.

Dalle verifiche eseguite non sono emersi dati ed informazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Denunce al Collegio ex art. 2408, c.c.

Il Collegio sindacale segnala che nel corso dell'attività di vigilanza non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile, così come non sono emersi fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità, tali da richiedere una menzione nella presente relazione.

Controllo contabile

Il controllo contabile della società è stato attribuito, giusta delibera assembleare di data 30 aprile 2010, alla società *PriceWaterhouseCoopers s.p.a.* a valere per i periodi 2010-2019, trattandosi di società avente caratteristiche di *Ente di Interesse Pubblico* ai sensi degli articoli 16 e seguenti del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39.

Il soggetto incaricato del controllo contabile ha riferito nel corso di apposita riunione che non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.



Bilancio chiuso al 31.12.2012

Il bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione, è stato messo a disposizione del Collegio sindacale nei termini di legge.

Il Collegio sindacale ha pertanto, proceduto alla verifica del bilancio, per quanto attiene le proprie attribuzioni di organo di controllo non incaricato del controllo legale dei conti.

Infatti non essendo incaricato del controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, il collegio sindacale, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Compete alla società di revisione incaricata la verifica che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Tali verifiche si sono concluse con l'emissione della relazione della società di revisione ai sensi dell'art. art. 14, D.Lgs. 27.1.2010, n. 39 di data 8 aprile 2013, riportante:

- a) il giudizio che il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. 38/2005 ed è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa del Trentino spa per l'esercizio chiuso a tale data;
- b) il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. Espressamente la società di revisione ritiene la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lett. b) dell'articolo 123-bis, D.Lgs. 58/98 coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino spa al 31 dicembre 2012.

Documento Programmatico sulla sicurezza.

La società non ha ritenuto di procedere, in ragione della non obbligatorietà dell'adempimento ed in vista del riassetto societario, all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza.



Presentazione del bilancio

Passando all'esame del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, che viene sottoposto all'approvazione, si segnalano le principali risultanze contabili che si riassumono come segue:

STATO PATRIMONIALE**ATTIVITA'**

Cassa e disponibilità	732
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	20.314.396
Crediti	1.622.163.324
Derivati di copertura	272.015
Attività materiali	83.220
Attività immateriali	26.707
Attività fiscali	60.961
Altre attività	448.375
<i>Totale attività</i>	<i>1.643.369.730</i>

PASSIVITA'

Debiti	625.828.615
Titoli in circolazione	962.065.277
Passività finanziarie di negoziazione	0
Derivati di copertura	4.884.679
Passività fiscali	134.846
Altre passività	7.986.039
Trattamento di fine rapporto	35.546
Capitale	7.600.000
Riserve	28.668.001
Riserve da valutazione	157.408
Utile dell'esercizio	6.009.320
<i>Totale passività</i>	<i>1.643.369.730</i>

CONTO ECONOMICO**VOCI**

Interessi attivi e proventi assimilati	56.714.374
Interessi passivi e oneri assimilati	(42.461.832)
<i>Margine di interesse</i>	<i>14.252.542</i>
Commissioni attive	0
Commissioni passive	(17.258)
<i>Commissioni nette</i>	<i>(17.258)</i>

Risultato netto attività di negoziazione	0
Risultato netto attività di copertura	(21.989)
<i>Margine di intermediazione</i>	<i>14.213.294</i>
Spese amministrative	(2.086.051)
Rettifiche/riprese di valore	(31.307)
Altri proventi e oneri di gestione	323.079
<i>Risultato delle gestione operativa</i>	<i>12.419.016</i>
<i>Utile da cessione di investimenti</i>	<i>0</i>
<i>Utile attività corrente al lordo imposte</i>	<i>12.419.016</i>
Imposte sul reddito	(6.409.696)
Utile di esercizio	6.009.320

Forma del bilancio

I documenti che compongono il bilancio sono quelli prescritti dalla legge, in particolare:

- Stato patrimoniale;
- Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa;
- Relazione sulla gestione.

Il bilancio è stato redatto in base agli schemi approvati da Banca d'Italia per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, come da ultimo modificati in data 13 marzo 2012.

I sindaci confermano, che nella stesura del bilancio sono stati rispettati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni (IFRIC), omologate dall'Unione Europea.

I principi contabili adottati sono chiaramente descritti in Nota Integrativa alle pagine da 62 a 81, con evidenziazione anche dei criteri di determinazione del Fair value.

La Nota Integrativa si presenta inoltre completa:

- dell'Informativa sul fair value;
- delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- delle informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Deroghe nelle valutazioni

In tema di valutazioni si osserva, infine che per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali richiamati. Il bilancio che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea, come evidenziato nelle risultanze complessive, si chiude con un risultato economico positivo di euro 6.009.320 dopo le imposte di competenza.

Assoggettamento a Direzione e Coordinamento.

La società è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da Parte della Provincia Autonoma di Trento – c.f. 00337460224. Sono stati quindi posti in essere tutti gli adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 2497-bis,c.c., anche per quanto attiene il contenuto della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione per il bilancio al 31.12.2012.

Conclusioni

Il Collegio sindacale, a conclusione della presente relazione e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile esprime parere favorevole sia in merito all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2012, così come redatto dagli Amministratori che alle proposte di destinazione dell'utile di esercizio esprime pertanto, parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

Rispetto Direttive emanate dalla Giunta Provinciale.

Come richiesto dalla Direttiva approvata dalla Provincia Autonoma di Trento con delibere di giunta n. 223/2012, il collegio sindacale riferisce quanto segue.

In riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2012 la società ha rispettato le Direttive emanate dalla Giunta Provinciale con proprie delibere n. 223/2012 e n.413/2012

Trento, 8 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

DOTT. SSA CRISTINA ODORIZZI – PRESIDENTE del COLLEGIO

DOTT. SSA LUCIA ZANDONELLA – SINDACO EFFETTIVO

RAG. MAURO DI VALERIO – SINDACO EFFETTIVO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli azionisti di
Cassa del Trentino SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa del Trentino SpA chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Cassa del Trentino SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
 - 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 10 aprile 2012.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino SpA al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa del Trentino SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
 - 4 La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il nostro giudizio sul bilancio di esercizio di Cassa del Trentino SpA non si estende a tali dati.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Cassa del Trentino SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'articolo 123-bis del DLgs 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Cassa del Trentino SpA al 31 dicembre 2012.

Padova, 8 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandra Mingozzi', written in a cursive style.

Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)

**Estratto del verbale dell'Assemblea Ordinaria degli azionisti di Cassa del Trentino
S.p.A. del 23 aprile 2013**

OMISSIS

L'Assemblea, all'unanimità, delibera di approvare il bilancio dell'esercizio 2012, che presenta un utile di esercizio di Euro 6.009.320.

Il Presidente pone quindi al voto la proposta di distribuzione di un dividendo di Euro 0,45 per azione, da porre in pagamento entro il 30 settembre 2013, e la conseguente proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio:

- dividendo ai soci Euro 0,45 per azione per le 7.600.000 azioni in circolazione	Euro	3.420.000
- a riserva straordinaria	Euro	2.589.320

L'Assemblea, all'unanimità, delibera di approvare la proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio 2012, come sopra rappresentata.

OMISSIS